Anno 105 - Numero 33

ULTIMA EDIZIONE (Listino Borse)

giovedì 8 febbraio 1973

STAMPA SERA

Torino - Via Marenco 32 - Tel. 65.68 (con 20 linee automatiche)

Lire 90 (arretrati L. 180) - (Spedizione in abbonamento postale Gruppo 1/70)

Rapito la sera del 18 dicembre, tornato a casa stamane

LIBERO L'INDUSTRIALE DI VIGEVANO

PAGATI UN MILIARDO E 250 MILIONI

Vigevano. Il padre di Pietro Torielli: l'incubo è finito, dopo cinquantadue giorni

VIGEVANO, 8 febbraio.

L'industriale di Vigevano, Pietro Torielli, rapito la sera del 18 dicembre, è stato liberato stamane poco prima delle sette. Per il suo rilascio è stato pagato un riscatto di 1 miliardo e 250 milioni, il più alto mai versato nella storia dei rapimenti di tutto il mondo. Il giovane è ora a casa sua: riposa. Gli inquirenti non lo hanno ancora interrogato. E' stato visitato da un medico: le sue condizioni di salute non sono preoccupanti, in qualche settimana si riprenderà.

La villa del giovane industriale è in via Omegna, a Vigevano. Sono quasi le 7 quando la moglie, Maria Luisa e il bambino, Giovanni, di 8 anni, vengono svegliati: qualcuno suona alla porta, con insistenza. La giovane donna si alza e va nell'atrio. Apre: è lui, è vivo, è tornato. Ha atteso questo momento per 52 giorni, 52 giorni di angoscia, di pianti, di paura. Ora è lì, davanti a lei.

E' stanchissimo, gli occhi segnati dalla fatica. Abbraccia la moglie, il figlio, poi chiede di andare a riposare: ha bisogno di sonno. La donna telefona al suocero, cav. Pietro Torielli, 74 anni, che abita al lato opposto della città.

Intanto vengono informate le autorità del ritorno del giovane industriale. Alla procura della Repubblica di Vigevano si riunisce un vertice che durerà fino alle 11. Vi partecipano il dott. Sgarra, della Criminalpol di Milano, il procuratore Francesco Cutuli, il maggiore Cappelluzzo e il capitano Fresamargo di Pavia, il capitano Chirivi di Vigevano e il dott. Scavone, del commissariato locale.

Per prima cosa viene accertato un particolare: il sangue trovato sulla Citroën-Maserati dei Torielli, abbandonata dai banditi dopo il rapimento, non è del giovane industriale, ma di uno dei malviventi che si è ferito spaccando il vetro dell'auto con un cric. Questo, oltre all'entità del riscatto, è l'unico particolare che sia stato confermato ufficialmente dagli inquirenti. Per il resto silenzio assoluto: non dicono né come, né dove, né quando, né a chi, né da chi sia stato pagato il riscatto.

Mentre il vertice è in pieno svolgimento, arriva alla procura il cav. Torielli. L'anziano industriale è commosso, cerca di coprirsi il volto bagnato di lacrime. La lunga attesa lo ha stremato e ora non riesce a reggere l'emozione. Fermato dai cronisti risponde senza fermarsi: «Posso solo dirvi che è tornato. Sì è tornato, e sta bene. Ma ora non è in grado di parlare. Quando si sarà ripreso vi diremo tutto. Ora vi prego: lasciatemi stare».

Il vertice, come abbiamo detto, termina alle 11. Si sa che gli inquirenti non possono ancora interrogare il giovane rapito, quindi le indagini, già scattate, partono senza gli importanti elementi che la vittima potrebbe fornire. Emerge un solo elemento dalle dichiarazioni non ufficiali, e purtroppo non positive: dei banditi nessuna traccia.

Su come sia stato pagato il riscatto ci sono soltanto voci, nessuna dichiarazione ufficiale né da parte degli inquirenti né da parte della famiglia. Pare che sia stato pagato in due rate: una non si sa quando, l'altra recentemente, pochi giorni fa, forse addirittura ieri. Questo particolare concorderebbe con un'altra voce: che appunto ieri la polizia e carabinieri sapessero già dell'imminente rilascio del giovane industriale.

Col passare dei minuti i particolari si aggiungono ai fatti già noti. Poco prima delle 13 sono trapelate indiscrezioni su come si è svolta la liberazione di Pietro Torielli. Pare che qualcuno della sua famiglia abbia ricevuto un messaggio ieri dai banditi, e pare che questa persona abbia preso l'auto sulla quale viaggiava l'industriale il 18 dicembre quando è stato rapito e l'abbia lasciata su una strada a circa 70 chilometri da Vigevano. Sempre secondo voci non confermate questa Citroën-Maserati sarebbe stata vista ieri a mezzanotte in città. Sopra c'erano due persone.

Umberto Zanatta

A pagina 3

1) Come hanno trovato la somma
2) I 52 giorni di prigionia
3) Come e dove l'hanno nascosto

Pietro Torielli

La contingenza per febbraio-aprile

È scattata: cinque punti

ROMA, 8 febbraio.

La contingenza, per il trimestre febbraio-aprile, è scattata di 5 punti. Lo ha accertato l'apposita commissione riunitasi stamane all'Istat per l'esame delle variazioni del costo della vita che si sono registrate nel periodo 15 ottobre '72-15 gennaio '73. Si è così eguagliato il record negativo dello scorso trimestre (novembre '72-gennaio '73) determinato dalle variazioni dei prezzi nel periodo 15 luglio-15 ottobre '72.

AUMENTI MENSILI — Gli aumenti mensili che si avranno nelle buste-paga per effetto dello scatto di 5 punti della contingenza sono i seguenti. Impiegati: prima categoria lire 4730; quinta categoria 2185. Operai: prima categoria specializzati 2400; quinta categoria e prima donne 1868.

COSTO PER LE AZIENDE — Secondo la Confindustria, lo scatto di ogni punto della contingenza costa alle aziende 45-50 miliardi. Cinque punti equivarrebbero quindi ad un maggior costo di 225-250 miliardi. Secondo la Confederazione delle piccole industrie (Confapi) il costo della contingenza sarebbe invece di 60 miliardi per punto.

Il grafico mostra l'impennata del carovita registratasi negli ultimi mesi. Nel 1969 l'indice della contingenza venne riportato a zero e nel biennio '69-'70 raggiunse quota 16

Genova, ore 8, all'istituto tecnico Giorgi

Uno studente ferito da un colpo sparato in scontri di estremisti

Era estraneo ai fatti - I contendenti appartengono a "Stella Rossa" e a "Lotta comunista"

dal corrispondente

GENOVA, 8 febbraio.

Uno studente, di 21 anni, è stato ferito stamane da un colpo di pistola sparato da un estremista di sinistra, aderente — sembra — al gruppo extraparlamentare «Lotta comunista», nel corso di violenti tafferugli che hanno opposto militanti di questo gruppuscolo ad attivisti del movimento «Stella rossa». Il proiettile ha colpito alla spalla destra Roberto Grassi, 21 anni, abitante in via Capri 8/23, estraneo alla lite.

Verso le 8, due membri di «Stella rossa», ex alunni dell'istituto tecnico industriale «Giorgi» sono giunti in auto davanti all'istituto, una delle scuole più politicizzate di Genova.

Hanno cominciato a distribuire volantini di generica protesta contro i presidi, i professori, Andreotti e Scalfaro. Poco dopo, sette od otto ragazzi di «Lotta comunista» hanno cominciato a loro volta a distribuire manifestini. C'era scritto, tra l'altro, che «quelli di Stella rossa sono subnormali della politica».

Presto i due gruppi sono passati dalla ironia al sarcasmo, allo scambio di insulti. Incaricati di acquistare proseliti, gli attivisti hanno cominciato ad ostacolarsi reciprocamente nella distribuzione, poi si sono presi a pugni.

Ad un tratto uno di «Stella rossa» ha impugnato un coltello e ha ferito leggermente un rivale. Un compagno del ferito ha estratto una pistola. Mentre i compagni cercavano inutilmente di impedirglielo, il giovane ha esploso tre colpi. La prima pallottola ha sfiorato uno studente estraneo alla rissa; la seconda avrebbe ferito al collo un compagno dello sparatore; il terzo colpo ha preso in pieno il Grassi.

Nella confusione, seguita al ferimento, i protagonisti della rissa sono riusciti a fuggire portando via il compagno che si ritiene ferito. Gli studenti del «Giorgi» hanno soccorso il Grassi, che è stato portato al San Martino. La prognosi è riservata, le condizioni del giovane sono gravi.

L'ufficio politico della questura indaga sull'episodio. Lo sparatore è già stato identificato. Nella tarda mattinata è stata perquisita la sua abitazione, ma l'estremista è scomparso.

Giulio Anselmi

Genova, Roberto Grassi; il cortile della scuola dov'è stato ferito

Milano: un'altra giornata di violenze

Milano, 8 febbraio.

Altra giornata calda e carica di tensione ieri a Milano. Tre aggressioni, 14 ordini di cattura, perquisizioni, due arresti, assemblee infuocate alla Bocconi e all'Università statale, sciopero generale nelle scuole milanesi indetto dal Movimento studentesco per sabato prossimo (un altro è già annunciato per il 21 febbraio).

Ad accrescere le polemiche è giunta la notizia dell'imminente pubblicazione, da parte di un settimanale di destra, di un rapporto del questore sulla violenza dei gruppi extraparlamentari a Milano. Continua intanto l'inchiesta sull'aggressione denunciata dal rettore dell'Università. Stamane il magistrato interroga in carcere Giuseppe Liperoni.

Metalmeccanici domani a Roma

Tremila partono oggi da Torino

ROMA, 8 febbraio.

(g. fr.) Roma si appresta a ricevere i metalmeccanici da ogni parte d'Italia. Il grande raduno, per il rinnovo del contratto di lavoro, le riforme sociali, l'occupazione, il Mezzogiorno ed il potere del sindacato in fabbrica, avrà luogo domani e si prevede una partecipazione di 100-150 mila lavoratori. In segno di solidarietà con i metalmeccanici saranno presenti delegazioni di ogni categoria, scuola compresa. Alla manifestazione hanno aderito anche le federazioni giovanili del psi, del pci, della dc e del pri.

Per consentire ai metalmeccanici di raggiungere la capitale, sono stati organizzati 21 treni speciali e più di un migliaio di pullman. Treni e autobus cominceranno ad arrivare stanotte. Si calcola che da Milano siano in partenza 13 mila lavoratori, da Torino oltre tremila. I fondi per finanziare l'iniziativa sono stati raccolti nelle fabbriche e la sottoscrizione — hanno comunicato ieri sera i sindacati — ha superato i 22 milioni di lire.

I metalmeccanici di Asti chiedono al Comune di sospendere le tasse

Asti, 8 febbraio.

Il Consiglio comunale si riunisce questa sera in seduta straordinaria alla presenza delle organizzazioni sindacali per discutere le conseguenze che la vertenza contrattuale dei metalmeccanici ha sulla situazione economica locale.

I metalmeccanici astigiani con le agitazioni in corso hanno perso circa 600 mila ore di lavoro, il mancato guadagno è di centinaia di milioni.

I sindacati del settore metalmeccanico chiederanno al Consiglio comunale anche misure per venire incontro ai metalmeccanici, come la sospensione del pagamento della tassa di famiglia e di altri contributi comunali, l'apertura di uno spaccio comunale per l'acquisto di derrate alimentari a prezzi minimi.

La seduta si aprirà con gli interventi dei sindacalisti della Cgil, Cisl e Uil, poi il sindaco Berzano inizierà la discussione per gli interventi dei consiglieri.

La situazione in città è difficile. I commercianti sostengono che in queste settimane molti operai si sono imposti limitazioni per quanto riguarda la spesa giornaliera, soprattutto per molti generi anche alimentari. «Con gli operai in sciopero per lungo tempo, il commercio languisce», ci ha detto un dirigente dell'Unione Commercianti.

All'ordine del giorno, oltre ai vertenza dei metalmeccanici, è previsto un ampio esame sull'occupazione nell'area astigiana. Il segretario provinciale della Cgil, Luigi Viola, anche a nome dei segretari della Cisl e della Uil, ha dichiarato stamane che i tre sindacati insisteranno sulla precaria situazione occupazionale, che riguarda diversi settori, fra cui quelli dell'Enel e delle Poste, ove esiste una forte carenza di personale, la ristrutturazione di altri servizi, come quello dei trasporti urbani ed extraurbani.

v. m.

Il cadavere d'un operaio nella scarpata

ASTI, 8 febbraio.

(v. m.) Un operaio è stato trovato stamane cadavere in una scarpata della strada Asti-Rocca d'Arazzo, accanto alla sua motocicletta. Con tutta probabilità si tratta di un incidente stradale. La vittima è Lorenzo Ruscalla, di 48 anni, residente ad Asti.

Ieri sera i suoi familiari non vedendolo ritornare iniziavano ricerche, ma inutilmente. Soltanto stamane alcuni contadini hanno scoperto il cadavere.

Sanremo: ubriaco spara in strada

SANREMO, 8 febbraio.

(r. b.) Un addetto al mercato dei fiori, Orlando Micheli, 35 anni, abitante in via Galilei 232, rientrato a casa ubriaco, questa notte, ed insofferente alle osservazioni della moglie, Laura Alessio, 34 anni, ha minacciato di ucciderla con un coltellaccio. L'uomo è poi corso in camera e, afferrata una doppietta da caccia, ha cominciato a sparare colpi all'impazzata.

La donna ha fatto appena in tempo a fuggire dopo aver svegliato i figli, di 9 e 13 anni. Il marito si è allora barricato in casa ed ha continuato la sparatoria dalle finestre verso la strada e contro il mobilio e gli arredi. Quasi tutto è andato distrutto sotto le scariche di almeno trenta colpi a pallettoni.

L'intero quartiere si è svegliato. E' accorsa la polizia. L'uomo è stato arrestato dopo una violenta colluttazione con gli agenti e ricoverato, sotto stretta vigilanza, nel reparto neuro dell'ospedale sanremese.

Orlando Micheli è conosciuto come un soggetto non violento. Appare quasi inspiegabile la sua reazione, per una banale discussione e per i rimproveri della moglie.

IL DELITTO IN UN PAESE PRESSO SAVONA

P. M.: 16 anni per il vecchio che uccise la moglie e l'amico

Il processo oggi in Assise - L'omicida ha settantasette anni; lei ne aveva 37

dal corrispondente

Savona, 8 febbraio.

Si è iniziato stamane alla corte d'Assise di Savona, il processo al commerciante Gaetano Lanzoni, 77 anni, di Loano, che nel maggio scorso uccise la moglie, Filomena Rinaldi, 37 anni, e il presunto amante, Gerolamo Canepa, di 48, abitante ad Albissola Superiore, che all'epoca del fatto alloggiava presso la pensione «Massetti» di Verzi. Lanzoni, che deve rispondere di duplice omicidio premeditato, pluriaggravato, rischia l'ergastolo. Il fatto avvenne la mattina del 3 maggio, a Verzi, una frazione collinare del comune di Loano.

«Sapevo da tempo — dice il Lanzoni, che a Verzi gestiva la "Società agricola" — che mia moglie aveva una relazione con il Canepa. Si [illegible] sempre con delle scuse: ora la sarta, ora la parrucchiera. Stava fuori sempre più tempo. In paese ero deriso, dicevano che mia moglie "me la faceva". Un giorno seppi anche che aveva regalato una camicia al Canepa».

La mattina del 3 maggio, mentre stava facendo le pulizie, il Lanzoni scorse il Canepa dirigersi verso «L'Agricola». «Mi venne il sangue alla testa — racconta — corsi nel magazzino dove tenevo il fucile. Uscii fuori e mi trovai di fronte l'amico di mia moglie. Non ci vidi più. Esplosi un primo colpo. Canepa tentò di fuggire ma gli sparai dietro e lo colpii. Rientrai a casa. Minuccia mi venne incontro gridando: "Cosa hai fatto Gaetano?". Non volevo ucciderla. Lo giuro, ma furono le sue grida disperate ad eccitarmi. La seguii e le sparai».

Poi Gaetano si cambiò d'abito, scese in strada, salì sulla sua «127» e raggiunse l'ufficio postale di Loano da dove spedì due telegrammi: uno diretto al cognato e l'altro al fratello. Nel primo poche parole: «Minuccia e suo amante morti - Gaetano»; nel secondo un invito: «Mia moglie e suo amante morti. Non muovetevi. Mi difendo io - Gaetano». Quindi, prima di allontanarsi per costituirsi ai carabinieri, consegnò un biglietto all'impiegata delle poste, indirizzato a Gerolamo Canepa, il morto. «Giovanotto Canepa — c'era scritto — fiore di farabutto e delinquente senza voglia di lavorare, ora mangia la terra».

Il Lanzoni, com'ebbe a dichiarare, avrebbe voluto consegnare il biglietto al rivale quale «estrema diffida». Ma giunse prima la sua vendetta. Per il giudice istruttore che ha rinviato a giudizio il commerciante, il foglio sarebbe invece la prova della premeditazione del delitto.

Gaetano Lanzoni e Filomena Rinaldi si erano sposati nel 1963. Si erano conosciuti sul lago di Como, ad Erba, nel 1956, prima che l'uomo rimanesse vedovo. Un attacco di cuore fu fatale, nel '58, alla prima moglie Clelia Calamelli. I due poterono così sposarsi e dopo le nozze si trasferirono a Loano e quindi, nel 1965, a Verzi.

I primi screzi si ebbero nel novembre del 1971 quando comparve Gerolamo Canepa, operaio in una delle cave di Loano, che cominciò a frequentare il locale del Lanzoni. Anche se non ne aveva le prove il commerciante incominciò a nutrire sospetti: «Non passò molto tempo — racconta — che ebbi l'impressione che mia moglie trattasse il Canepa in maniera particolare. Si guardavano in un certo modo, accennavano sorrisetti e cenni d'intesa».

Per la donna cominciò un periodo amaro che di giorno in giorno andò trasformandosi in un incubo tanto che per avere compagnia convinse una sorella, residente in Calabria, a mandarle una delle quattro figlie, Clelia, che ora ha dieci anni.

Nonostante la presenza della bimba, che il vecchio aveva accolto affettuosamente, e i dinieghi della donna, le scenate si fecero sempre più violente e frequenti, fino al delitto.

Questa mattina, a conclusione della sua arringa, il p.m. ha chiesto la condanna del Lanzoni a 16 anni di carcere.

Nicolò Siri

Clelia, nipote dell'uccisa, è stata interrogata dal giudice - A destra l'assassino

Rapinano 9 milioni in uno studio notarile

Milano, 8 febbraio.

(c. b.) Due rapinatori armati hanno fatto irruzione nello studio di un notaio a Pioltello, un sobborgo della periferia orientale di Milano, ed hanno rubato circa nove milioni di lire. L'irruzione è avvenuta ieri alle 21,30. Lo studio preso di mira dai banditi è quello del notaio Giuseppe Raccuglia, 57 anni, in via Milano 1[illegible].

Nello studio, al momento dell'apparizione c'erano due impiegati, Cesare Pilotta, [illegible] anni, e Gaetano Rossetti, di 62, di Pioltello. Stavano uscendo dalla porta di servizio per rincasare quando sono stati affrontati da due giovani mascherati e armati di pistole, i quali li hanno costretti a tornare all'interno dell'ufficio.

Compiuta la rapina, i due banditi sono saliti su una «Alfa Romeo» blu e sono fuggiti in direzione di Milano.

Cinque denunciati per truffe a Verbania

Verbania, 8 febbraio.

(n. c.) Agenti di polizia hanno identificato cinque dei truffatori che nel giro di quattro mesi hanno fatto centinaia di vittime a Verbania e negli altri centri del Lago Maggiore, soprattutto fra pensionati, donne, persone anziane in genere, che avvicinavano con vari pretesti riuscendo a far firmare loro fogli di carta che si rivelavano poi veri contratti di acquisto e di impegno pagamento per oggetti mai ricevuti o, se consegnati, di valore irrisorio.

I truffatori, ieri, viaggiavano su due auto targate Roma. Sono stati trovati in possesso di bollettari e di copie-commissione, per orologi, radioline e paccottiglia in genere, che sono stati sequestrati. Risiedono tutti a Roma. Sono stati denunciati per truffa aggravata e continuata e allontanati con fogli di via obbligatorio e diffida. Questi i loro nomi: Aurelio Falvo, di 22 anni, Antonio D'Orazio, di 21, Paolo Marasciolo, di 20, Giuseppe Fanconieri, di 39, e Luigi Romano, di 25.

Incriminato un giovane trovato con la droga

Alessandria, 8 febbraio.

(f.m.) Per detenzione di sostanze stupefacenti, è stato incriminato il ventenne Matteo Coppo, residente a Genova, che nel settembre scorso fu trovato dai carabinieri con alcuni «capelloni» in un alloggio di via Gramsci 50 ad Alessandria. Per tale reato, il 16 gennaio scorso il giovane è stato arrestato ed è rinchiuso in carcere.

GENOVA: MISTERIOSO FERIMENTO

Gli sparano alla testa sulla porta del night

dal corrispondente

Genova, 8 febbraio.

(g. u.) Misterioso ferimento questa notte all'una in piazza Di Negro, nella zona del porto. Un uomo di 39 anni, Filippo Lacorina, è stato ferito gravemente alla testa da un colpo di rivoltella mentre usciva da un locale notturno ed è ora ricoverato all'ospedale di Sampierdarena con prognosi riservata.

L'episodio è coperto e travisato dall'omertà dei presenti. «Giocavamo al tressette — ha detto uno degli amici del ferito che lo hanno soccorso. — Improvvisamente è partito un colpo e Lacorina, non si sa come, è stato colpito». Secondo un altro, invece, uno del gruppo avrebbe estratto una pistola per farla vedere agli amici. A questo punto dall'arma sarebbe partito, accidentalmente, un colpo.

Le due versioni concordano solo sul fatto che lo sparatore è uno sconosciuto. «Avevamo trascorso alcune ore insieme al night, è vero — ammettono i testimoni — ma non sappiamo come si chiama». La polizia pensa invece si tratti d'un regolamento di conti o di un «avvertimento». Si indaga, a questo proposito, sui trascorsi della vittima che potrebbero rivelarsi assai illuminanti sulla provenienza della pallottola e di chi impugnava la pistola. Quelli, colpito il Lacorina è subito fuggito. Un'altra conferma, se mai occorresse, che il ferimento non è stato affatto accidentale.

Il ferito è stato subito soccorso dagli amici che l'accompagnavano e trasportato al «Villa Scassi» di Sampierdarena, dov'è stato sottoposto ad intervento chirurgico.

A poca distanza dal luogo della sparatoria e circa alla stessa ora, la polizia ha compiuto una colossale retata per individuare le passeggiatrici che nel tardo pomeriggio avevano aggredito alcuni agenti di P.S. per impedire l'arresto di Salvatore Di Costanzo, di 26 anni, da Napoli, trovato in possesso di una pistola. Un centinaio di ragazze di vita sono state fermate per accertamenti e una ventina di esse, straniere, sono state rimpatriate quali indesiderabili.

A PARMA, PER FURTO DI ASSEGNI E FALSO

Tamara Baroni condannata a quattro mesi di reclusione

Non va in carcere: il giudice ha applicato il beneficio della condizionale

Tamara Baroni

Parma, 8 febbraio.

(a.c.) Tamara Baroni, l'ex miss e attrice cinematografica, è stata condannata a quattro mesi di reclusione con i benefici di legge dal tribunale di Parma.

La Baroni era imputata di furto per aver rubato una cartella contenente un blocchetto di assegni di proprietà di Pier Luigi Bormioli, industriale del vetro; era anche imputata di falso, per aver apposto sotto due assegni, di sette e tre milioni, la firma imitata dell'industriale; di truffa, per aver indotto in errore il cassiere di una banca cittadina presso la quale aveva incassato i due effetti, e di estorsione, per aver costretto il dott. Bormioli a versarle tre milioni sotto la minaccia di render pubblica la relazione da tempo esistente tra loro.

Ieri, al processo, Tamara Baroni non era presente. Il dott. Pier Luigi Bormioli è stato brevemente ascoltato come testimone.

Dopo un'ora di permanenza in camera di consiglio il tribunale ha assolto Tamara Baroni, per amnistia, dalle accuse di furto e di truffa, per insufficienza di prove dall'accusa di estorsione, e l'ha condannata a quattro mesi con i benefici della condizionale e della non iscrizione per il falso.

Paolo Scaglia e Nereo Camisa, anch'essi di Parma e imputati di correità in falso e truffa, sono stati assolti per amnistia dalla truffa e per insufficienza di prove dal falso.

Genova: sei paesi senza le corriere perché sono «fuorilegge»

Genova, 8 febbraio.

(g. u.) Sei paesi del retroterra genovese sono rimasti isolati ieri perché le corriere che li collegano al capoluogo sono risultate «fuori legge» al controllo effettuato dai carabinieri e dai funzionari dell'Ispettorato della motorizzazione civile.

Su nove corriere della Autolinee Avis che fanno servizio tra Genova, Pedemonte, Crocefieschi, Vallaregia, Serra Riccò, Canonero e Livellato, sette sono risultate prive di revisione e collaudo; di queste, due erano addirittura prive del libretto di circolazione.

Ieri alle 13, due corriere, quelle che collegano Pedemonte con Bolzaneto, sono tornate in servizio. Non si sa quando le altre potranno tornare sulla strada.

Militare in auto contro un muro: grave

Savona, 8 febbraio.

(n. s.) Un giovane militare è rimasto gravemente ferito in un incidente avvenuto sulla Via Aurelia. Giorgio Argenta, 21 anni, abitante a Savona, in piazzale Moroni 7/3, in servizio di leva presso il distretto di Savona, viaggiava su un'utilitaria condotta dal commilitone Giuseppe Beccaris, residente ad Alba, in località Altavilla 42. I due erano diretti da Varazze verso Savona.

Nei pressi di Celle, il conducente, abbagliato dai fari di un'altra macchina ha perso il controllo dell'utilitaria che è finita contro un muretto. Mentre il Beccaris è rimasto pressoché illeso, l'Argenta ha dovuto essere ricoverato all'ospedale di Savona, con prognosi di 40 giorni, per frattura del piede e del polso destri.

ALESSANDRIA: accusato di truffa e falso

Usava il nome d'un altro per firmare le cambiali

dal corrispondente

Alessandria, 8 febbraio.

(e. c.) Imputato di truffa ai danni di due commercianti alessandrini, ricettazione e falso viene oggi processato in tribunale il commerciante Gianni Albonico, di 39 anni, da Seregno. Il 10 maggio 1971 il commerciante Cesare Broggini si rivolse alla nostra procura della Repubblica chiedendo il sequestro di cambiali recanti la sua firma, ma compilate a sua insaputa e che, da quanto gli risultava, erano in circolazione nell'Alessandrino.

Svolte indagini, si appurò che era stato l'Albonico a servirsi del nome del varesino per compiere delle truffe. Aveva acquistato, per cinque milioni, dalla commerciante Pierina Gandini, 63 anni, qui residente, la quale intendeva cederlo, il suo negozio di merceria, versandole due milioni in contanti ed il resto in cambiali, firmate appunto col nome di Cesare Broggini. Inoltre dal commerciante Vittorio Pelazza, 65 anni, pure residente ad Alessandria, aveva comperato mobili per poco più di seicentomila lire, pagando con un assegno di 80 mila lire e con due cambiali per 550 mila lire, il tutto sempre a firma Broggini.

L'Albonico, venuto in possesso di una carta d'identità rubata, con altre, al municipio di Mondovì (per tale motivo è imputato appunto di ricettazione), vi aveva applicato la sua fotografia, l'aveva firmata col nome del signore di Varese (lo stesso nome usato sulle cambiali, circostanza che ha determinato la sua incriminazione per falso) e, munito di questo documento, s'era presentato ai due commercianti alessandrini riuscendo a sorprenderne la buona fede e realizzando le truffe. Inutile aggiungere, infatti, che gli effetti cambiari consegnati a titolo di pagamento per l'acquisto del negozio e dei mobili non avevano potuto essere riscossi dagli interessati, avendone il vero Broggini denunciato la falsità.

Casale: causò in auto la morte della sorella. Incriminata per omicidio

Alessandria, 8 febbraio.

(e. c.) Una signora di Casale Monferrato residente a Roma, moglie di un generale, la cinquantanovenne Elena Ravetti Bruzzone, è stata incriminata dalla magistratura di Alessandria sotto l'accusa di omicidio colposo per un incidente in cui perse la vita sua sorella, la maestra elementare Maria Ravetti, di 60 anni, abitante a Casale.

Il 4 ottobre 1971 le due sorelle percorrevano, lungo la statale Alessandria-Casale, la «variante» di San Salvatore Monferrato, su una «Lancia Fulvia». Alla guida era la signora Bruzzone, a quel tempo ospite di parenti a Casale. La «Fulvia» era preceduta da una autocisterna condotta dall'autista Pietro Sprizano, di [illegible] anni, abitante a S. Salvatore Monferrato: costui, giunto quasi al termine della «variante», dopo aver indicato il cambio di direzione, iniziò la manovra per portarsi sulla sinistra, dove c'era un deposito di automezzi.

La signora Bruzzone non fece in tempo a frenare (pare che stesse per superare l'autocisterna) e la sua «Fulvia» andò a schiantarsi contro il rimorchio. L'insegnante elementare morì quasi sul colpo, mentre la guidatrice riportò solo ferite guaribili in quindici giorni.

NOVI LIGURE — Il pittore novese Aldo Coscia espone al salone dei commercianti di Tortona una rassegna di disegni; rimarrà aperta al pubblico sino al 15 febbraio.

Era ricoverato per infarto

Un torinese è scomparso dall'ospedale di Savona

dal corrispondente

Savona, 8 febbraio.

(n. s.) Un torinese è scomparso dall'ospedale di Savona dove era ricoverato da alcuni giorni. Si tratta di Carlo Alafleur, 40 anni, residente a Torino in corso Margherita 132.

L'uomo era stato ricoverato martedì scorso per collasso cardiocircolatorio di natura da determinarsi. Ieri, durante un controllo, il personale di servizio si è accorto che il malato era scomparso; lo hanno cercato ovunque, hanno setacciato non solo il reparto medicina, ma anche l'intero ospedale senza però trovare alcuna traccia dell'Alafleur.

Secondo i compagni di sala era uscito dalla stanza nel primo pomeriggio e non vi aveva più fatto ritorno. Indossava un paio di pantaloni, camicia e maglione.

Probabilmente l'Alafleur ha ritenuto di essersi ripreso dal collasso e per evitare discussioni si è allontanato senza avvertire né i medici né gli infermieri.

le vostre stelle

(oroscopo di domani, *di Paolo d'Acquario*)

ARIETE (21 marzo - 20 aprile) *Affari:* i nati fra il 10 e il 20 marzo sono quelli più suscettibili di captare gl'influssi astrali della giornata, non del tutto propizia. *Sentimenti:* preoccupazioni legate ai bambini che turbano la serenità del cuore. *Salute:* prudenza in casa con il ferro e il fuoco. Prevenzione.

LEONE (23 luglio - 23 agosto) *Affari:* tempo adatto per la preparazione di imprese da attuare nella seconda decade del mese. Introducetevi in nuovi ambienti. Muovetevi. *Sentimenti:* prevista un'avventura di cui apprezzerete tutto il fascino esotico. *Salute:* nervosismo e insonnia che si elimineranno automaticamente.

SAGITTARIO (23 nov. - 21 dic.) *Affari:* le iniziative incontrano l'approvazione di coloro che lavorano con voi. Professionalmente i progressi appaiono pure considerevoli. *Sentimenti:* suggestione romantica di un'avventura che si presenta anche misteriosa. *Salute:* non corre alcun pericolo. Controllarsi.

TORO (21 aprile - 21 maggio) *Affari:* favoriti, in particolare, quelli che riguardano l'attività femminile interessata al commercio della moda e della bellezza muliebre. *Sentimenti:* se la mattina lascia prevedere baruffe, il pomeriggio è colmo di gioia. *Salute:* eccellente, specie quella delle donne.

VERGINE (24 agosto - 22 sett.) *Affari:* occorre eliminare, in questo periodo, la eventualità del rischio e soltanto così chiuderete la pratica con un bilancio attivo. *Sentimenti:* gli astri consigliano ai coniugati di occuparsi dei lavori casalinghi. *Salute:* diminuisce la resistenza nervosa. Dosate la fatica quotidiana.

CAPRICORNO (22 dic.-21 genn.) *Affari:* Marte nel Segno è stimolante ed aiuta a superare gli ostacoli. Prudenza nei rapporti con le autorità. Segnare il passo in arte. *Sentimenti:* le previsioni nel settore affettivo sono incoraggianti. Una lettera attesa. *Salute:* astenetevi dai cibi di laboriosa digestione.

GEMELLI (22 maggio-21 giugno) *Affari:* fino alle 17 il cielo è augurale, in seguito il parallelo Giove-Saturno — per i nati della terza decade — è apportatore di contrattempi. *Sentimenti:* soggetti ad alternative. Date la preferenza alla seconda parte del giorno. *Salute:* non agitarsi perché il fegato è vulnerabile.

BILANCIA (24 sett. - 23 ottobre) *Affari:* non reagite ad eventuali provocazioni nell'ambiente di lavoro. Occupatevi esclusivamente dei fatti vostri. Idee originali. *Sentimenti:* una serata con la persona cara da trascorrere al cinema o a teatro. *Salute:* in complesso ben difesa anche dalla protezione celeste.

ACQUARIO (22 genn.-19 febbr.) *Affari:* l'andamento generale è conforme ai desideri. Il successo è legato alla rapidità delle conclusioni. Affidarsi alla improvvisazione. *Sentimenti:* la sorpresa è sempre un elemento di base nelle relazioni private. *Salute:* buon equilibrio psicofisico.

CANCRO (22 giugno - 22 luglio) *Affari:* soltanto in serata il parallelo Luna-Nettuno è stimolante per le facoltà mentali e, segnatamente, esalta il talento artistico. *Sentimenti:* sarebbe un peccato guastare un dolce incontro con sospetti di gelosia. *Salute:* attenetevi strettamente ai suggerimenti del dietologo.

SCORPIONE (24 ott. - 22 nov.) *Affari:* trattate quelli che presentano una maggior probabilità di riuscita e richiedono uno sforzo minimo. Meglio forse segnare il passo. *Sentimenti:* dipende da voi rafforzare i legami con la persona amata, blandendola. *Salute:* non trascurate le prescrizioni mediche.

PESCI (20 febbraio - 20 marzo) *Affari:* il parallelo Luna-Nettuno favorisce l'attività turistica. Liete prospettive anche per le iniziative pubblicitarie e artistiche. *Sentimenti:* la giornata si addice ai convegni discreti, agli amori clandestini. *Salute:* bagni e massaggi restituiscono vigore fisico e giovano allo spirito.

Pagato il più alto riscatto nella storia dei rapimenti

UNA PRIGIONIA DURATA 52 GIORNI

dal nostro inviato

Vigevano, 8 febbraio.

Cinquantadue giorni di prigionia, nelle mani dei banditi. Pietro Torielli è stato liberato dai suoi rapitori quando pochi a Vigevano speravano ancora nella sua salvezza. Dalla terribile sera del 18 dicembre a stanotte è stato un incubo lunghissimo, estenuante.

Quel 18 dicembre è un lunedì. Pietro Torielli si ferma fino a tardi, come ogni giorno, nell'ufficio di via Madonna degli Angeli, dove ha sede l'azienda per il commercio delle macchine da calzature avviata dal padre (Pietro, come lui) e da qualche tempo lasciata alla guida del giovane. Gli impiegati della ditta — quattordici in tutto — sono già andati via da un pezzo, il Torielli è solo. Trentaquattro anni, ragioniere, buon padre di famiglia senza grilli per la testa (unico hobby è il tennis), si trova ad essere l'erede di una fortuna colossale, un miliardo, forse due.

«Esco adesso»

Alle 20,10 squilla il telefono. E' la giovane moglie Maria Luisa, 28 anni, una bella donna, madre premurosa di un bimbo di otto anni. La telefonata a quest'ora è quasi un rito, che si svolge ogni sera. Dalla villa di via Omegna 11, alla periferia della città (che i Torielli sono andati ad abitare nell'agosto) la giovane donna chiede al marito l'ora in cui prevede di tornare a casa: ma Pietro non risponde più, vuol dire che è già per la strada.

«Firmo ancora qualche documento — dice il giovane industriale quella sera alla moglie — e parto». Alle 20,20 infatti esce dall'ufficio (che è al pianterreno) e sale sulla sua «Maserati-Citroën» per andare a casa. E' una serata di nebbia fittissima, non si vede a tre metri di distanza. L'industriale si avvia verso la periferia, supera un incrocio e arriva alle 20,30 in corso Novara. Qui i rapitori lo attendono al varco.

O forse hanno cominciato a seguirlo fin dall'ufficio. Sono su due macchine, una Bmw color amaranto e una 1750 Alfa Romeo colore chiaro. Da via Madonna degli Angeli alla villa dei Torielli è un percorso di pochi minuti, ma bastano ai banditi per far funzionare il loro piano, aiutati in maniera determinante proprio dalla nebbia.

Ad un certo punto del tragitto, dunque, la Bmw si pone davanti alla Maserati e la 1750 dietro: una specie di sandwich automobilistico. Torielli procede molto lentamente a causa della scarsa visibilità, ignaro del tutto di essere già nella trappola dei rapitori.

Vigevano. I parenti si recano nella villa dov'è rientrato, dopo il pagamento del favoloso riscatto, questa notte l'industriale Pietro Torielli, rapito la sera del 18 dicembre scorso

L'aggressione

Le tre macchine imboccano corso Novara e procedono ancora per qualche centinaio di metri in fila indiana. Sulla sinistra c'è via Omegna: la Bmw che è in testa aziona il lampeggiatore e svolta, subito seguita dalla Maserati Citroën e poi dalla GT. Ma la prima auto, dopo aver imboccato la via, si blocca di colpo costringendo il Torielli a frenare bruscamente per evitare di tamponaria.

Dalla Bmw scendono due uomini, che si affiancano ai due sportelli della Maserati. A questo punto il Torielli capisce che si tratta di due aggressori, blocca la sicura dalla sua parte e innesta la marcia indietro, ma la Maserati non può muoversi perché è bloccata dalla GT che le è alle costole e che occupa ancora, con le ruote posteriori, l'asfalto di corso Novara.

L'uomo che è dalla parte destra ha una torcia in mano, forse con quella batte sul vetro mandandolo in frantumi. Infila la mano all'interno, apre lo sportello, entra, fa entrare anche il complice da sinistra. A questo punto i due percuotono il Torielli, il quale chiede gridando di non essere picchiato. La GT, sulla quale pare siano in due, è la prima a fare marcia indietro e prosegue su corso Novara, nella stessa direzione che aveva prima. La seguono, subito dopo, la Maserati-Citroën, alla cui guida evidentemente è passato uno dei banditi saliti, e poi la Bmw, che aveva al volante un'altra persona.

Tutta l'azione del rapimento dura non più di quattro minuti. Un automobilista che era in coda alle tre macchine e che ha assistito alla fase della rottura del cristallo, fa appena in tempo a percorrere duecento metri per scaricare davanti alla porta di casa la propria bambina e subito ritorna per vedere che cosa sta succedendo. Dice: «Pensavo che si trattasse di una lite tra automobilisti a causa di un incidente. Nel momento in cui sono ritornato sul posto, la GT era già partita e si stavano muovendo la Maserati e la Bmw entrambe con direzione Novara».

Sparito

Passano i minuti. Alle 21 la moglie del Torielli telefona ancora in ufficio per chiedere spiegazioni. Pietro è meticoloso, difficilmente dice una cosa e poi ne fa un'altra. Perché questo ritardo? Ma nessuno risponde in via Madonna degli Angeli. La signora Torielli pensa che il marito sia davvero per strada e si prepara ad accoglierlo.

Ma arrivano le 21,20 e Pietro non è ancora a casa. La sorpresa si tramuta in ansia, in angoscia, in paura. Che cosa è successo? La moglie dell'industriale avverte il suocero, che telefona all'ospedale, al commissariato, ai carabinieri. «Avete avuto notizie di incidenti o cose del genere?». Niente, tutto è tranquillo.

Alle 22,30 il capitano dei carabinieri Chirivì riceve una telefonata dalla stazione dell'Arma di Corbetta, un paese a venticinque chilometri da Vigevano, fra Magenta e Novara: in una strada di quella località è stata rinvenuta abbandonata l'auto del Torielli, una Maserati-Citroën. Ha il vetro posteriore destro infranto, sui sedili posteriori ci sono tracce di sangue, un fazzoletto pure sporco di sangue, una rivoltella Smith e Wesson calibro 38 special, con sei pallottole nel tamburo, una [illegible] vuota, un martello di plastica.

La vettura è abbandonata in una strada stretta ed ostacola il passaggio. E' per questo che qualcuno segnala la sua presenza ai carabinieri del luogo i quali svolgono subito delle indagini. Due persone che abitano in una vicina villetta, i coniugi Rondena, raccontano di aver visto scendere dalla Maserati-Citroën, non appena essa si è fermata, alcune persone che sono subito salite su un'altra macchina. C'era molta nebbia e i due coniugi non hanno potuto leggere il numero di targa della seconda vettura, hanno saputo soltanto riferire che era grossa.

Il 19 dicembre mattina gli inquirenti hanno già ricostruito nei particolari il rapimento e possono formulare le prime ipotesi. Si parla subito di un rapimento a scopo di estorsione. E ciò che spaventa e sconcerta, in questi momenti terribili, è che quel metodo della malavita, finora ancorato ai secolari squilibri e arretratezze sociali delle regioni più povere del Sud, si sia trasferito al Nord, nell'area superindustrializzata della Lombardia. La nebbia che stringe in una morsa sempre più fitta la pianura padana costituisce inoltre un aiuto per i malviventi ben più sicuro degli anfratti delle montagne per i pastori sardi o i mafiosi siciliani.

Il racket

La prima giornata passa in un clima di snervante attesa. La famiglia Torielli si chiude in se stessa, nella villa-fortilizio di via Omegna. Gli amici fanno «scudo» alla moglie e al figlio del rapito, si può parlare solo ogni tanto con il vecchio Torielli che, a 72 anni, ha lo spirito del combattente e non si darà mai per vinto.

Ma, trascorse ventiquattro ore senza richiesta di riscatto, emergono altre ipotesi. Una vendetta, ad esempio: nel passato di Torielli senior (l'uomo è stato addirittura accusato, sembra a torto, di usura e strozzinaggio), ci sono azioni commerciali che qualcuno può non avere perdonato per la loro particolare asprezza; si vuole punire il figlio, l'erede continuatore della fortuna paterna. Qualcuno parla addirittura di racket: i Torielli, si sa, hanno un ufficio anche a Zingone di Trezzano, alle porte di Milano. Qui prospera una battagliera banda di meridionali che, sulla falsariga delle loro abitudini mafiose, impongono la protezione a negozi, uffici, aziende. Forse, perché no, avvicinano anche il Torielli, che rifiuta; i taglieggiatori lo aspettano, gli vogliono dare una lezione; lui si difende a martellate, gli altri si «arrabbiano» e lo rapiscono.

Il 20, il 21, il 22 dicembre passano senza nessuna notizia da parte dei rapitori. Di telefonate la famiglia ne riceve, ma nessuna è quella buona. Sono sciacalli, disgraziati che approfittano del dolore e dell'angoscia di questa famiglia per tentare di speculare.

Alla vigilia di Natale si ha la sensazione che la telefonata buona sia arrivata. Ed è probabile che proprio da quel giorno inizi la lunga trattativa che porterà dopo oltre un mese alla liberazione dell'industriale. I Torielli, infatti, cambiano atteggiamento: sui loro volti non c'è più frustrazione ma un senso di ansiosa suspense. Carabinieri e polizia, inoltre, tengono rigorosamente ferme le indagini, proprio su invito del Torielli senior.

Ma ciò che ostacola una pronta liberazione è, molto probabilmente, l'astronomica cifra richiesta dai banditi. Il 5 gennaio comunque si dà per certo che la famiglia è in contatto con i rapitori e si pensa che il rilascio non dovrebbe tardare.

Carlo Sartori

Vigevano. Paola Torielli, sorella dell'industriale rapito

Come hanno trovato il miliardo

Un miliardo e 250 milioni è il più alto riscatto che, per quanto ne sappiamo, sia mai stato pagato per la liberazione e la salvezza di un uomo. E' una conferma cruda, tragica, di un banditismo spietato che non conosce ormai limiti. Ed è stato, non solo per i Torielli, il banco di prova della convinzione, della certezza, che la vita di una persona ha un valore superiore a qualsiasi cifra.

Ma — in questi momenti di tensione — una domanda sorge spontanea: dove e come hanno trovato quella somma i Torielli? Sono ricchi, d'accordo, ricchissimi; l'azienda commerciale è florida e le loro sostanze accresciute da copiose partecipazioni in società italiane e straniere. Ma un miliardo e duecentocinquanta milioni sarebbero tanti per chiunque.

L'enormità della cifra spiega forse la lunga prigionia del Torielli. I banditi si sono fatti vivi presto, ma il vecchio industriale, 72 anni, ancora combattivo e mai scoraggiato, ha impiegato tutto questo tempo per raccogliere la somma. Ha dovuto pagare a rate: prima 800 milioni, ma non bastava. Altri 450 o la morte.

---

donne confidenziale

I più recenti ritrovati della cosmesi

Una bellezza artificiale

Da una parte il desiderio di tornare alla natura, alle cose genuine di una volta, ad un ritmo vitale più autentico. Dall'altra l'inclinazione ad approfittare di ogni ultima scoperta, la suggestione invincibile della novità. I più recenti prodotti destinati alla bellezza femminile pencolano appunto tra queste due posizioni. Cosmetici d'orto, «appena colti» all'apparenza da un antico ricettario di erboristeria, oppure cosmetici da ultramoderno laboratorio di chimica?

Ricette bucoliche

Un chilo di delizioso sapone alla fragola o al mandarino, confezionato in panetti come il burro di campagna e corredato di un apposito coltello per tagliarlo a fette è vendutissimo in questo periodo in America: un solo pezzettino basta a profumare tutto il bagno. Gli stessi requisiti che offrono, qui in Italia, i Fruit & Vegetables Soaps di Marcella Borghese, distribuiti in un set di sei pezzi alla fragola, al limone oppure al cetriolo. Per completare la cura, ancora di Borghese, una [illegible] di appetitosa crema di ortaggi: si chiama Cucumber Cleanser ed è un morbidissimo detergente naturale.

Sulla stessa linea, il nuovo prodotto, detergente e tonico [illegible] per una rapida pulizia, lanciato dalla Revlon. Facile da applicare, comodo da trasportare in borsetta si potrà scegliere, secondo i gusti, alla fragola, al cetriolo, alla pesca ed al miele e mandorla. O ancora, sempre dello stesso cosa, il fondotinta «Delicate Makeup in a Compact» che si presenta come una balsamica crema a base di erbe di bosco, e tutte le Health Foot Beauty Masques: maschere idratanti, stimolanti o rassodanti al miele, alla menta e all'uovo fresco. Infine, della linea Heure Heureuse di Clarins, tre bagni che si ispirano alla leggendaria «sorgente della giovinezza»: il Bain Amincissant con le proprietà riattivanti di edera, marrone d'India e alghe marine; il Bain Tonic (per il mattino) che utilizza le proprietà tonificanti di rosmarino, salvia ed erbe alpine; il Bain Relax (per la sera) che, grazie ai suoi estratti di camomilla, valeriana e tiglio, agisce sulla pelle come una dolce e piacevole buonanotte.

La bellezza «in vitro»

Tra i cosmetici allineati ufficialmente con gli ultimi ritrovati scientifici, un posto di rilievo spetta certamente alla nuova linea Collistar, creata dalla Zambeletti e destinata in particolare alle pelli delicate e sensibili. E' «ipoallergica», atossica, tollerabilissima, priva di qualsiasi correttivo, sostanza odorosa compresa. Oppure, interessanti le due basi idratanti Hydrogel dell'Hanorah, che si presentano sotto forma di «gel» e cioè di una leggerissima soluzione colloidale simile al protoplasma cellulare, arricchita per di più di «grassi sebosimili quali i fosfolipidi e la vitamina F». Infine, da non dimenticare le «Glicuramine», sostanze speciali che Olga Tschechowa ha racchiuso nella sua ultima crema Hyper Protecta dalla «marcata capacità bioattivatrice».

Luisella Re

Oggi festeggiamo

S. Gerolamo Emiliani (patrono degli orfani). S. Giovanni di Matha. S. Onorato. S. Dionisio. S. Stefano abate.

OGGI giovedì 8 febbraio: il Sole è sorto alle 7,41 e tramonta alle 17,47. La Luna si trova nel 5° giorno dopo il Novilunio.

Quasi tutto pronto, si decidono gli inviti

Quella sera di aprile quando s'aprirà il Regio

I posti sono 1800, richieste di prenotazione anche dagli Stati Uniti - Una parte dei biglietti sarà estratta a sorte - L'abbigliamento "affidato al buon gusto degli spettatori"

Sono milleseicento poltrone ricoperte in velluto rosso e 37 palchi con altri [illegible] posti. Saranno tutti occupati quella sera del 10 aprile in cui il sipario (dipinto da Aligi Sassu) si aprirà sulla prima scena dei Vespri siciliani, nel Regio finalmente ricostruito. Ma chi siederà su quei velluti, tra la moquette che, si assicura, «è una mescolanza di color indaco e cinabro», sotto 1800 punti luce del lampadario centrale?

«La lista degli inviti è una specie di patata bollente che avremmo volentieri passata ad altri», sospira il dottor Guido Pignocchino, vicepresidente dell'Ente Regio. *Si era parlato di una soluzione che prevedeva 1200 inviti ad altrettante «personalità» e di 600 posti sorteggiati tra i 6200 abbonati alla stagione lirica. In realtà, non è stato ancora deciso niente.*

«Si sono fissati soltanto dei criteri, non nomi e cifre», dice *Pignocchino. Afferma di ricevere almeno una decina di telefonate al giorno di persone che chiedono ansiosamente se il loro nome è stato inserito nella lista di «quelli che contano» e che pertanto saranno invitati «di diritto» il 10 aprile.*

Sarà la serata del «lei non sa chi sono io»: farsi vedere con la moglie accanto mentre l'orchestra attacca l'ouverture dei «Vespri» è considerato da molti come il riconoscimento di un raggiunto prestigio sociale. Quello delle mogli è uno dei problemi più spinosi di coloro che dovranno stabilire gli inviti: è chiaro che nessuno vuole rinunciare a portare «la sua signora» ma in questo modo è dimezzato il numero dei «nomi importanti» da invitare.

«Sappiamo che il Presidente della Repubblica non ha certo respinto la possibilità di accettare il nostro invito — *dice Pignocchino* —. Se decidesse di venire a Torino, quante persone porterà con sé, quanti posti dovranno essergli riservati? E' uno dei tanti problemi che ci troviamo di fronte. La questione è aperta anche per i presidenti delle Camere, per gli ambasciatori, per i giornalisti stranieri. Molti di loro verranno dagli Stati Uniti ma il numero esatto lo si conoscerà soltanto con pochi giorni di anticipo».

Si è deciso per una inaugurazione «gratuita» dopo aver esaminato e scartato l'ipotesi dei biglietti in vendita per beneficenza. «Non volevamo operare una selezione per censo, cosa inevitabile se avessimo offerto, a prezzi ovviamente altissimi, gli ingressi per la prima», *si afferma all'Ente Regio. Il criterio scelto è quello della «rappresentatività», ma in questo modo si è suscitato un vespaio in un Paese dove, per antica tradizione, tutti si considerano più o meno «importanti». I politici, soprattutto, sono tra i più affannati: dicono che per loro è essenziale avere il nome inserito nella lista, devono dimostrare ad elettori ed iscritti al partito di contare.*

Telefonano all'Ente Regio sindaci e consiglieri comunali di paesi delle province, «primi esclusi» alle elezioni amministrative del Cuneese e dell'Alessandrino, responsabili di partito in comuni di secondaria importanza: tutti sono fiduciosi di avere diritto a un posto per loro e signora. Qualcuno chiede se è possibile portare anche alcuni parenti. Pare che gli aspiranti spettatori siano preoccupati del tipo di abbigliamento. «A questo proposito non sarà imposto alcunché — *afferma il dottor Pignocchino* —. La scelta del vestito sarà lasciata al buon gusto di ognuno».

Dietro la facciata di piazza Castello, intanto, si lavora a ritmo intenso: gli operai hanno accettato di restare in cantiere anche il sabato pomeriggio. Il teatro dovrebbe essere consegnato a fine mese all'Ente Regio per l'inizio delle prove. La Callas, com'è noto, ha già firmato nei giorni scorsi il contratto per la regia dei «Vespri». Gli organizzatori contano anche sul nome del famoso soprano per assicurare risonanza internazionale a una «prima» che riapre le stagioni interrotte dall'incendio dell'8 gennaio del 1936.

«Sono appena tornato da un viaggio per lavoro in Europa e nell'America del Nord — dice il comm. *Bu[illegible], direttore di un grande albergo torinese* —. Dappertutto, ho trovato un grande interesse per l'inaugurazione del teatro. Si prevede che gli hotel registreranno in quella occasione il tutto esaurito».

SI INDAGA SU UNA MISTERIOSA VICENDA

Denuncia di un padre "Mio figlio è scomparso da sei mesi: l'hanno ucciso,,

Il giovane era sparito il 21 giugno - Grida e un tonfo nel suo alloggio

Un giovane rappresentante, sposato e padre di una bambina, è scomparso da oltre sette mesi. «Lo hanno ucciso — accusa ora il padre — non so chi, ma lo hanno ucciso. Dopo tanto tempo non ho più dubbi: se avesse potuto, si sarebbe fatto vivo. Ho sperato a lungo che fosse stato rapito, che qualcuno lo tenesse chissà dove e che un giorno o l'altro ci sarebbe arrivata una richiesta di riscatto. Invece niente: soltanto telefonate misteriose. Lo hanno ucciso; amava troppo la figlia, per stare così a lungo senza rivederla». Oggi, o al più tardi domani, il suo avvocato dovrebbe presentare denuncia alla magistratura per omicidio ad opera di ignoti.

Lo scomparso è Fulvio Magliacani, 29 anni. Quattro anni fa si è sposato con Franca Bellerini. Hanno avuto una figlia, Stefania, che ora ha quasi tre anni. Per qualche tempo la giovane coppia si è stabilita a Grugliasco, in via Vaglienti 28, poi si è trasferita a Torino, al 112 di via Servais. Sembravano felici; una vita tranquilla, senza preoccupazioni economiche.

La scomparsa giunge improvvisa e inaspettata la notte tra martedì 20 e mercoledì 21 giugno. Dice il padre del Magliacani, Francesco, via Lamarmora 85 di Grugliasco: «*Franca e la bambina erano partite per il Sestriere proprio il 20 giugno. Quel giorno mio figlio si è fermato a pranzo da noi. Qui ha ricevuto una telefonata della moglie: si sono dati appuntamento telefonico per il giorno dopo, mercoledì, alle 19 e trenta. Franca avrebbe dovuto chiamare a casa, dove Fulvio si sarebbe trovato per assistere alla partita. Nel pomeriggio siamo andati a Torino. Ho visto per l'ultima volta mio figlio alle [illegible]. Era con il socio e l'ispettore di una ditta per cui lavorava-no. Alle 19 aveva un appuntamento con una signorina, ma pare non si sia fatto vivo*».

Fulvio Magliacani, 29 anni, con la moglie Franca il giorno delle nozze

Le tracce di Fulvio Magliacani si perdono poco prima della mezzanotte di quel 30 giugno. Dice il padre: «*Quella sera ha incontrato il titolare di una ditta di cui era rappresentante. Sono stati al caffè, hanno discusso a lungo. Poi Fulvio ha riaccompagnato l'altro in albergo. Erano le 23 e trenta*».

Da allora, più nulla. «Soltanto urla — accusa il padre — che provenivano dal suo alloggio. *Sono in possesso di una testimonianza precisa: alle due di quella notte una inquilina del caseggiato in via Servais ha sentito rumori insoliti, l'acqua scorrere nel bagno, urla e tonfi. Si è affacciata, ma non ha visto nulla ed è tornata a dormire*».

La mattina del 21 giugno Fulvio Magliacani è sparito. «*Aspettavamo una telefonata di Fulvio* — dice il padre — *doveva venire a pranzo. Non l'abbiamo visto né sentito. Alle 13 Franca ha chiamato da noi: le abbiamo detto che Fulvio non si era fatto vivo. Dopo le 15, ho deciso di andare a casa sua, per vedere che non gli fosse successo qualcosa di grave. Nel viale che conduce alla sua villetta ho trovato la sua Bmw aperta con le chiavi nel piano sotto il cruscotto. Nel garage, la sua Kawasaki, perfettamente in ordine*».

L'ispezione, nella casa, continua: «*Ero angosciato: capivo che qualcosa non andava* — prosegue Francesco Magliacani —, *sono salito al primo piano, ho suonato. Nulla. Ho chiamato l'altro mio figlio, Gilberto. Abbiamo forzato una serranda e siamo entrati nell'alloggio. Tutto in ordine e vuoto*».

Fulvio Magliacani aveva fissato per mercoledì 21 giugno molti impegni, ma nessuno lo vede più. «*Due giorni prima il suo socio aveva emesso in suo favore due assegni, per quasi un milione complessivamente. Sono scomparsi, ma non sono mai stati riscossi. Quando Franca è tornata a casa, mia moglie ha fatto un elenco di cose che mancavano da casa sua: qualche vestito, una valigia, della biancheria, i documenti. Il libretto degli assegni, appunto, su cui era depositata una forte somma di danaro. Niente è mai stato riscosso*».

Le ricerche cominciano affannose. Ma Fulvio Magliacani sembra svanito nel nulla. «*Ai primi di luglio il proprietario di una pizzeria dice di aver visto mio figlio* — prosegue il padre — *con una donna bionda e una bambina di circa 5 anni, un cliente di Venaria afferma di averlo visto passare sulla strada principale. Una sua telefonata sarebbe giunta al centro traumatologico, dove lavora l'altro mio figlio, Gilberto*».

Il 5 ottobre, alle 13, l'ultima misteriosa chiamata. «*Abbiamo ricevuto una telefonata. Era una donna. Diceva che Fulvio stava bene, che non aveva bisogno di nulla, di stare tranquilli. Abbiamo chiesto di parlare con Fulvio, direttamente. Quella ha riattaccato*».

HANNO DIVELTO LE SARACINESCHE CON L'AUTO

Banda delle "spaccate,, all'assalto di tre negozi

I colpi ad oreficerie di via Monginevro e corso Siracusa - Fallito tentativo di svaligiare un negozio di ottica

Tra le 5 e le 5,30 di questa mattina una «banda» di ladri su un'auto «Alfa Romeo 1750» grigia, si è spostata rapidamente da una parte all'altra della città sventrando saracinesche e spaccando vetrine di negozi, con preferenza per le gioiellerie. La prima segnalazione è arrivata alla polizia da via Monginevro 192 dove quattro sconosciuti, scesi dall'«Alfa» hanno agganciato un cavo alla maniglia della serranda ed hanno tirato con la macchina. Divelta la lamiera ondulata, hanno spaccato il cristallo della vetrina con il martinetto e hanno arraffato ciondoli, medaglie e catenine d'oro per un valore di 3 milioni.

Il proprietario del negozio Sergio Lasagno, 35 anni, abitante al n. 194 della stessa via, avvertito dai vicini, è sceso in strada, appena in tempo per vedere la vettura che si dileguava a tutta velocità. Non gli è rimasto altro da fare che avvertire il commissariato San Paolo.

Dieci minuti dopo gli stessi ladri erano davanti alla oreficeria di Basilio Capovilla, 28 anni, in corso Siracusa 85, e con lo stesso sistema hanno spaccato la vetrina dalla quale hanno portato via vasellame d'argento e orologi per 800 mila lire. Anche questa volta un testimone ha visto l'auto «Alfa Romeo 1750» grigia allontanarsi a tutto gas.

Alle 5,30 la stessa auto si è fermata davanti al negozio d'articoli fotografici di Francesco Berno, in corso Sebastopoli 44. I banditi hanno agganciato il cavo alla saracinesca, ma il rumore ha svegliato gli inquilini dello stabile che, affacciatisi alle finestre, hanno incominciato a gridare e a lanciare vasi e altri oggetti contro la vettura. I ladri hanno risposto con dei colpi di pistola.

Domani sono aperti uffici e ambulatori

E' stato sospeso lo sciopero di 24 ore dei parastatali, previsto per domani in Piemonte e Valle d'Aosta. Uffici e ambulatori saranno regolarmente aperti. I sindacati hanno invece confermato l'agitazione nazionale del 16 febbraio.

METALMECCANICI — Scioperi articolati sono in corso in numerosi stabilimenti per il rinnovo del contratto. Nel gruppo Fiat sono interessati i lavoratori delle Ferriere, Fonderie Torino, Mirafiori (meccanica e presse), Officine sussidiarie auto, Produzioni ausiliarie, [illegible] Mare, Spa Stura e Metallurgiche. L'azienda comunica i seguenti dati per il 1° turno e il normale. Su una forza di 22.224 operai, 9.028 si sono presentati al lavoro (40,6 per cento). Impiegati: su un organico di 4730 persone, [illegible] non hanno aderito alla fermata (98,0 per cento). La percentuale di presenze operai-impiegati è del 50,8.

DEFENDINI — Ottanta lavoratrici della Defendini sono in sciopero da ieri. La direzione ha respinto alcune richieste di miglioramenti salariali. Il recapito delle corrispondenze riprenderà sabato.

Torna il commerciante: «Non ricordo più nulla»

E' tornato a casa ieri sera il commerciante Domenico Bertero, via Pigafetta 39, scomparso due giorni fa dalla sua abitazione senza dare più notizie. Si era allontanato il mattino verso le 8 dicendo alla moglie Giuliana: «Vado a fare il pieno di benzina e torno».

Il mistero è stato risolto ieri quando due cugini di Sommariva Perno hanno letto la notizia su «Stampa Sera». «Domenico — hanno telefonato alla moglie — oggi è stato a colazione da noi ed abbiamo anche parlato d'affari. Sembrava normalissimo».

Al parenti e alla moglie ha raccontato di non ricordare nulla.

RAPINA STANOTTE AD IVREA

Fanno spogliare una donna minacciandola con il fucile

"Nella borsa c'è poco, il resto lo nascondi nei vestiti"

Una donna di 32 anni, che ieri notte ha accettato ad Ivrea un passaggio sull'auto di due giovani, è stata rapinata di 40 mila lire, sotto la minaccia di un fucile. La vittima si chiama Cira Venneri ed abita a Torino in via Frejus 131.

Quasi tutte le sere si reca ad Ivrea ed attende sui marciapiedi del centro gli occasionali clienti. Verso l'una sono arrivati due giovani su una «A 112». Una breve discussione per pattuire il prezzo e poi si sono allontanati. Giunti nei pressi del ponte di via Garibaldi, si sono fermati. La donna ha incominciato a spogliarsi, ma si è trovata improvvisamente un fucile puntato sul viso.

«*Tira fuori tutti i soldi che hai, e non cercare di fare scherzi. Sappiamo che sei ben fornita*» — ha detto uno dei due. Cira Venneri ha indicato la borsetta. Dentro c'erano 40 mila lire. I rapinatori le hanno prese, ma non si sono dimostrati soddisfatti.

Sempre con il fucile puntato, hanno costretto la donna a spogliarsi completamente. «*Quello che tieni in borsa è solo una parte degli incassi. Non fare la furba* — hanno detto —. *Il resto, come tutte le tue colleghe, lo nascondi nel reggiseno o nelle mutandine*». La perquisizione però non ha avuto successo. Le 40 mila lire erano tutto quanto possedeva.

I due giovani, irritati perché pensavano di fare un bottino maggiore, se ne sono andati, abbandonando la donna fuori città. Cira Venneri, appena è arrivata ad un telefono, ha avvertito la polizia, ma tutte le ricerche sono state vane.

Al Politecnico sarà istituita tra non molto la specializzazione in informatica ed automazione. La diffusione dei «computer» richiede un numero sempre maggiore di qualificati. Si provvede per il '76 l'utilizzazione di diecimila di questi specialisti.

«Nafta e gasolio solo per 4 giorni» dicono i grossisti

I grossisti di prodotti petroliferi sono in grado di rifornire le caldaie della città solo per altri 4 giorni. Poi le scuole, gli ospedali, gli istituti, i grossi complessi industriali e la maggior parte delle abitazioni private saranno al freddo. La notizia era nell'aria già da qualche giorno. Ieri è venuta la conferma [illegible] da un'assemblea straordinaria in via Massena, alla quale ha preso parte un centinaio di rivenditori.

«Vogliamo far sapere alla popolazione che, se verrà a mancare il combustibile, non sarà colpa nostra — ha detto il presidente della categoria, ing. Fiumana —. Da circa un mese le compagnie petrolifere ci riforniscono con il contagocce di olio combustibile. Solo l'Agip consegna un quantitativo lievemente superiore. Le scorte di gasolio sono più abbondanti. Ma non possono garantire la regolarità del servizio».

La situazione è precipitata in seguito al blocco alla Camera del decreto legge per i petroli (dovrà essere discusso dal Senato [illegible] entro il mese). Le compagnie preferiscono dirottare il prodotto greggio su altri mercati perché giudicano il prezzo in Italia «poco remunerativo». «Purtroppo nulla lascia prevedere una schiarita — conclude l'ing. Fiumana —. Quando i nostri serbatoi saranno vuoti la situazione diventerà drammatica. A Torino oltre la metà degli impianti funziona a nafta, il resto a gasolio».

echi di cronaca

i lettori ci scrivono

Wagner e Verdi "in piazza,,

«Vorrei proporre al signor Sindaco di intitolare a Wagner — ignorato dalla toponomastica cittadina — la nuova piazzetta a sinistra del nuovo teatro Regio. Da una parte il nostro Verdi e da quella opposta il grande Wagner».

Carlo Valerio

Tutte le sere in borgata Parella

«Siamo un gruppo di esercenti frutta e verdura di borgata Parella, paghiamo e saporitamente le nostre doverose tasse. Orbene, quasi tutte le sere passa appunto qui nel nostro rione battendo un po' tutte le vie, un grosso camion, carico di frutta e verdura e con richiami a gran voce attira l'attenzione di tutte le massaie che naturalmente corrono in gran numero a comperare togliendo così a noi la possibilità del già poco guadagno.

«Ora noi chiediamo, sono in regola codesti battitori? E se lo sono perché passano solo verso sera quando non c'è quasi più pericolo di incorrere in qualcuno che possa dare loro noia?

«Adesso siamo proprio stufi. Insegnateci che cosa dobbiamo fare. Dobbiamo trovare il modo per fare cessare tutto questo a nostro danno. Scusate lo sfogo e abbiatevi tutta la nostra simpatia».

Esercenti di borgata Parella

Il camposanto profanato

«In occasione di una mia visita al vecchio camposanto di Cascinagrossa ho constatato che attualmente lo stato di questo cimitero è indecoroso: i cancelli sono aperti, nonostante negli anni passati in occasione di analoghe profanazioni avessi fornito un lucchetto e un certo numero di chiavi ai competenti uffici. Le tombe, abbandonate in parte, e quelle ancora esistenti, hanno subito in questi ultimi tempi una vera devastazione. Tutte le croci dei due campi sono state abbattute e rotte, i cippi e i monumenti di pietra e di marmo, anche di dimensioni rispettabili, sono stati frantumati. La croce posta in entrata nel primo campo è stata il bersaglio contro il quale sono stati colti tutti i recipienti di vetro ed i vasi che servono per i fiori o per i ceri.

«Già un'altra volta profanatori vandali (che penso possano essere ancora gli stessi) avevano divelto monumenti e tombe e aperto i loculi in qualche cappella funeraria. Oggi il fatto si è ripetuto in modo più violento perché i danni e gli insulti provocati sono largamente superiori a quelli del passato. La profanazione ha raggiunto l'apice».

Piero Garrone

NELLA NEBBIA SULL'AUTOSTRADA A VOLPIANO

Pullman sventrato, venti feriti per una serie di tamponamenti

Alcuni sono gravi - Gli incidenti provocati da un tentativo di sorpasso azzardato

Venti persone sono rimaste ferite stamane in un'impressionante serie di tamponamenti sulla autostrada Ivrea-Torino nei pressi di Volpiano. Durante un tentativo di sorpasso, un pullman è andato a urtare un autotreno. La sua fiancata destra si è staccata di netto. Una quindicina di persone hanno riportato contusioni, escoriazioni e ferite. Molto panico, ma per fortuna le conseguenze dell'incidente sono state minimizzate dalla velocità non eccessiva degli automezzi.

I banchi di nebbia rendevano praticamente nulla la visibilità. Una serie d'auto, non accorgendosi in tempo dell'ostacolo che ostruiva la strada, si è schiantata contro l'autobus, il pullman e il guard-rail.

Sono le nove. Sull'autostrada da Ivrea in direzione di Torino proviene un camion Tir carico di rotoli d'acciaio guidato da Richard Olivier, 33 anni, sposato e padre di due bambini. Procede lentamente: la nebbia a banchi impedisce la vista. Dietro il pesante automezzo giunge, nei pressi di Volpiano, un pullman della Sadem guidato da Carlo Garofalo, 42 anni, via [illegible] Teodoro 3, su cui viaggiano una ventina di persone.

Il pullman tenta di sorpassare l'autotreno, ma — a manovra iniziata — l'autista si rende conto che una [illegible] fila d'auto dietro di lui è già sulla corsia di sorpasso e tenta di superarlo. «Non mi restava che cercare di tornare dietro all'autotreno», dice il Garofalo. Ma la nuova manovra non gli riesce: il pullman striscia contro il Tir. La fiancata destra si stacca, nettamente. All'interno, urla e scene di panico. I passeggeri terrorizzati tentano di ripararsi dalle lamiere, dalle schegge che piovono [illegible] attorno.

Ecco che cosa è rimasto del pullman dopo il tremendo scontro sull'autostrada

Fortunatamente Carlo Garofalo non perde il controllo della guida. Pochi minuti dopo autotreno e pullman sono fermi, l'uno accanto all'altro. I due autisti sono illesi, i passeggeri hanno tutti ferite, ma nessuno desta gravi preoccupazioni. Tra i primi soccorsi, Aldo Pic[illegible], 33 anni, di [illegible] Canavese, e una [illegible] di 62 anni, Zitalma Ismo, via Aosta 116 di Borgofranco: guarirà in 15 giorni.

Poi, mentre si organizzano i primi soccorsi, comincia una serie drammatica di tamponamenti. A un centinaio di metri, accortosi dell'incidente, si ferma un grosso camion targato Ancona, della ditta Fanoplas, guidato da Franco Coppari, 27 anni, di Jesi, via Garibaldi 20. A fianco ha il secondo autista, Marcello Secondini, 40 anni, anche lui di Jesi, viale Vittoria 39. Dietro di loro giunge una «De Tomaso» pantera guidata da Emilio Delmastro Musso, 40 anni, sposato e padre di un bambino, da Locarno (provincia di Vercelli). Accanto a lui viaggia Giorgio Bertolotti, 35 anni, sposato e padre di un bimbo, via Nigra 11 di Castellamonte. Emilio Delmastro Musso non si accorge del camion fermo in tempo e lo tampona.

Con estrema prontezza di spirito il secondo autista del camion scende dalla cabina e corre a prestare soccorso ai due della «De Tomaso»: sono rimasti imprigionati nell'abitacolo perché l'urto ha bloccato le portiere. Con fatica vengono estratti dall'auto. Appena in tempo. Pochi secondi più tardi giunge una «Opel coupé» che si schianta a tutta velocità contro la «De Tomaso». L'autista è Mauro Mantelli, 33 anni, via Filadelfia 132. Va a sbattere contro il guard-rail e si ferma accanto al camion targato Ancona.

La serie di tamponamenti non è ancora finita. Giunge un camioncino «Fiat 238» della ditta Maria, corso Vercelli 4, di Ivrea. Alla sua guida è Aldo Mocellini, 33 anni, da Albiano d'Ivrea. Anche il «Fiat 238» tampona la «De Tomaso».

Un altro camion, guidato da George Demeuvis, si schianta contro il «238». Demeudis riporta ferite al viso e agli arti. Subito dopo, un Tir della ditta Transport-Muller di Carling (distretto della Mosella) si schianta contro il camion. L'autista Robert Thomann, 40 anni, sposato e padre di 7 figli, riporta gravi ferite al viso. Infine, l'ultimo scontro: giunge ancora una «850» guidata da Pietro Iano, [illegible] anni, di Montalenghe. A fianco ha la moglie Rosina, sul sedile posteriore c'è la sorella Amelia. La loro auto s'incastra sotto il Tir, ma i tre escono quasi illesi.

Poco oltre, altri incidenti a catena: un pulmino Fiat e una Peugeot 204, per evitare di tamponare l'impressionante groviglio d'auto che li precede, finiscono contro il guard-rail, gravemente lesionate. Anche sulla corsia opposta, una serie di tamponamenti: qualche guidatore ha rallentato per osservare l'incidente ed ha provocato una serie di scontri, per fortuna di lieve entità.

Una ragazza ha tentato per la terza volta il suicidio. E' Delfina Stella Borello, di 15 anni.

Processate 4 persone per un aborto

Margherita Capuano, 27 anni, e Flora Foro, 48 anni

Accusati di pratiche [illegible] su persona consenziente, sono comparsi stamane [illegible] alla terza sezione del tribunale (pres. Jannibelli, p.m. Piscopo, canc. Castelli) Domenico Danesi, 35 anni, via Losna 64 a Grugliasco, Domenico Mellone, 36 anni, la sua sorellastra Margherita Capuano, 27 anni, entrambi abitanti in via Principe d'Acaja 33, e Flora Foro, 48 anni, corso Orbassano 172. L'episodio risale a tre anni fa.

Sono e gli imputati hanno dichiarato di non ricordare con esattezza ciò che era accaduto.

E' stato lo stesso presidente a rievocare i fatti. Verso la metà di gennaio 1970 la Capuano venne ricoverata in gravi condizioni all'ospedale Sant'Anna per un'emorragia interna. I medici non tardarono a scoprirne la causa: si trattava di aborto, e furono costretti a riferire all'autorità giudiziaria.

Dalle indagini risultò che la giovane, essendosi accorta d'essere rimasta in stato interessante si era rivolta al fratellastro ed al Danesi perché le trovassero una «medicona» disposta ad aiutarla. Il 12 gennaio fu accompagnata dalla Foro che le praticò un'iniezione, e poco dopo si liberò della creatura. Tutto sarebbe passato sotto silenzio se il giorno dopo la donna non fosse stata colta dal grave malessere.

Il Mellone ed il Danesi hanno dichiarato di aver compensato la «medicona» con 30 mila lire, [illegible] quest'ultima ha negato. «Avevo imparato a fare le iniezioni durante la guerra, quando ero inserviente in un ospedale. Sono venuti a pregarmi di praticarne una alla Capuano, ed io l'ho fatta, senza nemmeno sapere di che si trattasse. Non ho percepito una lira».

Il p.m., ritenendo che la colpa maggiore fosse quella della Foro, ha chiesto per lei la condanna a 3 anni di reclusione, per il Danesi e la Capuano 2 anni, ed un mese e [illegible] mesi per il Mellone. Hanno quindi preso la parola i difensori, avv. Dal Fiume, De Marchi e Catalano.

Picchiano un agente con una stecca da biliardo: arrestati

Due giovani sono stati arrestati stanotte [illegible] l'uno per aver picchiato un agente con una stecca da biliardo. Sono Angelo Fiume, 22 anni, largo Toscana 29 ed Arnaldo Bonet, 22 anni, corso Principe Oddone 37.

Una radiomobile della polizia ha intimato l'alt ad una «500» in corso Venezia. L'auto ha rallentato, due giovani sono scesi e si son messi a correre. Altri due sono rimasti sulla macchina e sono fuggiti. Gli agenti hanno inseguito la coppia che scappava che si era rifugiata nel bar di corso [illegible].

L'arresto non è stato facile, perché uno dei due giovani ha tentato di difendersi con una stecca di biliardo. L'agente colpito ha dovuto farsi medicare: guarirà in 5 giorni. Poco dopo è stata trovata la «500». Era carica di manifesti di «Lotta continua».

Trovato il corpo del bimbo annegato

Le ricerche nella roggia illuminata dai riflettori - In alto: Giovanni Malandrino [illegible]

E' stato trovato stamane il corpo di Giovanni Malandrino, il bimbo di 4 anni annegato ieri pomeriggio in una roggia di Brandizzo. I vigili del fuoco hanno prosciugato il corso d'acqua ed il corpicino è affiorato a pochi metri di distanza da dove il piccolo era caduto in acqua. Il padre, Giuseppe, di 32 anni, operaio della Fiat Stura, l'ha preso tra le braccia e l'ha portato in casa. La madre, Rosa Caccladore, di 29 anni, in stato interessante al quinto mese, è stata colta da collasso e ricoverata all'ospedale di Chivasso. Si teme che possa interrompere la maternità.

Anche Roberto Feurra, di 5 anni, il compagno di giochi di Giovanni è in preda a choc.

taccuino torinese

temperatura di oggi

massima	+9,8
minima	+1,8

Il Bollettino meteorologico segnala inoltre: temper. media (notturna): +3,1; ore 8: +2; press. 741,7; umid. 70%. Cielo quasi sereno. Previsioni: sereno, visibilità buona, venti deboli, temper. senza variazioni. Temperatura a Casello: mass. +14,3; min. —0,4; ore 8: —0,4

Manifestazioni

Università Popolare di Torino: questa sera alle 21,15, nell'aula Magna della facoltà di Scienze, in via Principe Amedeo 8, il dott. Michele Sarno terrà una conferenza sul tema: «La riforma tributaria innovatrice della imposizione diretta».

Centro culturale Franco-Italiano: oggi alle 18,15 nella sede di via Donati 5, in occasione dell'Esposizione alle «Galeries Nationales du Grand Palais» di Parigi, la sig. Sylvie Beguin, conservateur au département des Peintures du Musée du Louvre, terrà una conferenza con proiezione di diapositive su: «L'école de Fontainebleau».

Lectura Dantis: oggi alle 17,45 presso l'Istituto [illegible] di via Verdi 25, Giacomo Negri dirà il canto XXVI del Paradiso.

Cenacolo «Italo Mus»: circolo culturale di Saint-Vincent. Nel Salone delle feste del Municipio di Saint-Vincent, domani alle 21, il baritono Giuseppe Valdengo, parlerà sul tema «I miei rapporti con Toscanini». Il cantante eseguirà alcuni brani accompagnato al pianoforte dal maestro Sandro Corbelli.

Il centro di preparazione alla famiglia invita ad ascoltare e discutere i seguenti problemi: domani alle 21, in via Pieve 14: «Sempre più numerose le coppie in crisi?». Diranno il loro parere il prof. Francesco Mina, esperto della psicologia della coppia; il prof. Mannes Calcaterra, giudice del tribunale ecclesiastico ed il prof. Enrico Morgando, neuropsichiatra.

Informazioni sull'Iva

La Guardia di Finanza, in relazione all'introduzione dell'Iva, ha aperto, presso la caserma di via IV Novembre 40, un ufficio «pubbliche relazioni» che sarà a disposizione del pubblico per tutte quelle informazioni necessarie a una migliore comprensione delle nuove tecniche e degli adempimenti connessi al rinnovato sistema impositivo. L'orario di tale ufficio è dalle 8,30 alle 12,30 e dalle 15,30 alle 18,30 di tutti i giorni feriali.

La Finanza svolgerà inoltre una diffusa e capillare attività «didattica» presso i contribuenti.

Urgente di notte

Ambulanze

«Torino Urgente» 5775; Croce Rossa 511.828, 534.000; Croce Verde [illegible]; Municipali 852.440.

Autosoccorso

Corso Giulio Cesare 188 (telefono [illegible]) aperto giorno e notte.

FARMACIE

Servizio continuato dalle 19,30 alle 8,30: c. Palermo 116 (tel. 852.073), c. Vittorio Emanuele 66 (541.271 - 538.271), v. Roma [illegible] ([illegible] - 534.384), c. della Repubblica 21 (851.218), v. Nizza [illegible] (659.259), v. Monginevro [illegible] (372.218), c. Svizzera 42 (760.084), v. Nizza 354 (693.688), corso Casale 110 (830.651), corso Francia 318 bis (793.308), piazza Paleocapa (543.387), p. della Vittoria 29 (290.053), via Sanremo 37 (350.270), via Tripoli 58 ang. via Monfalcone (396.633), via Garibaldi 14 (546.378), v. Cibrario 72 ([illegible]), c. Filippo Turati 46 (587.769), v. Carmagnola, v. S. Dalmazzo (545.008), corso Francia 212 (740.375), c. Sempione 112 (852.861), corso Francia 1 ([illegible]).

SOCCORSO DENTISTICO

C. Vitt. Emanuele 86 (telefono 542.406) aperto di notte e nei giorni festivi.

PRONTO INTERVENTO

Soccorso pubblico di emergenza 113; Questura 512.444; Volante 555.555; Carabinieri (Radiomobile) 516.666; Polizia stradale [illegible]; Polizia femminile 515.222; Polizia ferrov. 544.471; Vigili del fuoco 22.222; Vigili urbani 273.833, 377.822; Soccorso Aci 116.

BENZINA

Di notte, dalle 22,30, sono di turno in città i seguenti distributori di carburante: piazza San Gabriele da Gorizia (Agip), corso Svizzera angolo via Pianezza (Chevron), corso Casale ponte Barra (Chevron), piazza Zara (Esso), piazza Derna 234 (Esso), corso Giulio Cesare 276 (Gulf), via Pietro Cossa 186 (Mobil), c. Casale 292 (Shell), c.so Giulio Cesare 220 (Shell), piazza Caio Mario (Total), c.so Giulio Cesare, e Stradella 138 (Amoco).

Nelle immediate vicinanze: Moncalieri, corso Trieste 85 (Shell); c.so Trieste 93 (Gulf); Borgaro, al km. 8 provinciale Lanzo (Shell); Collegno, strada Francia 8 (Agip); Settimo, al km. 8 (Agip).

Funzionano inoltre in città i seguenti «self service» a gettone (monete da 100 lire): p. Massaua (Aral); piazza Zara (Esso); corso Francia, all'altezza di piazza Rivoli (Esso); corso Vittorio, all'altezza di corso Inghilterra (Esso); corso Tassoni (Fina); corso Unione Sovietica 245 (Gulf); piazza Arbarello (Gulf); strada Settimo, angolo viale Puglia (Chevron); piazza Nizza (Chevron).

Distributori automatici «self-service» a lettura di conlatore ([illegible] mille); basta inserire nell'apparecchio biglietti da 1000 lire per avere il corrispettivo in carburante. Sono in funzione i seguenti distributori: via Guido Reni 163/169 (Shell); c. Massimo D'Azeglio [illegible] (Agip); c. Borromini (Agip); c. Francia 373 (Agip).

Questa settimana

9 febbraio, Torino: Auditorium Rai - Concerto sinfonico, dirett. Gabor Otvös. **9, Torino:** Venerdì Letterari Aci, Camilla Cederna «Vita e lavoro di una giornalista». **10, Sestriere:** Convegno rotariano «Funzione delle regioni in Italia e in Francia sullo sviluppo dell'economia montana». **10, Torino:** Teatro Erba, inizio rappresentazioni «Un rompiscatole in [illegible] Bonet» con Gipo Farassino. **10, Venaus:** Cena delle donne. **11, Cesana:** Ski Club Torino, Campionato di fondo alle Capanne Mautino. **11, Sestriere:** Trofeo «3 TTT», slalom gigante. **11, Sestriere Borgata:** Gara di slalom gigante. **11, Torino:** Teatro Nuovo, «La Gioconda» di A. Ponchielli.

Ulteriori informazioni all'Ente Provinciale per il Turismo (tel. 535.181 - 535.901).

oggi in piemonte

Avigliana

Orario visite ai monumenti: Sacra di San Michele, tutti i giorni dalle 7,30 alle 18; chiesa di San Pietro, e chiesa di San Giovanni: tutti i giorni, 9-12, 14-18; abbazia di Sant'Antonio di Ranverso, tutti i giorni escluso il venerdì 10-12, 16-18; Torre dell'orologio: chiusa per restauri.

Borse di studio

E' aperto da oggi il concorso per il premio al merito scolastico istituito dal comune. Le domande dovranno pervenire all'amministrazione comunale entro il 28 febbraio. Vi possono partecipare tutti gli studenti che hanno frequentato le scuole medie statali nell'anno scolastico 1972 riportando votazioni con media non inferiore al 7/10.

Alessandria

Borse studio

La sezione alpini ha deciso di assegnare cinque borse di studio ed altrettanti figli di alpini che nell'anno scolastico '71-'72 hanno frequentato le scuole medie superiori e inferiori con una media finale di sette decimi. Domande entro il [illegible] febbraio alla sezione alpini.

Convegno ecologico

Si svolge sabato 10, al teatro di via Vescovado, il 1° convegno sull'area ecologica alessandrina organizzato dall'Amministrazione comunale allo scopo di delineare le effettive richieste e aspirazioni che emergono da tale area comprendente ben 150 dei 190 Comuni della provincia. Si parlerà sui vari settori d'intervento dell'Ente locale nonché sugli aspetti specifici inerenti ai servizi sociali.

Automobile Club

Il presidente dell'Automobile Club, dr. Amedeo Ruggiero, ha insediato le commissioni turistica e sportiva le quali hanno quali vicepresidenti rispettivamente il dr. Giovanni Viscoli e il dr. Carlo Lastrucci. Entrambe si sono riunite per preparare progetti operativi per l'anno in corso.

Manifestazioni

Conferenza-dibattito mercoledì alle 21,15 presso la Casa della Cultura (via Parma). E' organizzata dall'Assessorato alla Istruzione del Comune; il professor Umberto Eco, incaricato di Semiologia presso la facoltà di Lettere della Università di Bologna, parlerà sul tema: «La neoavanguardia italiana-il Gruppo 63: l'impegno del disimpegno».

Casale Monferrato

Farmacia di turno: Cavasonza, via Duomo.

Biblioteca civica: (Palazzo Langosco), via C. d'Appello, tel. 41.74): orario: 10-12,30; 15-19 (esclusa la domenica).

Servizi sanitari: Ospedale S. Spirito (tel. 48.81): orario visita degenti: tutti i giorni 11-13; martedì, venerdì e domenica 15-19. - **Casa di Cura S. Anna:** via Cavalli d'Olivola, tel. 29.56. - **Servizio medico festivo** (presso Croce Rossa Italiana), tel. 22.58. - **Pronto soccorso** (presso Ospedale S. Spirito), tel. 48.48.

Taxi: (Stazione FF.SS.) telefono 44.44; (piazza Coppa) telefono 48.00.

Pronto intervento: Soccorso pubblico d'emergenza 113; Commissariato di P.S. 20.02 e 28.07; Carabinieri 71.671; Polizia Stradale 45.55; Polizia Ferroviaria 35.69; Vigili del Fuoco 22.22; Vigili Urbani (Comando) 25-18; (Cabina piazza Mazzini) 66.06; Soccorso Aci 116.

Benzina: (Servizio notturno) Agip, via Adam 58; Total, corso Valentino 95; Mobil Oil, s.s. n. 31 bis Morano Po.

Asti

Manifestazioni

«Amore e matrimonio nella luce della Bibbia» è il tema di un incontro che si terrà domenica 11 alle 14,30 presso l'Istituto magistrale della Purificazione. Sono invitati coniugi e fidanzati per una ricerca comune su letture bibliche.

Ordine dei farmacisti

Le elezioni per il rinnovo delle cariche dell'Ordine dei farmacisti per il triennio 1972-75 hanno dato questo risultato: dott. Carlo Bisogno, presidente; dott. Enrico Baldi vicepresidente; dott. Mario Anfosso segretario, dott. Giuseppe Moglia tesoriere, consiglieri i dottori Agostino Oddone, Giuseppe Bergoglio e Guglielmo Sciaretta.

Case in vendita

L'Ente provinciale turismo di Asti per valorizzare la collina astigiana ha stampato l'opuscolo «La seconda casa nell'Astigiano». E' una pubblicazione con le offerte di vendita in provincia di Asti di cascine, villette, case rustiche. Per ottenere l'opuscolo scrivere all'EPT di Asti, piazza Alfieri, telefono 50357.

Cuneo

Croce di V. Veneto

I superstiti del primo conflitto mondiale, le cui domande per l'onorificenza di Vittorio Veneto e relativo assegno non sono state ancora definite per carenza di documentazione, possono ritirare presso il comune il modulo «Dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà» valida in luogo della certificazione militare e anagrafica.

Farmacie

Turno giornaliero (dalle 8 alle 20) farmacia Delle Valle; turno notturno (dalle 20 alle 8) farmacia Bottasso, via Caraglio 4.

Telefono amico

Al «telefono amico 23.32» di Cuneo (prefisso da chi chiama fuori distretto 0171) rispondono dalle 21 alle 22 esperti psicologi, avvocati, medici, assistenti sociali.

riviera di ponente

Savona

Prezzi

I consumatori savonesi che notano aumenti dei prezzi apparentemente ingiustificati, possono darne segnalazione al Comitato provinciale prezzi telefonando al numero [illegible].

Pesca sportiva

Il comandante del porto di Savona ha emesso una ordinanza relativa alla disciplina della pesca sportiva. Essa fissa in 29 il numero dei permessi di pesca con «sei nasse» che in precedenza era stato stabilito in dieci.

Centenaria

La signora Angela Assunta Fraccero residente a Stella San Bernardo festeggia oggi il 100° anno di vita. Lucidissima, perfettamente in forma, la nonnina della Stella legge, cuce e quando può accudisce al suo orticello. Ogni pomeriggio il sindaco e la giunta di Stella si recheranno a porgerle gli auguri del paese.

Per i cacciatori

Sabato 10 dalle 14 alle 18 e domenica 11 dalle 8 alle 12,30 si svolgeranno, nella sede di via Pia 5, le votazioni per il rinnovo del consiglio direttivo della Sezione comunale cacciatori.

Guardia medica

Sospeso a gennaio per l'epidemia di influenza, riprende sabato prossimo a Savona il servizio di guardia medica festiva organizzato dall'Ordine dei medici in collaborazione con il Comune e gli Enti assistenziali. Il servizio viene svolto dalle 18 del giorno prefestivo alle 24 del giorno festivo. Per urgenze telefonare al numero 22.765.

Sci

Domenica 18 si svolgerà a Viola St. Grée il campionato regionale Enal di sci per la disputa del trofeo «Sagrera Sport», biennale consecutivo. Il campionato comprende gare di slalom maschili e femminili per seniores ed juniores.

Imperia

Giovani sciatori

Il Campionato zonale «Giovani», di sci sarà disputato domenica 11 a Monesi. Sarà premiata con il «Trofeo Provincia di Imperia» la società che avrà i due migliori classificati maschili e la migliore classificata femminile. Le gare sono riservate a juniores, aspiranti, allievi e ragazzi tesserati Fisi.

Contributo

L'ospedale «San Lazzaro ed Opere Pie» di Pieve di Teco ha ottenuto dalla Giunta regionale un contributo di 400.000 lire per l'assistenza agli alunni bisognosi dell'asilo infantile.

Mostre

Alla nuova Galleria d'arte di Imperia «I Portici», sita in via Bonfante espone, fino a domenica prossima, il pittore Aroldo Governatori.

Imposte

L'Intendenza di Finanza comunica che il pagamento delle imposte e tasse erariali e comunali e di altri enti iscritte nei ruoli ordinari di seconda serie dell'anno 1972 potrà avvenire senza l'applicazione di indennità di mora entro il giorno 5 marzo.

Sanremo

Orologi fermi

Una lettera-esposto è stata presentata da un gruppo di sanremesi al sindaco della città per protestare contro il cattivo funzionamento degli orologi pubblici. Ognuno segna ore diverse.

Beneficenza

A Sanremo continua la sottoscrizione popolare a favore della «Protezione della giovane».

Telefoni utili

Croce Rossa 20.234; Croce Rossa (Diano Marina) 44.081; Polizia stradale [illegible]; Vigili del fuoco 20.363; Carabinieri 25.534; Carabinieri Diano Marina 45.048; Carabinieri Dolcedo 232.003; Carabinieri Pieve di Teco 32.04; Questura 79.444/5/6.

Mercati

Mercato municipale ortofrutticolo all'ingrosso, via Volta (tel. 70456); orario: tutti i giorni dalle 4 alle 8. «Mercatino» di frutta e verdura al minuto, piazza Eroi Sanremesi: orario: tutti i giorni dalle 8 alle 12,30. Mercato all'ingrosso del pesce, piazza Bresca, tutti i pomeriggi alle 17 e alle 19, dopo il rientro in porto dei pescherecci.

PROSSIMAMENTE SUL TELESCHERMO E ALLA RADIO

AH, L'AMORE
C'è tutto anche Corrado

Sandra Mondaini è l'animatrice del nuovo teleshow

Roma, 8 febbraio.

Sandra Mondaini e Antonio Casagrande saranno i conduttori di « Ah, l'amore! », uno spettacolo di varietà in sei puntate che prenderà il via in Tv da domenica 11 febbraio alle ore 21,20 sul Secondo canale. Autori della trasmissione, diretta da Giuseppe Recchia, sono Clericetti, Domina e Peregrini (il « signor no » del « Rischiatutto »): lo stesso trio de « Il buono e il cattivo », lo spettacolo presentato da Cochi e Renato andato in onda negli scorsi mesi. Orchestra diretta da Gianni Fallabrino; coreografie di Marisa Ancelli; scene di Duccio Paganini.

Lo show, basato su divagazioni umoristiche nei confronti dei diversi aspetti dell'amore, presenterà nelle varie puntate attori, cantanti, ballerini e fantasisti, tra cui Corrado, Paolo Carlini, Ombretta Colli, i Vianella, il duo Santonastaso, il soprano Gianna Galli. Nella prima puntata, in cui Sandra Mondaini e Antonio Casagrande metteranno in particolare rilievo l'argomento gelosia, interverranno Felice Andreasi, Milva (E' per colpa tua e D'amore si muore), Gloria Paul, Mario Marenco, ospite fisso della trasmissione, Franco Valeri e il cantante Alberto Rossetti (La forza dell'amore).

n. s.

Delia Scala ritorna per Goldoni

Delia Scala sarà Mirandolina, la protagonista della « Locandiera » di Carlo Goldoni, nell'edizione radiofonica realizzata dal regista Luigi Squarzina che andrà in onda per il ciclo « Storia del teatro: da Eschilo a Beckett » sabato 10 febbraio alle ore 17 sul Primo Programma. Gli altri interpreti della commedia, rappresentata per la prima volta nel 1753, sono Camillo Milli, Eros Pagni, Omero Antonutti e Sebastiano Tringali.

HAI VISTO?
Bramieri e la Falana

Lola Falana ritorna in tv per "Hai visto mai?"

Roma, 8 febbraio.

Dopo aver ospitato il 6 gennaio scorso la finale di Canzonissima, il Teatro delle Vittorie riaprirà i battenti per lo show che segnerà il ritorno di Bramieri in tv dopo una lunga assenza e che si intitola « Hai visto mai? ». Da lunedì prossimo, infatti, si comincerà ad allestire lo spettacolo che avrà quali protagonisti assoluti Gino Bramieri, nelle vesti di conduttore e di Lola Falana, la celebre cantante e ballerina americana resa famosa in Italia da « Studio 1 ».

La prima delle sei puntate in cui si articola lo spettacolo di Bramieri dovrebbe essere trasmessa il 17 marzo prossimo.

In « Hai visto mai? », Bramieri intratterrà il pubblico del Teatro delle Vittorie e la più vasta platea dei telespettatori con alcuni dei testi più caratteristici del suo vasto repertorio, presenterà gli ospiti nelle varie puntate e sarà protagonista ogni volta di sketches in coppia con Lola Falana. A sua volta la cantante e ballerina americana di colore con questa trasmissione compirà la sua rentré televisiva. Oltre ai numeri con Bramieri e agli « assolo » di canto e di ballo la Falana interpreterà anche la sigla di « Hai visto mai? ».

r. a.

STASERA ALLA TV

DISCENDE LE SCALE

SECONDO CANALE: vediamo "E ora dove sono?" con Wanda Osiris; il "Rischiatutto"
PRIMO CANALE: Dettori, Parenti e Carmelo Bene per le "Storie dell'anno Mille"

Sfide di campanile stasera a RISCHIATUTTO (ore 22,35, Secondo Canale) tra il genovese neo-campione Enzo Bottesini, uno dei rari esperti in storia delle immersioni subacquee, che ha esordito con un bottino di 6 milioni e 600 mila lire ... savonese Nicola Stefanci, sfidante, ... studente universitario d'architettura, ... lavora anche come ... ai mercati generali della sua città ed ha scelto come materia la storia del West (sulla quale è scivolato giovedì scorso un altro concorrente). L'altra partecipante all'incontro è una giovane laureata in lettere di Albinea (Reggio Emilia) la dottoressa Maria Luisa Mazzocca che si presenta per la storia di Napoleone I.

Le sei colonnine del tabellone sulle quali si disputa la partita, arbitrata da un gongolante Mike Bongiorno (si festeggia stasera il terzo compleanno del suo telequiz), hanno questi titoli: sport, mitologia, le risate, letteratura italiana, la seconda guerra mondiale e gli eroi di « Rischiatutto ».

* *

I programmi del Secondo sono aperti, alle 21,20, dal terzo incontro del ciclo E ORA DOVE SONO? dedicato a Wanda Osiris, all'anagrafe Anna Menzio, la « soubrette » che per trent'anni è stata il simbolo del nostro teatro leggero. La « Wandissima » come la acclamavano i « fans » della sua epoca, debuttò nel lontano 1923 all'Eden di Milano e fino al 1953 tenne la ribalta con una parabola punteggiata di trionfi. Fu al fianco dei più prestigiosi comici italiani da Macario a Dapporto, da Viarisio ad Alberto Sordi, portando al successo copioni di Michele Galdieri, Orio Vergani e Garinei e Giovannini. Incontrastata regina del varietà, la Osiris era solita entrare in scena dall'alto di una scala regale di cui scendeva lentamente i gradini cantando le strofe di una canzone che si concludeva tra le ovazioni di un pubblico in delirio.

Aperto da TRIBUNA POLITICA che propone stasera (ore 21), l'incontro-stampa con il psi i programmi del Nazionale proseguono, alle 21.30, con la quinta e penultima puntata del telefilm fiume STORIE DELL'ANNO MILLE di Franco Indovina, interpretato da Franco Parenti, Carmelo Bene e Giancarlo Dettori e con la partecipazione straordinaria di Folco Lulli. In questo nuovo episodio, Fortunato, Carestia e Pannocchia, i tre soldati di ventura, finiscono in un castello dove il re e i cortigiani li ricevono con grandi onori: il sovrano stesso si getta ai loro piedi offrendo i propri abiti. Gli ospiti approfittano della circostanza mangiando a crepapelle e trattando tutti, re compreso, con grande alterigia.

Più tardi, però, quando si viene a sapere che il motivo che ha spinto il sovrano a tanta umiliazione — il timore di una imminente fine del mondo — non ha più ragione di essere, per i tre compari cominciano i guai.

Per evitare le ire del re, che li ha fatti rinchiudere in una cella, cercano di evadere calandosi dall'alta finestra, usando come corda il turbante delle guardie addormentate. A Pannocchia e Carestia la cosa riesce, ma a Fortunato, sorpreso da gendarmi, non resta che nascondersi dentro un'armatura e con questa indosso fuggire attraverso i campi.

* *

Completa i programmi del Primo, alle 22,30, la telecronaca dei CAMPIONATI EUROPEI DI PATTINAGGIO ARTISTICO trasmessa in Eurovisione da Colonia.

In coda a quelli del Secondo è proposto, alle 22,50, il telefilm SCALA REALE del ciclo ALL'ULTIMO MINUTO con Massimo Serato, Annabella Incontrera ed Alessio Orano. E' la storia d'un giovanotto, sfaticato e giocatore che perde al tavolo verde, in casa d'occasionali amici, una grossa somma affidatagli dallo zio. A spennarlo è stato un baro.

d. g.

Rischiatutto a p. 12

Wanda Osiris (vista da Chieco) stasera sul Secondo

OGGI SUL VIDEO

primo canale

17,45 **La tv dei ragazzi** (Sport giovane - Lupo de' Lupis - Avventura)
18,45 **Sapere** (Visita a un museo: il Louvre)
19,15 **Turno C**
19,45 **Sport - Cronache italiane - Oggi al Parlamento**
20,30 **Telegiornale della sera**
21 — **Tribuna politica** (incontro stampa con il psi)
21,30 **Storie dell'Anno Mille** (quarto episodio)
22,30 **Campionati europei di pattinaggio artistico**
23 — **Telegiornale della notte**

secondo canale

18,30 **Protestantesimo**
18,45 **Sorgente di vita**
21 — **Telegiornale**
21,20 **E ora dove sono?** (Wanda Osiris)
21,35 **Rischiatutto**
22,50 **All'ultimo minuto** (Scala reale)

I programmi di domani

PRIMO CANALE — Ore 9,30: Trasmissioni scolastiche; 12,30: Sapere; 13: Ore 13; 13,30: Telegiornale; 14: Corso di francese; 15: Trasmissioni scolastiche; 17: Per i più piccini; 17,30: Telegiornale; 17,45: La tv dei ragazzi; 18,45: Spazio musicale; 19,15: Sapere; 19,45: Sport - Cronache italiane - Oggi al Parlamento; 20,30: Telegiornale; 21: Stasera; 22: Campionati europei di pattinaggio artistico; 23: Telegiornale.

SECONDO CANALE — Ore 21: Telegiornale; 21,20: Rigoletto.

OGGI ALLA RADIO

nazionale

Giornale radio: ore 13; 14; 15; 17; 20; 21; 23
13,15 Il giovedì
14 — Dopo il giornale radio - Quarto programma
15,10 Per voi giovani
16,40 Programma per i ragazzi
17,05 Il girasole
18,55 Intervallo musicale
19,10 Italia che lavora
19,25 Il gioco delle parti: « I personaggi del melodramma »
19,51 Sui nostri mercati
20,15 Ascolta, si fa sera
20,20 Andata e ritorno, con M. Marchesi
21,15 Tribuna politica - Incontro stampa-psi
21,45 La civiltà delle cattedrali
22,15 Musica 7
23 — Oggi al Parlamento
23,20 Concerto de « I solisti di Torino »

secondo

Giornale radio: ore 13,30; 15,30; 16,30; 17,30; 18,30; 19,30; 22,30; 24
13,35 Passeggiando tra le note
13,50 Come e perché
14 — Su di giri
14,30 Trasmissioni regionali
15 — Punto interrogativo
15,40 Cararai
17,30 Speciale GR
17,45 Chiamate Roma 3131
19,30 Radiosera
19,55 Canzoni senza pensieri
20,10 Formato Napoli
20,50 Supersonic
22,43 Il Sacro n. 18, di S. De Montepin
23 — Bollettino del mare
23,05 Toujours Paris
23,25 Musica leggera

terzo

Giornale radio: ore 21
13,15 La musica nel tempo
13,30 Intermezzo
14,30 Listino Borsa di Milano
14,30 Concerto sinfonico, direttore C. Munch
16 — Liederistica
16,30 Il senzatitolo
17 — Le opinioni degli altri
17,10 Listino Borsa di Roma
17,20 Classe unica
17,35 Appuntamento con Rotondo
18,15 Quadrante economico
18,30 Bollettino della transitabilità delle strade statali
18,45 Realismo e metafisica nella poesia di J. Donne
19,15 Concerto di ogni sera
19,40 « Fidelio » di Beethoven, dirett. Klemperer

TV SVIZZERA — Ore 18,10: Vello cavallo; 19,05: Telegiornale; 19,15: New York; 19,50: Situazioni e testimonianze; 20,20: Telegiornale; 20,40: Video 15; 21,40: Campionati europei di pattinaggio; 23: Telegiornale.

"AI VENERDÌ"

Architetto in crisi

(p.pat.) L'architetto Vittorio Gregotti, docente dell'università di Palermo, terrà domani un dibattito per i « Venerdì letterari » al teatro Carignano (ore 18) sul tema « Progettare per il futuro: Azzardi e prospettive dell'architettura di oggi ». Moderatore del dibattito sarà Roberto Gabetti.

Gregotti, che è nato a Novara 46 anni fa, si propone di chiarire nella sua conferenza se la crisi nelle facoltà di architettura, di cui la cronaca ha ampiamente parlato in questi ultimi anni, rappresenta un fenomeno particolare della crisi generale dell'università in Italia, oppure se sussistono specifici motivi che mostrano profondi fenomeni di trasformazione della disciplina architettonica.

Sulla base di queste ipotesi, l'architetto Gregotti ricostruirà nella sua esposizione un quadro della condizione e delle prospettive del mestiere dell'architetto, oggi, in Italia compiendo un'analisi sotto un triplice angolo di visuale: il livello e le strutture organizzative del mestiere (e quindi il mercato di lavoro dell'architetto), la geografia delle diverse posizioni disciplinari e infine i metodi di trasmissione della disciplina stessa.

carnet

JUVENTUS - IN ANTICIPO L'ORA DI CUCCUREDDU

L'uomo della primavera arriva (forse) in inverno

Vycpalek e Cuccureddu (che era in panchina) domenica scorsa a Verona (f. Olympia)

Anche nello scorso campionato l'inserimento del forte giocatore sardo, al momento giusto, fu decisivo - Vycpalek ha in lui molta fiducia

Antonello Cuccureddu, l'uomo della primavera. L'anno scorso, nel momento in cui la Juventus ha prodotto il massimo sforzo per raggiungere lo scudetto, l'apporto del centrocampista si è rivelato determinante. Uomo dai mezzi fisici strepitosi, in possesso di una vivacità e di una freschezza eccezionali, Cuccureddu rappresenta il tipico uomo in più, quello che risolve la situazione al momento opportuno. Qualsiasi squadra italiana — e sul conto di Cuccureddu abbiamo raccolto giudizi entusiastici da tutte le parti, anche e soprattutto tra i «cugini» granata — sarebbe lietissima di poterlo mandare in campo. Anche perché il sardo è uno che sa aspettare il suo momento, non crea problemi all'allenatore, accetta il suo ruolo di sacrificato provvisorio senza fare drammi.

L'inserimento di Cuccureddu a primavera era cosa scontata, ma l'infortunio di Capello — la cui caviglia potrebbe anche non metter giudizio in tempo per la partita contro la Lazio — ha reso attualissimo il problema: molto probabilmente «Cuccu» giocherà al Comunale e sarà in campo anche a San Siro contro il Milan. «Con Haller regista la squadra sarebbe troppo sbilanciata in avanti, Cuccureddu mi assicura una maggior copertura — ha detto Vycpalek — e sono sicuro di poter contare su di lui, proprio come l'anno scorso».

Abbiamo parlato a lungo con Cuccureddu e ci ha colpito soprattutto la tranquillità, la serenità con cui aspetta il suo momento, la riflessione con cui esamina i problemi della Juventus, senza lasciarsi influenzare dal fatto personale. «Certo, tutti i giocatori vorrebbero sempre essere presenti in prima squadra — ammette sorridendo — è un fatto scontato, inevitabile ed io sarei una troppo grossa eccezione se ragionassi diversamente. Detto questo, posso affermare che ho sempre pensato che la squadra ha i suoi problemi, non può tener conto del singolo. Sono già contento di quello che ho fatto e spero di essere ancora utile».

Parliamo dell'anno scudetto, del momento in cui la Juventus, un pochino «ammorbidita» dalle vicende di un campionato stressante, si è rivolta a lui che ha risposto con un'autorità inaspettata («ho fatto soltanto il mio dovere, niente di eccezionale. Ero fresco, riposato, morivo dalla voglia di giocare: logico che tutto sia andato bene») e della possibilità che il caso si ripeta.

«L'anno scorso nel girone d'andata avevo giocato pochissimo — spiega — e sono stato felice per l'inserimento nel finale. Quest'anno ho fatto dieci partite, quindi posso dire che le cose sono andate ancora meglio. Sono uscito di squadra causa un infortunio, non per una scelta dell'allenatore. E' una distinzione importante. E' stata la sfortuna a bloccarmi; nel calcio, come in tutte le altre cose, esistono i momenti in cui tutto va storto».

— Adesso, però, sembra arrivato anche il momento di Cuccureddu...

«Questo lo deciderà il signor Vycpalek. Io penso di essere pronto, ma mi guardo bene dal sollecitare il mio impiego. Si tratta di polemiche senza senso: giochiamo tutti per lo stesso risultato, non ha importanza il nome di chi va in campo».

— Certo. Però, il pensiero di ripetere l'eccezionale girone di ritorno della scorsa stagione non la solletica?

«Naturalmente. Anche perché siamo arrivati allo scudetto. Sarebbe una gran bella cosa ripeterlo. Ma non sarà certo Cuccureddu da solo a riuscirci: se giocherò, ce la metterò tutta e spero di ottenere ancora il grosso risultato. Se finisse così, anche un'annata sfortunata — parlo naturalmente dell'infortunio che mi ha impedito di giocare — diventerebbe una cosa bellissima. Vorrei proprio essere l'uomo della primavera. La primavera dello scudetto».

Beppe Bracco

CAPELLO migliora

Stamattina Fabio Capello si è allenato, prima con una serie di esercizi atletici, poi prendendo parte per pochi minuti alla partitella con i compagni. Le sue condizioni sono apparse notevolmente migliorate ed è probabile che Vycpalek possa averlo a disposizione per domenica contro la Lazio. Resta comunque sempre d'attualità la scelta tra Haller e Cuccureddu.

La Lazio si è allenata ieri «in letizia», segnando sette reti ad una squadra di bancari. Cinque di Chinaglia che ha dimostrato (valore degli avversari a parte) di essere in forma strepitosa. «Certe scorpacciate di gol gli fanno un mondo di bene — ha commentato Maestrelli — Chinaglia si diverte soltanto quando segna. Speriamo che a Torino gli riesca nuovamente il colpo, anche se non in queste proporzioni».

Stiramento a Rivera?

Stamane, a Milanello, Gianni Rivera ha dovuto interrompere l'allenamento a causa di un leggero stiramento inguinale. Il giocatore, che è rientrato ieri sera da St. Moritz dopo un periodo di ossigenazione, stava disputando una partitella a ranghi ridotti quando in un contrasto è caduto a terra dolorante.

SOTTO LE LUCI DEL RING

Nebbia sul mondiale di Arcari - Carrasco

Nebbia, per ora, sul «mondiale» Arcari-Carrasco. L'incontro in cui Bruno Arcari metterebbe volontariamente in palio il titolo dei welters junior, dovrebbe svolgersi il 3 marzo a Torino, in tv con esclusione della zona del collegamento. Il condizionale è d'obbligo in quanto l'organizzatore Sabbatini non è ancora riuscito ad avere la conferma della disponibilità di Pedro Carrasco. Il pugile spagnolo, per conto del quale il procuratore Branchini aveva già firmato un impegno per il campionato del mondo della categoria inferiore con il messicano Gonzales, non rientra più nel limite dei leggeri e non può ovviamente rispettare il contratto. L'organizzatrice californiana Eileen Eaton però punta i piedi e non vuol liberare Carrasco dal suo impegno, nonostante la mediazione del rappresentante europeo del WBC, Piero Pini. Né Branchini se la sente di mandare a quel paese una gentile signora, con la quale fra l'altro ha in piedi altri affari.

Un maledetto pasticcio, insomma, che potrebbe risolversi positivamente entro pochi giorni od anche chiudere definitivamente ogni prospettiva per la sfida Arcari-Carrasco. In tal caso, se il secondo «mondiale» di boxe a Torino dovesse sfumare, Umberto Branchini si meriterebbe veramente l'Oscar negativo tra i procuratori di boxe, per essere riuscito, nel giro di due mesi, ad inguaiare due volte un organizzatore: dapprima con il «bidone» Acevedo ed ora con il «pasticciaccio» di Carrasco.

E non è il caso che alla «rosea», a proposito di questa e di altre vicende, si insista nel definire «cortigiani di Sabbatini» quanti la pensano diversamente da loro. Sul quotidiano milanese scrive anche Umberto Branchini. Il pulpito, insomma, non è quello giusto.

Sacramento. Ronald Reagan, ex attore ora governatore della California, aiuta il campione del mondo dei pesi massimi George Foreman ad indossare la pesante cintura simbolo del titolo, durante una cerimonia avvenuta nell'ufficio dell'uomo politico. Foreman in questa occasione ha affermato che non intende avvalersi della "corona" mondiale soltanto per fare dei soldi.

Il ritiro di SENIN

Non è un caso frequente quello di un pugile che si ritiri, imbattuto, a ventisei anni, essendo in possesso del titolo europeo e riconosciuto come aspirante ufficiale al titolo mondiale della categoria. Eppure questa è la notizia giunta in questi giorni da Madrid, dove Augustin Senin, campione europeo dei pesi gallo e sfidante del «mondiale» Rodolfo Martinez, ha annunciato ufficialmente la sua decisione di lasciare la boxe.

«Mi ritiro — ha detto Senin — perché non voglio più sacrificare il mio tempo per la boxe».

Dalle parole di Senin appare chiaro che la sua è una forma di contestazione. Il pugile spagnolo, interpellato per misurarsi con il campione del mondo Martinez in Messico, si è sentito offrire una borsa di nove milioni di lire, da lui giudicata meschina. Alle sue proteste gli è stato risposto che, se non accettava, avrebbe perso la qualifica di sfidante al titolo mondiale. Augustin Senin, contro il parere del suo manager, piuttosto che cedere al ricatto, ha preferito voltare le spalle alla boxe.

LOPOPOLO rischiatutto

Sandro Lopopolo ha scelto la strada del rischio, in questo finale di carriera. Dopo aver firmato il contratto per la sfida con Arcari (che si svolgerebbe verso la fine di aprile) il pugile milanese ha pure accettato di misurarsi con il portoricano Chris Fernandez, l'unico che sia finora riuscito a mandare al tappeto proprio il campione del mondo Arcari. Proprio ieri la parte di Fernandez ha fatto conoscere la disponibilità del pugile per una nuova trasferta in Italia, restando in attesa dei contratti da firmare.

L'incontro, di indubbio interesse spettacolare, potrebbe svolgersi il 1° marzo al Palazzo dello Sport della Fiera di Milano o, eventualmente, al Palazzetto-Lido. In quest'ultima sede, intanto, andrà in onda stasera un'altra manifestazione riservata ai «giovani»: il peso medio milanese Valsecchi incontrerà il francese Millien, invece l'ex azzurro dei pesi mosca Udella si misurerà con il bolognese Galletta, mentre del cartellone faranno parte anche il peso medio Cometti, il welter Mereu e il superleggero Convertino.

A Bergamo stasera "tricolore,, dei gallo

Bergamo ospita stasera un match per un titolo italiano: Salvatore Fabrizio, un calabrese residente a Genova, metterà in palio la cintura tricolore dei pesi gallo contro il bergamasco Ripamonti. Il genovese di adozione ha maggiore esperienza professionistica e possiede pure una certa potenza di pugno, ma Ripamonti, con l'enorme vantaggio di vantaggio di combattere davanti al pubblico amico, conta di poter rovesciare il pronostico.

MINI BOXE

Novara Domani sera, sul ring del Palazzetto dello Sport di Novara, il negro del Ghana Shulley Shitte incontrerà il francese Barrière, mentre Giorgio Merlin, aspirante al titolo nazionale dei leggeri junior, si misurerà con un altro transalpino, Delmaribo.

Rubrica a cura di GIANNI PIGNATA

TORINO A JESI

LOMBARDO chiede un posto

JESI, 8 febbraio.

Non si può certamente dire che le trasferte del Torino nascano sotto un buon segno. Diretti a Jesi, i granata hanno avuto il loro immancabile contrattempo: cioè, il dirottamento dell'aereo sull'aeroporto di Pescara, perché quello di Falconara Marittima era chiuso per la nebbia. Soltanto oggi verso mezzogiorno la squadra si è trasferita a Jesi per far fronte all'impegno preso cioè l'amichevole con la squadra locale, militante in serie D.

Oltre ai militari Zecchini e Rampanti, che ieri hanno giocato in Algeria e che dovrebbero giungere in ritiro stasera o domattina, mancano l'infortunato Castellini e Novellino. Tutti gli altri dovrebbero giocare nell'amichevole, compreso Lombardo, il quale, messo in disparte dopo alcune belle prestazioni, comincia a mugugnare. Il giovane difensore morde il freno. «Va bene far piacere Mozzini — ha detto —. Ma c'è qualcun altro in questo momento decisamente fuori condizione. Comunque, Giagnoni mi lascia inoperoso. Se quelli davanti a me fossero tutti a posto, me ne starei zitto, ma in questo frangente non ce la faccio. Voglio un posto in squadra».

Lombardo, è abbastanza ovvio, si riferisce a Fossati, anche se non lo dice apertamente. Da quando è rientrato in squadra Cereser, egli è automaticamente passato a scaldare un posto in tribuna: da buon triestino, il ragazzo scalpita, non si accontenta di fare la riserva. Sono problemi, questi, che un mese fa Giagnoni non aveva e che ora si ripresentano con toni polemici. Da un lato dispiace che ciò avvenga, sotto un altro punto di vista si può rilevare che finalmente al Torino c'è abbondanza di giocatori e che il trainer potrà lavorare più serenamente. Lo sfogo di Lombardo potrebbe rientrare se domenica, com'è possibile, il terzino venisse rilanciato in squadra, anche se difficilmente Giagnoni rinuncerà a Fossati: il sacrificato di turno, pertanto, potrebbe essere Mozzini.

Giorgio Gandolfi

BATTAGLIA A MILANO

Commissario alla Lega?

Oggi in Lega grossa riunione. La posizione del presidente Stacchi — si dice — è in pericolo, ma nonostante tanti propositi di battaglia potrebbe anche non succedere nulla: da che mondo è mondo in Lega si fanno solo chiacchiere e nulla più. Decisioni importanti non ne sono mai scaturite. Anche stasera quindi non dovrebbe accadere nulla. Sappiamo così che il calcio nostro funziona benone, che tutto procede per il meglio. Sarà istituita una commissione preposta alla riesamina dei regolamenti per le dichiarazioni dei presidenti tanto per dare un contentino ad Anzalone e a Barbera che hanno contestato recentemente l'operato degli arbitri. E tutto dovrebbe finire lì, anche se i più illuminati ritengono giustamente che gli attuali responsabili della Lega hanno da tempo già esaurito il loro mandato.

La battaglia tuttavia, almeno verbale, ci sarà: molti dirigenti sono contrari all'attuale conduzione e caldeggiano la nomina di un commissario straordinario in attesa di chiarimenti in altri settori federali del calcio.

STAMANE A SESTRIERE

A Bosco e Romegialli lo slalom dei rotariani

nostro servizio

Sestriere, 8 febbraio.

Si è svolta stamane al Sestriere la prima gara della «Settimana rotariana», uno slalom gigante, sulla pista dell'Alpette, riservata ai figli più piccoli dei rotariani. «Le "Settimane rotariane" — dice il rag. Guido Ponti, dirigente della stazione — sono iniziate 14 anni fa, un anno dopo la fondazione del Rotary Club Valle Susa. All'iniziativa, tra gli altri, hanno contribuito anche Franco Bedò, Armando Bellarin, Venanzio Ferraris, Paolo Ceresa, Aldo Cravetto, Giulio Chiera Di Vasco, Renato Perogo e poi ancora Reverdito, Tonini e Matossi L'Orsa. Scopo delle "Settimane rotariane" è quello di conoscersi tra soci e di fare conoscere ai provenienti dall'estero e dalle altre regioni d'Italia nuove località». Da tre anni la manifestazione viene tenuta al Sestriere con un intenso programma di gite nei dintorni e in Francia.

La prova del gigante, organizzata dal maresciallo Besando con il Comitato gare del Rotary composto da Raffaello Aldo, Corradino Corrado e Luigi Dolza, è stata vinta dalla favorita della vigilia: Roberta Bosco. Roberta fa parte della squadra giovanile azzurra e non è nuova a questi exploits. La piazza d'onore è toccata a Line Marsaglia, che ha preceduto Angela Romegialli e Carlotta Bosco. Nella categoria maschile, Gian Matteo Romegialli si è imposto su Andrea Della Valle e su Michele Stefanoli.

Enrico e Paola Telesio, provenienti dal Rotary di Genova, con la mamma Marcella, hanno disputato una discreta prova. «A me basta finire la gara senza sbagliare — ha detto prima della partenza Paola — Sono l'unica della mia categoria, comunque vada la coppa me la prendo». E' giunta in fondo mentre la nonna, che l'altro ieri si è rotta un malleolo e si è fatta trasportare fino al traguardo in slittino, ha assistito alla discesa dei due nipotini.

I più piccoli che hanno partecipato alla gara sono senz'altro Francesca e Andrea Brignone, rispettivamente di 4 e 5 anni. Andrea preferisce Gustavo Thoeni mentre per Francesca «il miglior sciatore è il mio papà». Pietro Stefanoni con la sorella Susanna, fa le gare di sci ma adora i cavalli e preferisce l'ippica. Federica Lorenzoni è una «veterana» delle competizioni in anche se ha solo 8 anni. Ha partecipato al campionato invernale dei [illegible] di Bra vincendo la prima medaglia e a quello sociale dello Sci Club vincendo una coppa. Le piacciono Gustavo Thoeni e la Proel «perché va forte».

Le gare proseguiranno domani.

Gian dell'Erba

SPORT FLASH

Convocato Il difensore della Novese Cichero, classe 1952, è stato chiamato dalla Lega semiprofessionisti di Firenze a far parte della squadra rappresentativa della serie D.

Ovada La squadra locale, priva degli squalificati Rastelli ed Olivieri I, recupererà domenica la partita con il Pontedecimo (per il campionato di promozione, girone ligure). Questa la probabile formazione: Eano; Terragni, Carlini; Imperiale, Mafiel, Comilo; Manio, Barisone, Massucco, Olivieri II, Arata.

Novi Presidente della commissione comunale di Novi Ligure dei Giochi della gioventù 1973 è stato nominato il vicesindaco ed assessore allo Sport geom. Elio Vaccari; segretario, Franco Bianzi; addetto stampa, Giancarlo Cantorida.

Tamburello E' stata frattanto ultimata la formazione della squadra di tamburello di Ovada che parteciperà al campionato nazionale di serie A, girone Alto Monferrato. Ercole; Bottero, Trelte, Besso, Malaspina II, Farina.

NOI TIFOSI

Anastasi più utile di Chinaglia

Domenica in Juve-Lazio, Pietruzzu Anastasi ha l'opportunità di dimostrare a Valcareggi che vale più di Chinaglia e quindi merita la maglia azzurra di centravanti della nazionale. A Napoli, contro la Turchia, Chinaglia ha giocato il primo tempo e Anastasi la ripresa, e nessuno dei due è andato bene, ma io credo che in campionato il goleador bianconero si sia dimostrato ben più forte e redditizio del laziale. E questo non riguarda soltanto le reti fatte, ma anche i passaggi che altri hanno tramutato in goal e il rendimento complessivo di tutta la partita.

Giorgio Rienzi - Torino

Il "cervellone,, granata

Ci voleva davvero Sala per far uscire il Toro da quella brutta crisi. Con il nostro «cervellone» in squadra si è visto subito contro il Palermo che i granata erano cambiati e anche Pulici è ritornato quello di un po' di tempo fa e ha fatto addirittura due goal. Anche se lo scudetto non è più alla nostra portata, io credo che il Toro possa togliersi ancora parecchie soddisfazioni.

Piero Ronna - Torino

Fra Eligio manzoniano

Padre Eligio come il manzoniano fra Cristoforo? Non credo che ci sia un altro Manzoni disposto a considerare padre Eligio alla stregua di fra Cristoforo difensore di ingiustizie, proprio a Milano dove la giustizia sportiva è stata sempre allineata con l'ambiente calcistico locale. I tempi sono cambiati ma padre Eligio è sicuro di aver scelto la strada giusta?

Pasquale Pisci - Torino

Scrivere a «Noi Tifosi»
Stampa Sera - Via Marenco 32 - Torino
Rubrica a cura di Paolo Patruno

BASKET A MOSCA

L'armata spara a raffiche

La resa dell'Ignis

Belov, il fuoriclasse sovietico (Telefoto)

dal nostro inviato

Mosca, 8 febbraio.

E' proprio una ritirata per il basket italiano. Ignis e Geas tornano dalla Russia con poco onore e nessunissima gloria, sotto il peso di due sconfitte dalle proporzioni considerevoli. Una — quella del Geas — era sicuramente prevista; l'altra — quella dell'Ignis — soltanto temuta. Per fortuna, entrambi questi risultati non lasciano traccia, amarezza a parte, visto che tanto le ragazze del Geas quanto i giganti dell'Ignis hanno già prenotato un posto sicuro in semifinale nelle due Coppe dei Campioni, al seguito di chi, Dinamo Riga e Ceka, li ha così sonoramente battuti. Da Mosca, almeno, si aspettava un verdetto meno severo, una sconfitta meno dura: invece, i «cestisti con stellette» della Ceka, il club dell'esercito, hanno segnato canestri a raffiche, imponendo all'Ignis un passivo di 21 punti (97 a 76), piuttosto lontano dalle ipotesi che figuravano nel bilancio preventivo.

Purtroppo per l'Ignis si è avuta conferma ieri sera della strapotenza del basket sovietico che ha saputo sviluppare in questi ultimi anni il proprio rendimento con applicazione metodica, con ferma decisione, con ragionata esaltazione di quelle doti atletiche che abbondano nei plus-dotati giovanottoni russi, estoni, armeni. Invano contro il [illegible] gioco di questo Ceka — che assicura gradi militari e buoni stipendi ai suoi «arruolati» facendoli lavorare solo per produrre canestri — il messicano Manuel Raga ha inventato canestri finissimi per eleganza ed agilità. Il conto però era già in debito per l'Ignis quando Meneghin, Bisson e Flaboreu non riuscivano sotto canestro a contrastare la potenza dei colossi avversari, quando un Ossola ed un Rusconi finivano subito in minoranza contro la tecnica e la potenza di Belov e di Edeshko, i due trascinatori della squadra sovietica.

Visto che Belov ed Edeshko sono stati pure i pilastri della nazionale olimpica, resta confermato anche che l'oro di Monaco non è proprio finito per caso in mano ai russi. Non sarà facile fermarli in questa Coppa dei Campioni che la Ceka conquistò due anni fa ad Anversa e poi rinunciò a difendere la stagione scorsa per non intralciare i piani agonistico-tecnici della nazionale che «programmò» a lunga scadenza la preparazione olimpica. L'Ignis, di sicuro, non ha fatto molto per contrastare la marcia di questa «armata del canestro», portandosi dietro per tutta la partita l'handicap di troppi punti deboli, accentuato poi da molti fischi a sproposito dei due arbitri.

Alla squadra varesina sono mancati Bisson e Ossola pressoché totalmente, Meneghin e Morse in notevolissime proporzioni. Il più positivo è risultato senz'altro Raga, che ha saputo con la sua classe e la sua inventiva rimediare ad un inizio senz'altro negativo fornendo nella ripresa una prestazione d'assoluta eccellenza. C'è da dire che in ogni caso anche un'Ignis nelle migliori condizioni poco avrebbe potuto fare per conquistare sul campo della Ceka una vittoria che senz'altro nessuna squadra europea può mettere in preventivo in questo momento. I russi sono davvero in forma, in grandissima forma.

L'ultima nota positiva in questo mercoledì di Coppa per il basket italiano arriva proprio dai «nemici» dell'Ignis. Il Simmenthal a Milano ha fatto fuori con grande autorità la Stella Rossa di Belgrado, mettendo fra sé e gli avversari uno scudo (23 punti) senz'altro sufficiente per contenere il prevedibile assalto del «retour match» a Belgrado. Questo significa che con 99 probabilità su cento, Ignis e Simmenthal si incontreranno in semifinale. Quindi il basket italiano perderà una delle sue rappresentanti in questa Coppa dei Campioni. In compenso le due «sorelle nemiche» dei nostri canestri ci regaleranno un altro duello importante ed appassionante.

Antonio Tavarozzi

Amsterdam, primo Salone del '73

DEBUTTO ALL'ESTERO PER TRE NUOVE FIAT

Cinquantamila vetture vendute in Olanda nel '72

La nuova Fiat 126 sulle strade olandesi: Amsterdam è la sede del suo debutto all'estero

Si è aperto stamane ad Amsterdam il primo Salone automobilistico del 1973. Molte le novità, anche se non in anteprima. La Fiat, come di consueto, ha riservato alla rassegna olandese alcuni interessanti debutti. Ad Amsterdam infatti esordiscono per la prima volta all'estero tre vetture già note in Italia: «126», «500» con il gruppo propulsore maggiorato e «X 1/9». Le tre novità hanno subito polarizzato l'attenzione del pubblico e dei primi visitatori del Salone. Molto interesse ha raccolto anche la Fiat 124 Abarth Rally 1800 che però era già stata presentata in una versione non ancora definitiva al Salone di Ginevra.

In Olanda la presenza della Fiat ha raggiunto una posizione molto significativa, con quasi 50.000 vetture immatricolate nel 1972, pari all'11 per cento del totale delle immatricolazioni. L'aumento in percentuale rispetto all'anno precedente è stato del 18 per cento, raggiungendo così il secondo posto assoluto su questo mercato, caratterizzato da una forte richiesta di vetture fra gli 800 ed i 1300 cmc. A questi risultati, favoriti da una rete di distribuzione forte di oltre 300 punti di vendita e di assistenza, hanno contribuito in modo particolare la «127» (che ha rappresentato da sola quasi la metà delle vendite Fiat) e la «128» (30 per cento del totale). La commercializzazione dei veicoli Fiat in Olanda è affidata da oltre 30 anni alla Concessionaria Leonard Lang che è anche importatrice delle altre marche del gruppo: Autobianchi, Lancia, Seat e Polski-Fiat.

Al Salone di Amsterdam che si chiuderà il 18 febbraio, è presente anche tutta la gamma di produzione Alfa Romeo (espone per la prima volta l'Alfasud), della Lancia e dell'Autobianchi. Espongono anche alcuni carrozzieri, fra i quali Pininfarina e Bertone, le cui creazioni riscuotono l'ammirazione del pubblico.

CALCIO E VITA DIFFICILE IN PROVINCIA

Il Canelli in deficit svende i suoi "gioielli,,

Marano, Picat Re, Bertuzzo e Motta giocano ora tutti in Serie B

Canelli, 8 febbraio.

Il Canelli è in difficoltà. Difficoltà di ordine tecnico e finanziario. Infatti se in questo momento le maggiori preoccupazioni arrivano dalla squadra che, all'inizio del girone di ritorno del campionato di serie D, si trova nelle posizioni di coda della classifica, seguita solo da Ivrea, Casale e Arona, invece al termine della stagione sarà il bilancio della società a dare i maggiori grattacapi. Il deficit è ora sull'ordine dei 10 milioni, una cifra modesta per un sodalizio che milita nel settore semiprofessionistico, ma non per il Canelli, tanto più che fra qualche mese potrebbe toccare i venti milioni che — dice il vicepresidente Vincenzo Capra — i pochi dirigenti della società non sono in grado di colmare di tasca propria». Canelli, 11 mila abitanti, non ha un grosso pubblico che segue la squadra (400-500 spettatori per partita) e a parte i derby con l'Asti-macobi e con l'Alberese gli incassi sono modesti; né si trovano «mecenati» disposti a fare qualche sacrificio per gli azzurri. L'avvenire del Canelli si presenta quindi molto incerto: una situazione che si ripete puntualmente ogni stagione, quando si devono gettare le basi per il campionato successivo; una situazione del resto che forse non spaventa nemmeno più il gruppetto di soci che da sette anni, da quando cioè la squadra è in serie D, si alternano nelle cariche di presidente e vicepresidente (la massima carica è ora affidata a Piero Sardi).

Per continuare l'attività non c'è che una soluzione, anche se dolorosa: vendere i migliori elementi, i giovani messisi in luce nel corso del campionato. «Con questa politica — dice Capra — in passato siamo riusciti a far quadrare i bilanci. Marano della Reggina, Picat Re del Catania, Bertuzzo ora al Brescia e Motta del Piacenza sono tutti calciatori usciti dalle file del Canelli».

I «sacrificati» di turno quest'anno dovrebbero essere il terzino Scaini, nazionale juniores, il mediano Moro e il centravanti Barucca, tre elementi richiesti da parecchie società. «Il futuro della società — aggiunge il vicepresidente Capra — dipende molto da loro: se riusciremo a cederli vantaggiosamente, il Canelli continuerà l'attività altrimenti non so cosa faremo». Su questi tre promesse conta anche l'allenatore Piquè per portare la squadra fuori dalla zona retrocessione. «Nel girone di andata — dice — non abbiamo avuto molta fortuna, l'infortunio a Demagistri, la lunga malattia di Barucca e la squalifica di Ceretto ci hanno messo in ginocchio. Come se non bastasse anche gli arbitri hanno contribuito a farci perdere punti preziosi. Con l'acquisto di Albrigi, a metà novembre, la situazione è migliorata».

Piero Galasco

Albrigi, ex granata: ora il calcio è un hobby

Piquè - Albrigi, coppia - salvezza

Due protagonisti del «grande calcio» di qualche anno fa tentano ora di salvare il Canelli dalla retrocessione nella categoria dilettanti. Sono Luciano Piquè ex mediano dell'Udinese, Genoa e Padova, ai tempi della loro permanenza in serie A, ed Enrico Albrigi, ex ala destra del Torino. Il primo ormai ha smesso da sei anni l'attività di calciatore (ora ha 37 anni) e da due stagioni siede sulla panchina del Canelli. Lo scorso anno, al suo esordio come tecnico degli azzurri, ha ottenuto un brillante quinto posto e i dirigenti l'hanno subito confermato. I giocatori lo descrivono come un «duro», ma lui replica dicendo «sono un veneto di Mestre e i miei compaesani sono tutti un po' scorbutici». Abita a Genova, dove con la moglie ha intrapreso un'attività commerciale, ed è rimasto attaccato al mondo del calcio per pura passione. «Altrimenti non farei tre volte alla settimana il viaggio Genova-Canelli e ritorno».

Per passione anche Albrigi ha accettato di giocare nel Canelli. Nella scorsa stagione militava nella Spal ma al termine del campionato aveva deciso di smettere per dedicarsi con maggior impegno al suo lavoro nel campo della fotografia. «Nel Canelli — dice — posso conciliare la mia attività professionale col calcio che ora considero quasi un hobby. Se non posso andare a Canelli mi alleno a Torino con Pulici, Sala, Cereser e quasi quasi mi sento ancora granata anche se ormai sono passati cinque anni da quando ho lasciato la squadra di Pianelli».

Nel Torino Albrigi ha giocato una trentina di partite, soprattutto in Coppa Italia, poi è stato ceduto al Livorno (serie B) e nella squadra toscana ha disputato tre ottimi campionati. Ora ha 30 anni ed ha promesso al presidente Sardi che anche nella prossima stagione sarà ancora l'ala destra del Canelli; poi smetterà definitivamente.

p. gal.

IPPICA

Ritorno di Sharif

Francia Bold Hanover, sfortunato giovedì scorso a Parigi, ritenta oggi. L'italo-americano si presenta nel Prix du Plateau de Gravelle (frs. 100 mila - circa 20 milioni italiani - 2500 metri) di trotto; avrà quattordici avversari ed in particolare Aigle Noir, Amiral Williams, Cotentin, poi lo svedese Emter W. Vismio, Volney II, Fair Air ed ancora Vent de l'Histoire, Ulner, Uno, Beau Rivage, Beau Garçon, Azias, Utano D.

Giovedì scorso Bold Hanover fu sacrificato in partenza, perse metri preziosi e fu solo ottavo all'arrivo; ma ha coperto il giro finale (2000 metri) in 2'34", mentre la vincitrice Vanina B fece soltanto 2'33". Oggi il suo compito è sempre difficile: evitando però l'errore iniziale, Bold Hanover sembra in grado di lottare ad armi pari con Aigle Noir e Cotentin che formano, con Amiral Williams, la terna dei rivali più insidiosi.

Sharif Sharif di Jesolo, campione nel 1972 dei tre anni del trotto, vincitore di 15 delle venti corse disputate (con il triplo senza precedenti di Nazionale, Derby, Saint Leger) ritorna domenica alle corse. Ha trascorso l'inverno nel clima mite della Costa Azzurra, a Cagnes sur Mer, dove in media due volte alla settimana Pino Rossi è andato a vederlo ed a lavorarlo. Il portacolori torinese della Scuderia Spartana sembra pronto a difendere il suo ruolo di leader della generazione il 25 febbraio a Milano nel Premio d'Europa (31 milioni, 2100 metri). In vista di quella corsa parteciperà domenica a San Siro ad una gara di preparazione. Sharif di Jesolo sarà oggi a Torino di ritorno dalla Francia, sabato pomeriggio sarà trasferito a Milano; subito dopo la corsa di domenica farà ritorno al suo box torinese per completare la preparazione.

Di Nardo Tonino Di Nardo, uno dei più abili fantini italiani, tornerà in sella fra un mese. Ha tuttora braccio e busto chiusi nel gesso: gli sarà tolto fra una settimana, ai primi di marzo potrà tornare a cavallo: «Conto di riprendere l'attività — dice — per la ripresa delle corse a Milano, il 19 marzo».

Oggi Due riunioni di trotto nel pomeriggio. A Firenze cinque in gara nel Premio Monte Senario (L. 1.500.000, metri 1680): Salisbury deve rendere 20 metri a Elegia, Bevilacqua, Farnesina e Tourmalet. A Roma bella prova di velocità nel Premio San Siro (L. 3.500.000, metri 1600) che vede alle prese Greta, Evevan, Quizzano, Credino, Celba, Esemplare, Quituni, Artis.

Dopo una vita tutta dedita alla famiglia ed al lavoro, immaturamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Giovanni Caveglia
autotrasportatore

lasciando nel più profondo dolore la moglie Domenica Bianco, i figli Luciano con la moglie Elisabet Ferrero e nipotina Alessandra; Romano con la moglie Carolina Galasso e piccoli Federico e Stefano; fratello Domenico con moglie, nipote e [illegible] e parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi, giovedì, alle ore 10 partendo da via Arbe 22. Servizio pullman. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 7 febbraio 1973.

I consuoceri Armando e Stefania Galasso, profondamente colpiti, partecipano al dolore di Domenica, Romano e Luciano per la perdita del loro caro

Giovanni Caveglia
— Torino, 7 febbraio 1973.

I consuoceri Ferrero, prendono parte al dolore di Domenica, Luciano e Romano per la scomparsa del loro caro

Giovanni Caveglia
— Oljon, 7 febbraio 1973.

Mary e Giulio Pietro si associano a Domenica e famiglia nel dolore per la perdita dell'amico fraterno

Giovanni Caveglia
— Torino, 7 febbraio 1973.

Maddalena e Virgilio Figoni partecipano al lutto di Domenica e famiglia per la scomparsa dell'amico

Giovanni Caveglia
— Torino, 7 febbraio 1973.

Famiglia Laurella e mamma Margherita partecipano al dolore della famiglia.

La famiglia Giuseppe Negri prende parte al dolore della famiglia Caveglia.

Impiegati e Collaboratori della ditta Europa Transport prendono viva parte al dolore di Luciano e Romano, e della signora Domenica, per la immatura scomparsa del loro caro

Giovanni Caveglia
fondatore della ditta.
— Torino, 7 febbraio 1973.

Enzo e Fiorella Meggio si uniscono al lutto della famiglia Caveglia per la scomparsa del loro caro GIOVANNI.

La famiglia Tornese partecipano al dolore della famiglia Caveglia.

Gli amici:
Biagio Agò
Walter Giachino
Pietro Vigliani
partecipano al lutto della famiglia Caveglia per la perdita del caro GIOVANNI.

Dino, Franco e Adolfo Scoglio, con rispettive famiglie, sono vicini alla signora Domenica e famiglia, nel dolore che li ha così duramente colpiti.

TOSO Autotrasporti Sede Bologna partecipa vivamente al lutto dei familiari per la scomparsa di

Giovanni Caveglia
— Bologna, 7 febbraio 1973.

TOSO Autotrasporti Filiale Torino prende parte al dolore della famiglia per la scomparsa di

Giovanni Caveglia
— Torino, 7 febbraio 1973.

Il presidente avv. Carlo Stella, il Consiglio Direttivo della Federazione Autotrasportatori Italiani partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa del signor

Giovanni Caveglia
— Torino, 7 febbraio 1973.

La ditta di Autotrasporti Internazionali Chiaramello Ferdinando partecipa al dolore della famiglia per la perdita del caro

Giovanni Caveglia
— Torino, 7 febbraio 1973.

Mara e Giuseppe Firetto partecipano al dolore della famiglia per la dipartita dell'amico

Giovanni Caveglia
— Torino, 7 febbraio 1973.

Sergio e Nanni Brunero partecipano commossi la perdita dell'amico carissimo

Antonio Giovanni Caveglia
— Ciriè, 7 febbraio 1973.

Cristianamente è mancato all'affetto dei suoi cari

cav. Giuseppe Carossia
Cavaliere di Vitt. Veneto
Capitano degli Alpini

Ne danno il triste annuncio la moglie Caterina Mabbia, il figlio Luciano con la moglie Giovanna Ovella ed il piccolo nipote Danilo. La sorella Antonia, le zie, i cognati, nipoti, cugini e parenti tutti. Un particolare ringraziamento al medico curante dott. Angelo Musso per le continue affettuose assistenze. I funerali avranno luogo in None venerdì 9 alle ore 15 partendo dall'abitazione via Roma 22. Si ringraziano quanti prenderanno parte al mesto accompagnamento.
— None, 7 febbraio 1973.

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Ersilia Zinnati v. Cretella

Addolorati ne danno il triste annuncio i figli Lia, Annamaria, Nuzzi, la sorella Luisa, il genero Emanuel, la nuora Annamaria, il nipotino Paolo. I funerali avranno luogo venerdì 9, alle ore 8,45 da corso Novara 34. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 8 febbraio 1973.

La famiglia Maglio e Vai si associano al dolore della famiglia Cretella.

I signori Fernando, Elda e Flavia Falcone partecipano al dolore della famiglia Cretella per la perdita della cara zia ERSILIA.

Il Presidente, il Consiglio di Amministrazione, il Personale sanitario, religioso e laico dell'Ospedale Civile di Cuorgnè prendono viva parte al dolore del dott. Aldo Balocco e familiari per la perdita della piccola

Barbara Balocco
— Cuorgnè, 7 febbraio 1973.

Dott. Alberto Alberisano e famiglia
Dott. Clemente Dubra e famiglia
Giuseppe Beltramo e famiglia
Angelo e Elena Faviola
Massimo Formenti
partecipano commossi al lutto della famiglia Balocco.

Partecipano al lutto:
Centro mini-basket
Presidenza, Unione ex allievi
Famiglia salesiana Cuorgnè

Cav. Luigi Vittone
Marco Vittone
Adriano Vittone
e famiglia partecipano al dolore della famiglia Balocco per la tragica perdita della piccola

Barbara Balocco
— Valperga, 7 febbraio 1973.

Cristianamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Rina Gilardo n. Casalino

Ne danno il triste annuncio il marito Luigi, le figlie Maria Luisa, Pina con il marito Riccardo Musso, parenti tutti. I funerali venerdì 9 febbraio ore 8,45 nella parrocchia S. Giuseppe Benedetto Cottolengo, indi sarà tumulata in Villanova Monferrato.
— Torino, 7 febbraio 1973.

Liana e Leandro Massa partecipano commossi al dolore di Pina per la perdita della cara MAMMA.

La s.a.s. Fuco Ciorreo & C.ie partecipa con profondo cordoglio al grave lutto che ha colpito la propria dipendente, signora Giuseppina Gilardo in Musso, per la dolorosa scomparsa dell'amatissima madre signora

Caterina Casalino in Gilardo
— Torino, 7 febbraio 1973.

Partecipa al dolore di Pina la famiglia Bonino.

Straziata, senza più vita, la sua mamma si inginocchia nel ricordo del suo adorato

Riccardo De Angelis

Funerali 8 febbraio 1973 ore 13,30 cimitero Moncalieri; ore 16 Cimitero Generale Nord - To.
— Torino, 7 febbraio 1973.

Gli inquilini di Via San Quintino 46 partecipano con dolore alla immatura scomparsa di

Riccardo De Angelis
— Torino, 7 febbraio 1973.

Gli Amici del Liceo D'Azeglio: [illegible] ricorderanno sempre il caro RICCARDO.

Cristianamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Lucia Bodo in Fodella

La piangono: il marito Giuseppe, il figlio Roberto con la moglie Franca Tagliaferro, il nipote Nino e parenti tutti.
— Torino, 8 febbraio 1973.

L'Istituto Bancario San Paolo di Torino partecipa con profondo cordoglio al dolore del proprio funzionario rag. Roberto Fodella per la scomparsa della mamma, signora

Lucia Bodo in Fodella
— Torino, 7 febbraio 1973.

Direttore e Impiegati dell'Agenzia 15 dell'Istituto Bancario San Paolo di Torino partecipano al dolore del loro vice direttore per la perdita della MAMMA.
— Torino, 7 febbraio 1973.

Cristianamente come visse è mancata a coloro che l'amarono

Lorenzina Cellè ved. Vermena (detta Adelina)

Come da suo desiderio ne danno l'annuncio a funerali avvenuti i famigliari. Un particolare ringraziamento ai dottori Pier Luigi Brocca e Adolfo Burlli per le assidue cure prestatele ed alla famiglia Simion e Scansani. Si ringraziano tutti coloro che parteciparono alla mesta cerimonia.
— Torino, 8 febbraio 1973.

Cristianamente come visse, munito dei conforti religiosi e dell'apostolica Benedizione, il 31 gennaio 1973 lasciava i suoi cari il

dott. prof. Agostino Borri
medaglia argento V. M. 1915-18
già dirigente centrale
Istituto Bancario S. Paolo di Torino

A funerali avvenuti, per espresso desiderio dell'estinto, ne danno l'annuncio e lo piangono: la moglie Angiola Ferrero, il figlio Luciano con la consorte Giancarlo Deambrogio e figlia Paola, i cugini. La salma riposa nella tomba di famiglia a Biblana. La presente come partecipazione e ringraziamento.
— Genova - Nervi, v. Capolungo 34
7 febbraio 1973.

Egidio Deambrogio, Piera e Carlo Rota si associano al dolore dei familiari.

L'Istituto Bancario San Paolo di Torino partecipa con profondo cordoglio al dolore della famiglia per la scomparsa del

dott. Agostino Borri
dirigente in quiescenza
— Torino, 7 febbraio 1973.

Fernando Bordese Savio e figli piangono l'indimenticabile fraterno amico

dott. Agostino Borri
e si uniscono al dolore della carissima Angiola.
— Torino, 7 febbraio 1973.

E' mancato

Tullio Peiretti

Lo piangono angosciati la moglie Dadi, i figli Fabrizio con Adelina, Fernanda con Gianna, la suocera Domenica Assandro, i cugini Nanni, Ettore, Gianna con rispettive famiglie, i parenti tutti. I funerali oggi ore 14.30 Ospedale Molinette, via Samone 5. Proseguiranno per la tumulazione nella tomba di famiglia in Vigone.
— Torino, 6 febbraio 1973.

Piero e Caterina Pitialoga partecipano vivamente al dolore della famiglia Peiretti.

La famiglia Mirabile partecipa al dolore per la scomparsa del caro TULLIO.

Paolo Dylewski e mamma prendono parte al dolore dei familiari per la scomparsa del loro caro TULLIO.

La famiglia Pantaleon Tagliero con Sergio e Fiammella partecipano al dolore.

Partecipano al dolore della famiglia Peiretti gli amici:
Fabrizio e Silvia Arnaldi
Gigi Chibone
Carlo D'Amilia
Franco e Maria Assunta Giorgi
Giorgio e Tina Giorgi
Ermelinda Sella Tabacchi
Lucio e Claudia Tabacchi

«Venite a me, voi tutti che siete affaticati e oppressi, ed io vi darò sollievo». Matteo 11, 28

Il 4 febbraio, è mancata ai suoi cari la

DOTTORESSA

Lea Gaviglio in Rossi
in età di anni 58

A funerali avvenuti addolorati ne danno il triste annuncio il marito dr. Alessandro, la figlia Maria Amelia, la cognata Maria Rosa, la cugina Lina Avataneo e parenti tutti. La famiglia è riconoscente a quanti le furono vicini ed ebbero per lei parole di conforto negli ultimi giorni, segnati, ahimè, dalla sofferenza fisica, dal dolore per la recente scomparsa della sua mamma.
— Collegno, 8 febbraio 1973.

I medici di Collegno [illegible] partecipano al grave lutto che ha colpito il collega Alessandro Rossi.

I nipoti Carlandrea, Germana, Renata, Paola, Mariacristina Rossi con la mamma partecipano al lutto.

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Beatrice Cuccotto ved. Baglioni

Lo annunciano affranti i figli, le sue adorate Marisa, Jolanda, Adriana, Rosa, generi, nipoti, pronipoti, parenti tutti. I funerali avranno luogo venerdì 9 ore 8,45 nella parrocchia Santa Teresina.
— Torino, corso Rosselli 89/1
7 febbraio 1973.

La Dottoressa del Ferro Alberto Mario & C. partecipa al dolore della famiglia Baglioni.

Laura, Paola ed Enzo Turco sono vicini alla famiglia Baglioni e Ferrero per la perdita della loro cara mamma

Beatrice Baglioni
— Torino, 8 febbraio 1973.

La famiglia Gerardi-Vercelli partecipa al dolore di Adriana e Alberto.

Presidenti, Amministratori e Insegnanti della Federazione Asili Infantili di Torino e della Scuola Materna Umberto I, Regio Parco e Barriera di Nizza partecipano al lutto della famiglia per la scomparsa dell'esimia educatrice

PROFESSORESSA

Clotilde Sericano

per lunghi anni insegnante benemerita e valorosa dirigente nella Scuola materna di Torino.
— Torino, 7 febbraio 1973.

(Continua a pag. 13)

notizie dalle aziende

A Vienna il Convegno Vendite della Buton

Un momento del banchetto ufficiale che ha avuto luogo nella splendida sala delle feste della Hofburg

Fondata a Bologna nel lontano 1820 da Jean Buton, un francese emigrato in Italia, la Soc. Buton raggiunse già verso la fine del secolo scorso larga notorietà nazionale ed internazionale soprattutto con i liquori fra cui i più diffusi furono e sono tuttora la Coca Buton, l'Amaro Felsina, la Crema Cacao. Nel 1935 ebbe la geniale intuizione del potenziamento della produzione di distillati di vini di qualità e lungo invecchiamento, culminata con il lancio del brandy «Vecchia Romagna», che fu un fatto determinante per il grande sviluppo della Casa in Italia e all'estero.

Attualmente l'Azienda ha raggiunto una posizione leader nel settore brandy e si sta diffondendo rapidamente anche all'estero attraverso le consociate Deutsche Buton, Buton France, Buton Australian ed una larga rete di rappresentanti e concessionari in molte parti del mondo. Provenienti da Francia, Germania, Svizzera, Belgio, Danimarca, molte delle persone che fanno parte dell'Organizzazione internazionale della Soc. Buton hanno partecipato al «Convegno Vendite Buton» che si è svolto quest'anno a Vienna. I circa cinquecento Congressisti hanno passato insieme quattro giornate veramente piene ed entusiasmanti, alternando ore di intenso lavoro ad un vario e vasto programma di svaghi, molto ben articolato ed organizzato.

Il momento culminante dei lavori è stato la premiazione dei collaboratori che si sono particolarmente distinti durante l'anno di lavoro: i 42 vincitori della gara di incremento delle vendite sono stati premiati con un favoloso viaggio di diciassette giorni che toccherà Hong-Kong, Bangkok e l'isola di Bali. Ai migliori venditori dell'anno sono stati consegnati gli «Oscar 1972», l'ambitissimo premio che per la Soc. Buton è andato al Sig. Claudio Muncina di Milano, per la Soc. Rossi Antico al Sig. Franco Calligari di Livorno, per la Soc. Petrus Boonekamp al Sig. Tullio Tinguelli di Roma.

TUTTE LE NOTIZIE E LE NOVITÀ PER GLI SCIATORI

Dall'autostrada alla neve

L'idea nuova di Viola-St. Grée

Le distanze e le piste

St. Grée di Viola è a 118 chilometri da Torino, 103 da Genova e 63 da Savona. La strada più breve passa dall'uscita del casello autostradale di Ceva, dal quale in 15 chilometri si raggiunge il centro invernale.

Ci sono 40 chilometri di piste battute da tre mezzi meccanizzati, appositamente attrezzati. Gli impianti di risalita comprendono una seggiovia e sette skilift.

La seggiovia del Nel porta da 1100 metri a quota 1800. Le sciovie del Faggio e Buraseve corrono quasi parallele alla seggiovia, mentre quelle del Vallone e del Solarium aprono possibilità di discesa sulla destra della montagna. Dalla cima del Vallone che è praticamente un po' più alto del Nei, si percorre la pista più lunga (circa 5 chilometri) sino alla stazione di partenza. I tracciati sono di tutti i tipi dal molto facile al difficile. Tre skilift sono per i principianti Jolly Guy, Jolly Pajan e Genziana.

L'abbonamento giornaliero feriale per tutti gli impianti costa 2000 lire come una tessera per 25 punti. Il festivo e prefestivo vale a 3000 lire. Esiste un attrezzato noleggio di sci, scarponi e slitte per bambini.

Lasciare l'autostrada, mettendosi alle spalle l'aria quasi marina, le sponde già verdi di gemme, per arrivare alla più fredda montagna può già fare un certo effetto. Ma arrivare a St. Grée di Viola nell'imperversare di una autentica nevicata dà un'impressione stranissima. Eppure il fondo di questa Valle Mongia che sembra alle sue prime propaggini poco più di una langa, riserva proprio questo, quando non batte uno splendido sole ad illuminare le piste. St. Grée è la neonata fra le stazioni turistiche delle Alpi Marittime ma ha già conquistato un suo posto ben preciso fra quanti amano lo sci e la montagna.

L'ing. Mino Fedriani con la signora Mariella hanno cercato a lungo, per più di dieci anni, fra queste montagne, affondando sovente nel fango in autunno ed in primavera, prima di approdare a Viola dove hanno finalmente trovato il posto dove realizzare un sogno. Il sogno di uno sportivo come Fedriani che fu campione italiano di salto dal trampolino, e che vagheggiava una stazione turistica di una certa classe, improntata a caratteristiche precise ed a un determinato stile.

Il sogno, dopo quattro anni è ormai giunto alla realizzazione e già si vede come l'idea sia valida ed interessante. Nessun condominio, nessuna costruzione gigantesca. Soltanto una serie di palazzine la cui architettura, così come quella dell'albergo Le Grange sorto su un grande piazzale, fa pensare a grandi cumuli di neve. Grandi pareti bianche con tetti alla normanna ed il colore riposante di finestre ed infissi color ocra. Di fronte, sulle ampie pendici del Monte Mindino, gli impianti di risalita, aperti a raggiera, per raggiungere i campi di sci sino a quota 1800.

La neve da queste parti non manca. Zona d'incontro fra masse d'aria calda e fredda, questa vallata sin dai primi giorni d'ottobre s'ammanta di bianco e talvolta ai primi di maggio si può ancora sciare. Una seggiovia porta sino alla Cima del Nei. Sette skilift permettono di scorrazzare per tutta la montagna su piste ben battute e tutte esposte a nord. Dalla cima, sullo sfondo nelle giornate più terse, si vede il mare.

Insieme all'ingegner Fedriani, su questa montagna lavora uno dei maggiori esperti di stazioni sciistiche che operi in Italia. Dopo aver diretto per molti anni centri come Sestriere e Cervinia, il capitano degli alpini Giuseppe Lamberti ha voluto tornare alla terra natia, e lo ha fatto a ragion veduta, sapendo che la zona merita veramente di esser valorizzata.

I piani prevedono di conquistare allo sci quasi tutta la vallata, trasformandone l'economia da agricola in turistica. Oltre venti impianti di risalita, una serie di complessi con tutte le attrezzature, dalla piscina alla sala per mostre e conferenze, dalla chiesa al night-club completeranno la stazione entro breve tempo. Sono programmi ambiziosi ma certamente saranno realizzati.

Al momento St. Grée ha già una sua personalità. In pochi anni è diventato un centro sportivo di prima grandezza. Sulle sue piste si disputano decine di gare; lo sci club diretto dallo stesso Fedriani e dal maestro Bencich è in pieno sviluppo, molte società sportive si servono delle piste del Nei per la loro attività. La nuovissima pista per lo slalom parallelo, la seconda in Italia dopo quella di Sestriere, è pronta. Tutto insomma concorre per fare di questa località una stella di prima grandezza nel turismo invernale.

IL TEST DEGLI SCI

Sfida e Lange danno l'esame

L'esperto

Palestra del mio ski-test di questa settimana sono state le piste di S. Sicario, la nuova stazione fra Cesana e Sestriere sul versante verso Cesana del Fraiteve. Anche questa volta ho avuto modo di trovare condizioni di neve assai varie: la maggioranza delle piste era ricoperta di neve farinosa e molto facile, un intero pistone era invece stato ghiacciato buttando acqua per la disputa di una gara giovanile.

Il percorso è completo: ci sono tratti in bosco ripidi e stretti, plateau larghi e dolci, falsopiani e curve obbligate per girare intorno alle fosse e alle cunette venute fuori negli ultimi giorni.

Lange. Il più classico degli sci in plastica ed indubbiamente un bello sci. Certamente non un attrezzo di facile uso, richiede un certo tempo per farci la mano, ma una volta abituati però può dare veramente grosse soddisfazioni. Come ogni sci in plastica è più adatto per nevi molto dure o ghiacciate, anche sul molle, però, può essere usato con ottimi risultati. Tiene in maniera veramente eccezionale come raramente mi era capitato di trovare, e unisce a tale dote una maneggevolezza assai rara in attrezzi con queste caratteristiche. Ben bilanciato consente estrema precisione e non dà quella sgradevolissima sensazione di «sci ballerino» comune a quasi tutti i «tutto plastica».

Sfida FZ. Come il precedente è uno sci da ghiaccio ma di ben diversa levatura. Anche sul tipo di neve che gli è più congeniale costringe ad un notevole impegno, e talvolta anche questo non è sufficiente. La presa con cui si conficca nel ghiaccio, e che permette di tenere così bene, spesso si trasforma in un grave difetto in quanto impedisce un rapido cambiamento di direzione. E' più adatto come sci da slalom che da slalom gigante, infatti tende a piantarsi di spatola impedendo di fare curve ben chiuse e rotonde. Anche nello slalom speciale ha però il grave difetto di essere poco manovrabile. Piuttosto duro di spatola assorbe con molta difficoltà le gobbe trasmettendo fastidiosi contraccolpi allo sciatore. Molto difficile, per non dire impossibile, da usare in neve fresca, e, anche su terreni semplicemente smossi, costringe lo sciatore a molto impegno e richiede un'abilità che probabilmente ben pochi hanno.

Il turista

Questa settimana ho provato gli sci sulle nevi del Tonale. Le piste, molto diverse da quelle piemontesi per l'assoluta mancanza di bosco, sono ampie e spaziose, con pendenze che passano improvvisamente dal ripido di muri lisci e quasi levigati al falsopiano largo, sebbene con qualche gobba. La neve era piuttosto dura ed in alcuni punti spuntavano delle placche di ghiaccio vivo.

Lange. E' uno sci molto difficile da controllare all'inizio, ma, quando si è presa confidenza, dà allo sciatore medio delle grosse soddisfazioni. In genere chi frequenta le piste soltanto per divertimento e non ha alcuna ambizione di gare, ha il suo tallone d'Achille nei terreni ghiacciati. Se riesce a cavarsela, anche decentemente su nevi morbide o dure, appena vede la placca si irrigidisce, non lascia più scivolare gli sci, ed accenna a movimenti scomposti che lo rendono irrimediabilmente insicuro e sempre ad un passo dalle cadute.

Coi Lange mi è sparita ogni paura e mi son trovato a girare dappertutto. In un primo tempo sceglievo i passaggi, poi, appena mi son reso conto che tenevano, non ci ho più badato. Nei rari punti in cui la neve era smossa od ancora da battere ho però sbandato qualche volta. Come ho detto all'inizio, non è uno sci facile. Si prova però gusto ad imparare, perché è netta la sensazione che si tratti di un attrezzo di gran razza, probabilmente adattissimo a chi lo deve usare per competizioni.

Sfida FZ. Ha caratteristiche simili al Lange, ma su un piano inferiore. Tiene abbastanza sul ghiaccio, ma rivela dei limiti sulla neve smossa o morbida. Non è sufficientemente preciso: è difficile fare una curva completamente rotonda, perché scivola via di coda. Qualche volta si spigola, specialmente se non si è continuamente concentrati. In sostanza, il discorso che si faceva prima, e cioè che lo sciatore medio su terreni gelati ha bisogno di uno sci magari duro, ma che gli infonda una certa sicurezza, diventa talvolta inconcepibile con questo paio di sci. E' un attrezzo adatto a chi scia così così, ma appena si è in grado di fare qualche passaggio più impegnativo, lascia un po' a desiderare.

Pagine a cura di Giorgio Viglino, con la collaborazione di: Cristiano Chiavegato, Gian Dell'Erba, Giorgio Destefanis, Andrea Mellano e Piero Soria.

La prossima rubrica della neve uscirà su "Stampa Sera" di giovedì 15 febbraio.

A Claviere la prima gara per 400 ragazzi

GIOVENTÙ PER I GIOCHI

Oggi la seconda giornata conclusiva della fase comunale

Continuano oggi a Claviere i Giochi Invernali della Gioventù. La fase comunale che si sta svolgendo nella stazione della Valle di Susa ha il compito di selezionare la squadra che disputerà la finale provinciale in programma a Pragelato il 17 febbraio. I vincitori e i secondi classificati in questo secondo turno formeranno la rappresentativa che difenderà i colori di Torino alla finale nazionale in Val d'Aosta dal 6 al 10 marzo.

I quattrocento giovani giunti a Claviere fanno parte delle scuole cittadine e sono stati divisi in due gruppi. Il primo di questi, ieri, ha disputato una manche di slalom gigante. Sono risultati vincitori Fabrizio Cordoni (che ha preceduto Giancarlo Camerano e Franco Graziano) e Elena Dezzani che si è imposta su Susanna Treves e su Stefania Giacomelli.

Questa mattina ha preso il via il secondo gigante, con il secondo gruppo di concorrenti. Il percorso scenderà sulla stessa pista di ieri con ugual numero di porte. Si aggiudicheranno la vittoria ed il secondo posto assoluto i migliori tempi scaturiti dall'insieme delle due giornate. Contemporaneamente alla seconda prova del gigante, una quindicina di iscritti effettuerà l'unica prova di fondo prevista dal programma sulla distanza di circa un chilometro. Scopo dei Giochi è quello di avvicinare maggiormente i giovani alle discipline alpine e nordiche creando un nuovo vivaio e infondendo nei ragazzi il piacere di fare lo sport.

Tutti sognano Thoeni ma chi lo eguaglierà?

Isabella Mazza corre assai bene attrezzata

Stefania Giacomelli alla prima gara

I ragazzini che hanno partecipato ai Giochi Invernali della Gioventù hanno tutti un comune denominatore. Il loro idolo, infatti, è Gustavo Thoeni. Andrea Bocchi, 11 anni, ha gareggiato per la prima volta, come la maggior parte dei suoi compagni-antagonisti, con la speranza di vincere. «*La mia speranza, comunque vada la gara* — ha dichiarato prima della partenza — *è proprio quella di poter diventare un giorno bravo come Gustavo*». Anche a Marco Gschwatner piace il numero uno della squadra azzurra. Marco ha la «grinta» e a detta dei suoi amici, scia molto bene anche se per lui questa era la prima gara vera. Segno che i giovani potenzialmente in grado di avvicinarsi all'agonismo sono tanti ma che molte volte non trovano l'occasione buona per iniziare a correre.

Stefano Gallo invece ha già fatto altre gare. «*Vado meglio sugli sci che a scuola ed ho già vinto una medaglia di bronzo. Il mio sogno è quello di arrivare un giorno a vincerne un'altra ma questa volta alle Olimpiadi*». Gianluca Codebò partecipa anch'egli per la prima volta ai Giochi, ha già preso parte alle prove scolastiche e si distingue dai precedenti perché il suo sciatore preferito è Pierino Gros.

Mario Vial e Giammichele Artuso sono dei neofiti dell'agonismo. Il primo ha gareggiato ieri debuttando nel

Nicola Carne è settimo

Alberto Navone, discesista

gigante, senza paura, paura che sarebbe giustificata perché sugli sci si è procurato l'anno scorso la frattura di un menisco. Il secondo adora Collombin «*perché scia bene e non si dà troppe arie*». E' importante inoltre considerare il peso che hanno i genitori sulla passione per lo sci dei figli. Susi Zambruno, undicenne torinese, è alla sua prima prova e la ricognizione della pista l'ha effettuata in compagnia del padre Sergio. «*Invogliare i figli a competere* — dice Zambruno — *è cosa estremamente positiva. Lo sport insegna ai giovani ad avere grinta nella vita rafforzandone il carattere. Senza contare che, imparando ad affrontare le gare si crea in loro quella coscienza dei loro mezzi e quella tranquillità interna che li metterà in condizione di affrontare serenamente tutte le prove future*».

Le ragazzine che si trovavano ieri a Claviere hanno la stessa volontà e determinazione dei maschi. Federica Thos fa già parte di uno sci club e la madre Anna, da buona sciatrice, l'accompagna e la consiglia sulla condotta più idonea da tenere in gara. Federica sogna anche lei le Olimpiadi. La sua amica Carlotta Robiolio era invece profondamente dispiaciuta per il mediocre risultato ottenuto. Una bambina più piccola le ha ostruito la pista impedendole di realizzare un buon tempo. Alla loro età queste atlete in erba già vivono i loro primi piccoli drammi. Un buon piazzamento l'ha ottenuto invece Nicola Carne, «un ragazzino sveglio» (come dice il padre Onorato, noto giornalista sportivo che si occupa appunto delle gare di sci internazionali per la sua testata), che scia, gioca a tennis e riesce a conciliare perfettamente sport e studio.

Mai sulla neve

Per iniziativa dell'assessorato allo Sport, cento giovani sono convenuti ieri a Claviere in occasione dei Giochi della Gioventù, tutti facenti parte della scuola Corelli. Accompagnati dalla preside Nella Levi Fubini e dai professori Geri Ferreri, Maria Audasso, Lucia Dardanelli, Elsa Delfilippis, Luigi Calegi e Giovanni Sala, questi ragazzi hanno fatto per la prima volta conoscenza con la montagna e con la neve.

Gisella Sorrentino e Sabrina Chirulo si sono dichiarate pienamente soddisfatte della nuova esperienza «che ci ha dato modo di scoprire un ambiente sano e incontaminato». Anna Maria Del Buono, Pompeo Morrone ed i fratelli Giuseppe e Salvatore Scrofano hanno sottolineato che i loro genitori, come quelli dei compagni, hanno accolto favorevolmente l'iniziativa della scuola acconsentendo più facilmente a lasciarli partire sapendoli accompagnati dai professori. Gli stessi si sono augurati che per il futuro tali decisioni vengano appoggiate più sovente dando così modo anche ai meno abbienti di apprezzare un mondo a loro sconosciuto.

IL MAESTRO CERCA L'ERRORE

Un finale "strappato,, nel cristiania parallelo

Il terzo e ultimo errore in un solo esercizio

La chiusura di una curva è sempre una fase delicata, e lo è maggiormente se aumenta la velocità, come nel caso del cristiania parallelo. Gli sci devono rispondere alle sollecitazioni che lo sciatore trasmette, e per poterlo fare tali sollecitazioni devono essere il più precise possibile, pena la perdita del controllo della direzione e dell'equilibrio, con conseguenze non sempre piacevoli specie nell'affollamento delle piste domenicali. E' intuitivo che il finale corretto di un esercizio è il risultato dei movimenti che sono stati fatti prima.

Abbiamo già visto quali sono le condizioni essenziali per poter prima iniziare, poi condurre a termine un cristiania parallelo corretto. Si è detto come durante la curva la posizione del corpo subisca un'inversione, passando la parte a monte ad essere quella a valle e viceversa, così come l'angolazione passa da una posizione all'opposta. Si verificano cioè lungo l'asse del corpo due movimenti relativi importantissimi: l'uno è l'oscillazione laterale del corpo rispetto all'asse verticale (angolazione); l'altro è la rotazione del corpo attorno al medesimo asse (anticipazione), due movimenti che sono però strettamente interdipendenti tanto che è impossibile eseguirne uno escludendo completamente l'altro.

Alla chiusura di una curva, angolazione e anticipazione sono evidenziati al massimo, sia che la curva serva ad arrestarsi, sia che si prosegua in diagonale o con un'altra curva. Un buon esercizio che viene sempre consigliato per acquistare una buona padronanza del movimento interessante gli spigoli degli sci, e di conseguenza i movimenti che lo comandano, è l'esecuzione di slittamenti diagonali con frequenti arresti e riprese dell'esercizio, ottenuti principalmente con un movimento pendolare delle ginocchia. Altro esercizio è quello che consiste nell'eseguire dei cristiania a monte a festoni. Poiché nella chiusura di una curva la sicurezza e la precisione dell'esecuzione è affidata in particolare agli spigoli, sarà bene esercitarsi, nel modo indicato, ad avere il massimo controllo.

La chiusura del cristiania parallelo è comune alla chiusura di tutte le curve veloci, ivi compreso il cristiania stemmato, il quale già sulla massima pendenza prevede la riunione degli sci.

Il difetto più comune che si riscontra in questa fase è quello originato dalla fretta, dal timore di non farcela in tempo a cambiar direzione o a fermarsi, per cui si provoca un arresto strappato, che non lascia sulla neve, tanto per intenderci, una traccia morbida di mezzaluna, ma una traccia brusca nella quale non è identificabile un raggio.

Se questo è quanto si vuole ottenere nella curva persterzata, il cui scopo didattico è però quello di far comprendere il meccanismo dell'azione sterzante dei piedi, è però un errore se trasportato in un altro esercizio. Lo sciatore preso in esame nello schizzo, denota questa fretta di chiudere, esagerando il movimento di controrotazione (notare i bastoncini che mulinano descrivendo un cerchio); la sua posizione non è angolata, bensì seduta (le anche lavorano sullo stesso asse degli sci, anziché esserne disassate); lo sci interno è troppo avanzato rispetto all'esterno, con conseguente riduzione di stabilità; per gli inconvenienti sopraddetti poi, gli sci sono troppo piatti, perché non comandati da un opportuno lavoro di ginocchia. Il bastoncino sinistro non è preparato per il corretto uso successivo (curva o arresto). Meno controrotazione, più angolazione con conseguente lavoro attivo di ginocchia e caviglie, sci interno meno avanzato, bastoni meno svolazzanti sono gli elementi che occorrono ad una corretta chiusura di una curva a sci paralleli.

Paolo Perotti

Le attrattive del centro

Mottarone "milanese,, d'adozione

(f. b.) Il Mottarone (1490 m) appartiene geograficamente alla provincia di Novara, ma i lombardi ne rivendicano la proprietà, essendo essi i frequentatori più assidui ed in maggioranza. Vi si giunge attraverso la carrozzabile proveniente da Armeno (lago d'Orta), da Stresa (lago Maggiore), per mezzo della strada privata dei conti Borromeo (pagando pedaggio) oppure con la funivia che parte da Stresa. Dispone di una efficiente attrezzatura per gli sports invernali: sci club, scuola sci, quattro impianti di risalita. Quattro sono gli alberghi in funzione.

Le iniziative si susseguono. Due sono le novità che stanno riscuotendo molto successo: lo sci notturno (ski-night), unico in provincia di Novara, e lo «stereo-sci». Quest'ultimo di sapore prettamente pubblicitario, sta richiamando in vetta anche i non sciatori. Consiste in un impianto di diffusione di musica installato lungo la «Baby 1», la pista sulla quale si pratica lo «ski-night» nei giorni di martedì, giovedì e sabato (con un minimo di dieci prenotazioni, l'impianto funziona anche negli altri giorni, con il medesimo orario: 20,30-24).

Oltre ad essere un'affollata stazione invernale, il Mottarone è noto per l'incantevole panorama. Dalla vetta, infatti, si possono osservare le cime del Rosa e del Rymphischorn, le Alpi valesiane e dell'Ossola, l'Appennino pavese e piacentino e sette laghi: Maggiore, Mergozzo, Orta, Varese, Monate, Comabbio e Biandronno. Con tempo limpidissimo, specie in autunno e primavera, si distinguono le città di Novara, Vercelli, Torino e Milano.

In questi giorni le piste sono ben innevate (80 cm), le strade percorribili senza catene. Gli alberghi sono il «Miramonti», l'«Edra», la «Vecchia Stazione» e la «Casa della neve» di zia Gustin, suocera del noto Vittorio Adorni che al Mottarone trascorre molti weekend.

GARE SOCIALI E DI FONDO

Da Borgata a Prazzo

E' tempo di gare sociali. Gli Sci Club preparano i bilanci di un'intensa attività mettendo a confronto i soci. A Borgata Sestriere si disputa appunto domenica una delle prime gare del genere della stagione con una vastissima partecipazione che dovrebbe superare le cento unità. Il programma prevede la disputa di uno slalom gigante in due manches con un tracciato abbastanza impegnativo tracciato sulle pendici dell'Uccelera. Circa 900 metri di lunghezza con 300 di dislivello e 40 più 2 porte direzionali. La gara avrà inizio alle 9,30. Il tempo buono e le ottime condizioni d'innevamento dovrebbero favorire la manifestazione.

Due belle gare sono in programma anche a cura dello Sci Club Valle Maira. Domani a Prazzo si disputa il primo trofeo «Vini Mauro», prova di fondo a staffetta 3 x 10 chilometri, riservata agli atleti seniores e juniores. Domenica a Dronero, sede del club, è stato organizzato il «Trofeo Medaglie d'Oro», un'altra prova di fondo riservata soltanto ai seniores. Le iscrizioni dovranno pervenire allo S.C. Valle Maira entro le ore 17 di sabato, via Fassino 5, Dronero.

I molti difficili problemi di una stazione in via di trasformazione

SAUZE D'OULX cerca la sua via

Il sindaco Perron: "Sono stati commessi errori, ma non ne faremo più. Vogliamo un potenziamento degli impianti, lo skipass, un'urbanizzazione razionale"

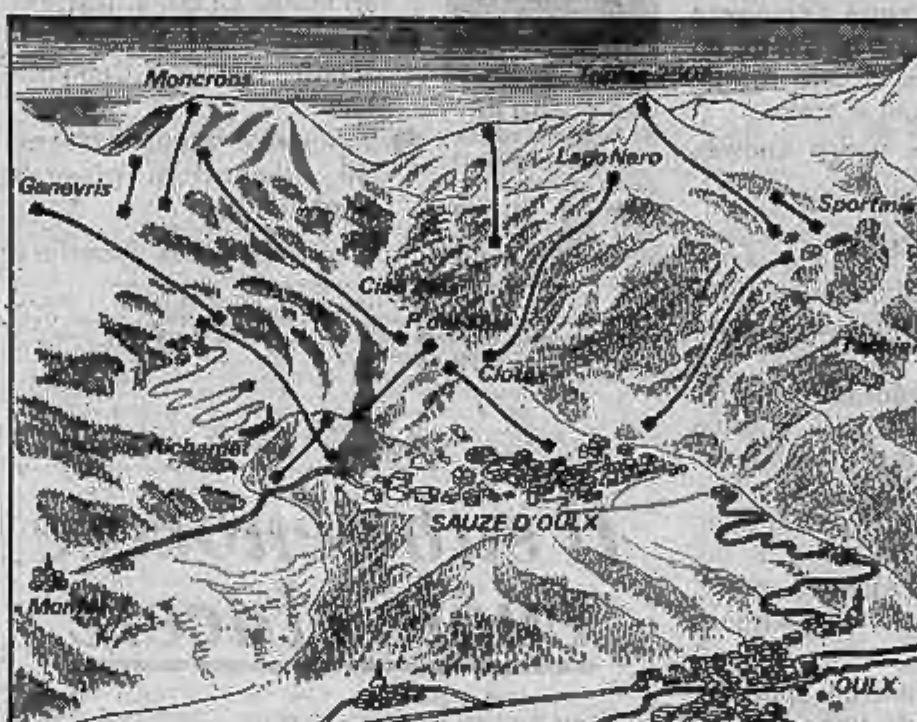
Ricordiamo Salice d'Ulzio di vent'anni fa. C'erano la torre delle colonie Fiat, ampi declivi con gli abeti, poi il paese con poche case di montanari. Una vera frazione di montagna come quelle che si vedono nelle cartoline. Le strade erano poco più che sentieri e le gite verso Monfol o verso Sportinia erano già un'avventura. Unica nota moderna, un tocco di tecnica era la seggiovia che portava con i suoi seggiolini dondolanti e scricchiolanti verso Sportinia.

Ora tutto è cambiato, tranne la seggiovia. L'agglomerato del paese è cresciuto in maniera impressionante. Il problema ha toccato un po' tutte le stazioni turistiche delle montagne, ma a Sauze sembra aver raggiunto il vertice massimo. E con esso sono cresciuti gli assilli e le difficoltà. Parcheggi, circolazione, rispetto del paesaggio, tutto è caotico e raggiunge l'apice più [illegible] durante il weekend e nei periodi festivi. Enormi condomini hanno tolto in parte quella che era una delle migliori prerogative del paese, uno dei più soleggiati dell'intero arco alpino.

I «fedelissimi» di Sauze non hanno per altro abbandonato la loro mèta sciistica, il loro luogo di [illegible]. Il «balcone delle Alpi» attira sempre, è sempre uno dei luoghi più cari per i torinesi, anche se ormai ha conquistato l'appellativo di stazione internazionale. Le polemiche si infiltrano sottili o pesanti, e si trascinano da tempo. *«Come mai — si chiedono i turisti — si è permesso una simile, disordinata crescita?». «Perché — si dice — Sauze è uno dei pochi centri turistici ancora spaccato in due dagli impianti di risalita: non c'è ancora un biglietto unico valido su tutte le seggiovie e gli skilift». «Che cosa si farà per il futuro?».*

Poche licenze

Bisogna dire che molti progetti sono in cantiere e la persona più adatta per spiegare la situazione è Serafino Perron, il sindaco di Sauze. *«Da due anni* — dice Perron, — *stiamo lavorando a fondo per risolvere la maggioranza dei problemi nel minor tempo possibile e nel migliore dei modi. Per quanto riguarda le costruzioni quello che è fatto è fatto. Ormai non si può più cambiare. Da quest'anno però non sono più state concesse molte licenze. Le uniche rilasciate rispecchiano pienamente le esigenze del piano regolatore».*

«Naturalmente — continua il sindaco — *abbiamo studiato il sistema per ovviare a qualsiasi tentazione di costruire ancora verso l'alto, dove si finirebbe per rubare spazio alle piste ed alla montagna. C'è un ampio sfogo verso valle invece, in direzione di Jouvenceaux, la frazione che pensiamo di collegare con un'ampia strada e dotare di tutti i servizi necessari. Entro la prossima stagione dovrà entrare anche in funzione il nuovo impianto sportivo comunale che comprenderà una piscina e campi da tennis coperti. Per quanto riguarda il problema della circolazione, dovrebbe venire risolto dalla costruzione di una doppia circonvallazione, a monte ed a valle, che sarà a senso unico. Nella parte bassa la carreggiata sarà larga 18 metri con le due normali corsie di percorrenza ed ampi parcheggi laterali. Il piano regolatore deve essere ancora approvato dalla Regione, ma sin d'ora noi ci atteniamo strettamente alle sue disposizioni».*

Naturalmente i problemi di Sauze non riguardano soltanto l'urbanistica o l'edilizia. Mentre al passo col tempo sono i prezzi, quasi tutto il resto è rimasto praticamente come prima, soprattutto gli impianti di risalita che non sempre sono all'altezza della situazione. Se tutto è abbastanza moderno e veloce dalla parte del Genevris, sul versante di Sportinia si sente la necessità di un potenziamento per evitare i frequenti ingorghi. Le seggiovie di Sportinia e di Clotes necessitano di un ammodernamento o di un raddoppio.

«Proprio in questi giorni — afferma ancora il sindaco — *ho avuto un colloquio con l'ing. Ceretta per gli impianti di Sportinia. Mi è stato assicurato che entro l'inizio della stagione 1974 si provvederà al raddoppio della seggiovia. Ma questa non è l'unica novità in progetto».*

Il comprensorio

«Il famoso architetto francese Chapis prepara un piano per collegare Sauze con i nuovi impianti di San Sicario. Sarebbe questo il primo passo verso la costituzione del grande comprensorio della Val di Susa e Val Chisone, comprendente oltre a Sauze, anche Sestriere, Cesana, Pragelato. Qui sta il futuro della nostra stazione. Per i tempi più immediati stiamo lavorando anche per convincere i proprietari degli impianti ad adottare lo ski-pass giornaliero. Insomma a Sauze si sta facendo tutto il possibile per non rimanere indietro e valorizzare ulteriormente ciò che abbiamo. Perché non si deve dimenticare che le nostre montagne offrono quanto c'è di meglio in fatto di piste per lo sci».

NEVE ULTIME

Valle Lanzo

In Val di Lanzo le piste sono in condizioni perfette anche se il sole degli ultimi giorni ha fatto decrescere leggermente il livello della neve. La stessa raggiunge i 90 centimetri nelle stazioni di Viù, Usseglio e Balme. Il cielo è sereno e la temperatura mite.

Valsusa

A Sauze d'Oulx, da domenica scorsa, sembra arrivata la primavera. Il sole è caldo ed il cielo sereno. Lo spessore della neve è leggermente diminuito per cui si registrano le seguenti misure: in paese [illegible] centimetri che raggiungono i 130 a Sportinia, Triplex e sulle pendici del monte Genevris. Le piste sono comunque in buono stato anche se qualche tratto in basso lascia a desiderare.

Anche a Bardonecchia il cielo è sereno. La neve misura ora 40 cm in paese, [illegible] al Pian del Sole, Fregiusia e Chesal e 130 sul Colomion, Jafferau e Selletle. La temperatura è variabile tra i 5 e gli 8 gradi sopra zero.

A San Sicario e al Monti della Luna le piste sono tuttora in ottime condizioni e lo spessore del manto nevoso varia da 90 a 130 centimetri nelle parti alte. A Claviere ieri si sono registrati 70 cm in paese e 130 in quota.

Val Chisone

A Sestriere il cielo è perfettamente terso. Data l'altitudine la temperatura notturna ha mantenuto intatto il tappeto nevoso. Non si sono quindi avute notevoli variazioni e la neve al Colle misura circa 100 centimetri, di qualità farinosa. In quota ve ne è circa una trentina in più. Tutti gli impianti sono in funzione sia a Sestriere che a Sestriere Borgata.

Cuneese

A Limone Piemonte lo spessore del fondo, a causa della temperatura abbastanza alta dei giorni scorsi ha subìto un ulteriore abbassamento. Le misure variano ora da 100 a 140 centimetri. Nelle altre stazioni lo spessore della neve è il seguente: cm 140 a Bagni di Vinadio, da 30 a 70 a Briga Alta, 80-150 a Crissolo, 110-180 a Lurisia, 110-120 al Rucas, 110 a Entracque, da 60 a 110 a Viola St. Grée e circa 140 a Vernante.

Mondovì

Ad Artesina è tornato questa settimana il sole. Nella parte bassa prospiciente il paese vi sono attualmente circa 40 centimetri di neve, che diventano in quota 130-180. A Prato Nevoso lo spessore oscilla da 145 a 170 cm mentre a Frabosa Soprana vi sono da 80 a 140 centimetri di neve.

Val d'Aosta

Cielo sereno anche in Val d'Aosta. A Cervinia il livello del manto nevoso raggiunge i 45 cm che diventano circa 80 in quota. A Courmayeur vi sono da 40 a 135 centimetri, 50-130 a La Thuile, 40-55 e 43-50 rispettivamente a Gressoney St. Jean e La Trinité. A Pila e a Valtournanche lo spessore raggiunge da 45 a 80 cm nella prima e circa 20 nella seconda.

Vercellese

In provincia di Vercelli, come ovunque, splende un bel sole. Ad Alagna, dove la settimana scorsa era nevicato, vi sono sempre 30 cm di neve. A Bocchetta delle Pisse i centimetri diventano circa 80 e 140 all'Indren. Lo spessore registrato a Bielmonte varia da 80 a 110 e le strade che conducono alle stazioni sono perfettamente pulite. A Bielmonte è sempre possibile fare dello sci in notturna, dalle ore 20 alle 24. Ad Oropa vi sono circa 80 cm che salgono a 180 circa sul Monte Moro e sul Monte Camino.

Novarese

Le condizioni meteorologiche del Novarese sono buone. Il cielo è terso e la temperatura sale notevolmente nelle ore vicine al mezzogiorno. Ad Alpe di Devero si registrano circa 60 cm di neve. A Macugnaga ve ne sono 80 in zona Belvedere, 165 al Piani Alti di Rosareccio e 150 al Monte Moro. A Baunio lo spessore varia da 30 a 50 cm mentre a Formazza Ponte, in località Sagersboden, la misura sale da 60 a 75.

Sci-alpinismo sulla dorsale della Val Chisone

Dagli impianti verso la "fresca,,

A suggerire qualche escursione sciistica che interessi la dorsale di Sauze, c'è il rischio di ripetersi in quanto tutti gli itinerari che si sviluppano nella zona sono notissimi agli sciatori. Ma ad onta di questa notorietà, il crinale che dal Fraiteve va sino al Colle dell'Assietta non vede molti appassionati sulle sue pendici si da far pensare che di quanti si sono avvicinati in questi ultimi anni allo sci fuori pista, pochi conoscano le varie possibilità offerte loro dai monti di Sauze.

Gli impianti di risalita del Triplex e quelli più nuovi del Genevris, facilitano di molto l'approccio consentendo un maggior raggio d'azione. Punti di partenza classici sono i Colli Basset, Bourget e Costapiana, raggiungibili tutti con gli impianti di risalita. A chi volesse prendere un primo contatto con la zona, suggeriamo il percorso che dalla stazione di arrivo del Triplex porta al Colle Basset in leggera discesa. Passati sul versante di Pragelato, si piega a sinistra percorrendo il versante S.E. della Rocca Nera; sempre seguendo la dolce inclinazione del pendio e senza perdere quota si giunge sulla vasta sella del Colle Bourget. Di qui, se l'allenamento è poco, potremo passare nuovamente sul versante di Sauze e con una splendida discesa arrivare a «Clot Pais».

Se invece si vuole prolungare il piacere della camminata, dal Colle Bourget, seguendo la cresta nevosa di non eccessiva pendenza, si tocca la vetta del Moncrons e successivamente si discende (parte del tracciato su pista battuta) sul Colle di Costapiana.

Da questo storico valico (fu attraversato dai valdesi durante la loro leggendaria marcia della «glorieuse rentrée») il giochetto può continuare condizionato solo dalla nostra voglia di camminare. I successivi colli dai quali è possibile un ritorno sciistico a Sauze sono quelli del Blegier e Lauson; proseguendo oltre si tocca invece il Monte Gran Costa e poi il Colle dell'Assietta dal quale con una bellissima discesa si raggiunge il Pian del Frais. Si tratta di un percorso da affrontare ben allenati.

Dai Colli Bourget e Costapiana oppure nel tratto precedente si può anche scendere nella Valle del Chisone a Traverses (Pragelato) ma questo versante, per la sua esposizione a Sud-Est, non è molto favorevole e la neve non sempre è in ottime condizioni. Se però la discesa viene effettuata nelle ore antimeridiane si incontrano tratti di notevole soddisfazione. I tempi dei percorsi vanno da un minimo di 1 ora e mezza (Triplex-Col Bassat-Col Bourget) ad un massimo di 6 ore circa (Triplex-Colle dell'Assietta) ma le combinazioni sono tali e tante da accontentare chiunque abbia voglia di scoprire i luoghi ancora integri della conca di Sauze.

I volti diversi e l'evoluzione del glorioso "Sportinia,,

Due sci club da ieri a domani

La storia dello Sci Club Sportinia si può dividere in due periodi nettamente separati da 2 anni di quasi inattività.

Il primo lo potremmo definire il «periodo eroico». Erano i tempi in cui atleti come Piero Roccia si potevano permettere di andare a fare le gare in Lambretta con gli sci legati di fianco, e vincerle. Risalgono a quei tempi i titoli italiani cittadini di Chiantelassa, la convocazione in nazionale di Lallo Quaglia. Sono cresciuti a quella scuola i Bagiloni e i Cravetto che tanto lustro hanno portato ai colori del club in campo universitario e cittadino. Erano i tempi in cui Aldo Zulian, campione italiano di slalom del '59 e azzurro per tanti anni, insegnava i primi rudimenti dello sci agonistico a Giuliano Besson. I risultati si vedono adesso.

Col passaggio di Besson alle Fiamme Gialle e col ritiro delle «vecchie glorie» per sopraggiunti limiti d'età, lo Sci Club Sportinia ha incominciato il suo periodo di eclissi. Dopo un paio d'anni di silenzio è ritornato alla ribalta con i giovanissimi: Carlo Besson è il primo e miglior prodotto di questo nuovo corso e alcuni bambini prodigio promettono grosse soddisfazioni per il futuro. Nelle gare giovanesse nomi come quelli dei fratelli Noseda o di Bernardino Eydallin, o come quello di «Bambù» Grosso figurano sempre nelle prime piazze; altri come Daniela Vaccari salgono inesorabilmente i gradini delle classifiche giovani nazionali.

Purtroppo alle spalle di un così valido nucleo di atleti non c'è un gruppo dirigente altrettanto affiatato. Alcuni di essi sono rimasti ancora legati ai sogni dell'epoca eroica, altri tentano di creare un club a livello quasi industriale, altri ancora, provenienti da diverse società e stazioni, tendono a portare uno spirito clientelistico che aveva animato la loro società d'origine. In tutta questa diversità di tendenze, ciascuna per il suo verso valida, si inserisce un gruppo di allenatori che manca del necessario affiatamento.

Chi soffre di questi difetti d'impostazione sono naturalmente i ragazzi che non rendono per quanto potrebbero.

Il rimedio sarebbe semplice, basterebbe che una volta per tutte ci si parlasse chiaramente per chiarire chi veramente vuole il successo del club e dei suoi atleti.

Proprio in questi giorni il presidente dello Sci Club ing. Ceretta ha ottenuto dal Comune l'impegno ad un appoggio incondizionato, al fine di potenziare questo settore che è parte integrante dell'economia della stazione.

Giocate al Rischiatutto

Giocate con noi al « Rischiatutto ». Vi proponiamo una nuova serie di quiz scelti fra le materie in cartellone stasera alla tv.

Storia delle immersioni subacquee

1. Quale pesce è rappresentativo dei Pleuronettiformi?
2. Dove vive la manta?
3. Con quanti chili di zavorra Majorca ha compiuto l'immersione del record dei 78 metri?

Storia del West

1. Come si chiamava il famoso sceriffo della sfida all'O. K. Corral?
2. Chi scrisse il romanzo « Passaggio a Nord-Ovest » imperniato sulle leggendarie avventure del maggiore Rogers?
3. Il compare di Butch Cassidy nel film omonimo.

Napoleone I

1. In quale battaglia, il 1° agosto 1798, Nelson distrusse completamente la flotta francese?
2. A quale sua sorella Napoleone affidò il Granducato di Toscana?
3. Il maresciallo Bernadotte dell'armata napoleonica divenne re di quale paese?

Rischiatutto

1. Chi ha spodestato Marilena Buttafarro?
2. Durante il « periodo Inardi » fu inoltrato ricorso a proposito di una domanda che riguardava quale personaggio dell'antica Roma?
3. Quale campione si ripresentò nel settembre '71 dopo la pausa estiva?

Sport

1. La sciatrice austriaca in testa alla classifica per la Coppa del mondo.
2. In quale sport sono state di recente cambiate le divise, sostituite con altre a vivaci colori?
3. La scorsa settimana è morto in un incidente stradale un noto pugile giapponese. Come si chiamava?

Mitologia

1. A quale dea greca spetta l'appellativo di Tritonia?
2. Figlio di Eolo e fondatore di Corinto fu condannato per la sua malvagità a spingere su per l'erta di un monte un macigno che subito rotolava giù. Di chi si tratta?
3. Di chi era padre Laomedonte?

Risate

1. L'autore della famosa serie « Il gagà che aveva detto agli amici ».
2. Nino Manfredi ha detto recentemente di un comico americano dell'ultima leva: « E' bravissimo ma si è servito della lezione del cinema comico italiano ». E' autore e protagonista di « Il dittatore dello Stato libero di Bananas ».
3. A Carlo Manzoni appartiene l'idea di una celebre macchietta comparsa sul « Bertoldo » un signore svegato e pasticcione. Chi è il personaggio?

Letteratura italiana

1. Quale famoso poeta trecentesco scrisse l'« Africa »?
2. Nell'ottobre del 1690 alcuni letterati, già frequentatori a Roma del salotto della regina Cristina decisero di creare una nuova accademia ispirata ai princìpi del neoclassicismo. Come si chiamava?
3. Da chi fu scritto « In morte di Carlo Imbonati »?

Seconda guerra mondiale

1. Recentemente è stata data notizia dal settimanale tedesco « Stern » del ritrovamento del corpo di un famoso criminale nazista ritenuto per tutti questi anni vivente all'estero sotto falso nome. Di chi si tratta?
2. In che anno avvenne lo scontro navale di Capo Matapan?
3. Il generale francese che nel '40 subentrò al generale Gamelin.

Enzo Bottesini scende in campo contro avversari qualificati in un momento difficile per la sua vita dopo lo scandalo della madre

(A cura di DONATELLA GIACOTTO)

RISPOSTE — Storia delle immersioni: 1. Il rombo; 2. Nelle acque tropicali; 3. 25 chili - Storia del West: 1. Wyatt Earp; 2. Kenneth Roberts; 3. Sundance Kid - Napoleone: 1. ad Abukir; 2. Elisa; 3. Svezia - Rischiatutto: 1. Paolini; 2. Vipsanio Agrippa; 3. Fabbricatore - Sport: 1. Annemarie Proell; 2. Nel tennis; 3. Obba - Mitologia: 1. Atena; 2. Sisifo; 3. di Priamo - Risate: 1. Attalo; 2. Woody Allen; 3. Il Signor Veneranda - Letteratura italiana: 1. Il Petrarca; 2. l'Arcadia; 3. Alessandro Manzoni - Seconda guerra mondiale: 1. Martin Bormann; 2. Nel 1941; 3. Weygand.

Il sub genovese vuole vincere

Genova, 8 febbraio.

Enzo Bottesini torna stasera al « Rischiatutto » per difendere lo scettro di campione conquistato la scorsa settimana contro Domenico Giacomino. Lo attendono due « ossi duri »: il [illegible] Nicola Stefanelli, che sembra sappia tutto sulla storia del West, e l'emiliana Maria Luisa Mazzocca, grande conoscitrice di Napoleone I. Il concorrente [illegible] tranquillo e sicuro, nonostante la tensione degli ultimi giorni. « Ora la tempesta è passata — dice. — Voglio vincere per farmi curare la mamma ». Ma non è difficile leggergli negli occhi l'amarezza per i recenti avvenimenti: la madre ha riconosciuto di essere inventato la storia delle percosse e dei maltrattamenti, è vero, ma ormai la triste vicenda familiare è diventata di pubblico dominio. Bottesini sa che stasera milioni di persone lo scruteranno sul piccolo schermo per emettere un loro personale privatissimo giudizio di colpevolezza o innocenza.

g. a.

RISOLVIAMO il cruciverba

ORIZZONTALI: 1. Può venire mangiando; 8. Femminina col pizzetto; 13. Reale quella data dall'ape regina; 16. Lo vale un vero amico; 17. Si corre a Siena; 18. Ha dell'agile e della cipolla; 20. La scadenza... al verme; 21. Un'arte che si accolta; 22. Uccello rapace; 24. Difficili, ripidi; 26. Quelli dello zodiaco sono 12; 27. I malviventi delle grandi città; 28. Un quarto di XXIV; 29. Il padre del cugino; 30. Scritta a valle con i piedi; 32. In coppia con video; 33. Prep. articolata; 34. Belva... ridens; 35. Dispositivo delle moderne radioline; 36. Le usano i pescatori; 38. Orecchio nei profili; 39. Comune anestetico; 40. E' maestra di vita; 42. Ha per simbolo AU; 43. Centro di Manila; 44. Capoluogo del Friuli; 45. Nome della Kirkikan; 46. La Lescaut; 48. Può essere anche ateniese; 49. Il pianeta bellicoso; 50. Il peso dell'animello; 51. Copricapo papale; 52. Un mobile nell'aula; 53. Le quattro domestiche; 55. Della della rivista; 56. Nome di Gassman; 57. Il di di festa.

VERTICALI: 2. Pistola; 3. E' la migliore vendetta; 4. Fratello di Giacobbe; 5. E' gentile dalla Sisal; 6. Fa bollire; 7. Torino; 8. Città della Costa Azzurra; 9. Lo sono i granatieri; 10. Nome di dodici papi; 11. Prime lettere di Rostand; 12. Ha otto lunghi tentacoli; 13. La guidò Noè; 14. A favore; 15. Ha lungo corso; 17. Molte in un volume; 18. Antenati della carta; 19. Sette; 21. Scrisse « De bello gallico »; 22. Nome della Barbieri; 23. Si possono incassare..., con un 13; 25. Provincia del Lazio; 26. Torna dopo la tempesta; 27. Ha cura della pupilla...; 28. E' fragile e trasparente; 31. Parte della falce; 32. Furbo, scaltro; 33. Vagiscono nelle culle; 34. Affluente di sinistra dell'Adige; 39. Dove si attacca... vive; 41. Un dolce sentimento; 44. Il terzo fiume dell'Europa; 45. Circoscrizione amministrativa dell'Austria; 47. La risposta del chierico; 48. Un modo di dire sì; 49. Un no che dura per sempre; 50. Lo sie con 50 stelle; 51. Iniziali del Campanella; 52. In testa al bacero; 53. Leale nel rapporto; 54. Novantanove romano.

SOLUZIONE DEL CRUCIVERBA DI IERI

PASSI SPIEDO MAURI A
SCAPACCIONI FORSE CL
IENA URALI VENTI ROB
CRI IRENE FERRI SEME
NO BALZO SERIO DOVER
E NATII OERSTED LOTO
GABON ARCATA EPICA
COTE GONDOLA SFIDA F
EMULO STILE SCIRO LO
LIRE ASINO CUOCA BAR
ETA ALICE LADRI MANN
[illegible]O PREDA FILASTROCCA
E BECCO OTTONE ACHEI

il rebus (6-5-8)

Soluzione:
SOM aria - S salo - STI nati = SOMARI ASSAI OSTINATI

IL GIOCO DEGLI scacchi

Soluzione del problema n. 391: 1. Dg2 blocco

n. 392 (11+9)

E. Defourny
Il Bianco matta in 2 mosse

PARTITE

Rotschiew-Tukmakov (Odessa 1972) Difesa Siciliana: 1. e4,c5 2. Cf3,d6 3. d4,c x d4 4. C x d4,Cf6 5. Cc3,a6 6. g4,e6 7. g5,Cd7 8. Ae3,b5 9. f4,Ab7 10. f5,b4(a) 11. f x e6,b x c3 12. e x f7+,R x f7 13. Dg4,De7 14. Ag2,Ce5 15. 0-0+,Re8 16. Dg3,Cc6 17. b x c3,g6 18. Tf6,Cd8 19. Ah3,Ag7 20. Ce6,A x f6 21. g x f6,Cf7 22. Cg7+,Rf8 23. Ah6,Re8 24. Tae1,Dd7(b) 25. Cf5,D x e4 26. f7+,C x f7 27. Td1,D x e1(c) 28. D x e1,Ce5 29. Dg3. Il Nero abbandona.

(a) Dopo 10. ...,e5 sarebbe seguito 11. Cc6 con 2 possibili seguiti: (A) 11. ...Da5 12. a3,f x a6 13. f x e6,b4 14. e x d7+,C x d7 15. Cd5,A x d5 16. D x d5,D x d5 17. e x d5 (b) 11. ...f x e6 12. Dh5+, Re7 13. f x e6,R x e6 14. Ac4+,b x c4 15. 0-0,Cf6 16. g x f6,g x f6 17. Cd5 e la situazione del Nero è critica (Keller).

(b) Se 24. ...D x f6 25. Tf1,De7 26. Ch5!; se 24. ...Cc4 25. e5,d x e5 26. T x d6+,T x d6 27. Ae6.

(c) 27. ...Dh1+ 28. Rf2,D x e1+ 29. R x e1,Cc6 30. C x d6,C x d6 31. Ae4+,Cf7 32. De7,Cc5 33. Ah3!

Notiziario

Wijk aan Zee (Olanda). *Si sta svolgendo il tradizionale torneo internazionale, uno dei più importanti dell'anno. Ben 11 G. M. vi partecipano in rappresentanza di 8 nazioni. Dopo 12 turni di gioco la classifica è la seguente: Balaschov, Wasjukov, Tal e Hort punti 7½; Planinc 7; Andersson, Ljubojevic, Ribli e Szabo 6½; Enklaar e Najdorf 6; Zuidema 5½; Ree 4½; Donner 4; Langeweg 3½; Hartoch 2½. Nel Torneo magistrale conduce il romeno Ghitescu con punti 8½ (+ 1 aggiornata), seguito da Hecht e Quinteros a 8½, F. Portisch 8, Gerusel 6½ (+ 1 aggiornata), Antunac 6½. Nel torneo femminile, infine, la jugoslava Zivkovic è al comando con punti 9; seguono a 8½ Hartston, Jovanovic e Radzikowska.*

Ferruccio Pezzuto

la dama

Il B. muove e vince in 6 mosse (Mario Gentili)

SOLUZIONE: 18-21 (X) 22-18 (X) 7-11 (X) 5-14 (X) 14-38 (X) 37-19 e vince.

Torneo « Du sucre »

(B) Post - (N) Fanelli (1[illegible]): 31-27, 17-21; 27-31, 21-26; 41-37, 19-23; 33-28, 11-17; 28x19, 14x23; 27-21, 16x27; 31x11, 6x17; 39-33, 10-14; 44-39, 14-19; 40-44, 17-21; 46-41, 21-27; 32x21, 26x17; 38-32, 17-21; 33-28, 21-26; 34-31, 18-22; 28x17, 12x21; 41-36; 7-11; 31-27, 11-16; 39-33, 5-10; 44-39, 10-14; 32-28, 1-6; 43-38, 2-7; 38-33, 7-11; 49-43, 20-24; 37-31, 26x37; 42x31, 21-26; 47-42, 26x37; 42x31, 8-12, 34-30, 13-17; 30-25, 17-21; 31-26, 11-17; 43-39, 13-18; 30-34, 14-20; 25x14, 9x20; 48-42, 4-9; 42-37, 9-13; 34-30, 20-25; 40-34, 3-9; 37-31, 9-14; 27-22, 18x27; 31x11, 6x17; 34-29, 23x34; 30x39, 17-22; 26x17, 22x11; 32-27, 14-20; 45-40, 24-30; 35x24, 20x29; 33x24, 10x30; 38-33, 15-20; 36-31, 13-18; 31-26, 20-24; 29-23, 18-23; 33-28, 23x21; 26x6, 24-29; 30-34, 30x28; 6-1, 28-33, 22-17, Pari.

Carlo Barbero

bridge

La smazzata che oggi vi presentiamo è capitata nel corso del torneo disputato lunedì scorso al Circolo.

Ovest	Nord	Est
	♠ 8 3 ♥ D 5 4 ♦ A R D 3 ♣ A 9 8 6	
♠ F 10 9 7 5 ♥ F 8 3 ♦ F 7 6 ♣ F 4	N O — E S	♠ D 6 2 ♥ A R 9 2 ♦ 10 4 ♣ D 10 5 2
	♠ A R 4 ♥ 10 7 6 ♦ 9 8 5 2 ♣ R 7 3	

Il contratto di 3 S.A. (che poche coppie hanno raggiunto) non è di facile realizzazione. Proviamo ad esaminare insieme come va giocato, al posto di Sud, sull'attacco di Fante di picche.

Lisciata la carta d'attacco e preso il ritorno con l'Asso, Sud gioca piccolo fiori di mano verso il morto e sul 4 di Ovest mette l'8 che viene catturato dal 10 di Est. Il ritorno a picche è vinto dal Re del giocante che incassa le 4 quadri vincenti finendo in mano. Siamo giunti ad un finale a 5 carte. Est è rimasto con 3 fiori di Dama (non ha potuto scartare fiori per non affrancare la quarta fiori del morto) e Asso e Re secchi di cuori. A questo punto Sud realizza il Re di fiori di mano su cui cade il Fante di Ovest. Se ora indovina il finale di gioco realizza 9 prese e mantiene il contratto. Basta intavolare cuori mettendo in presa Est; questi, dopo aver incassato Asso e Re nel seme, è costretto a muovere fiori sotto Dama concedendo le ultime due prese al morto.

Le squadre di Torino-Rosilvo e di Vercelli-Burgay, continuando la serie favorevole, hanno superato il turno degli ottavi di finale di « Coppa Italia ». Domenica prossima saranno impegnate nei quarti di finale, opposte rispettivamente alle squadre di Milano-Grgona e Bologna-Fecchini.

(A cura di Piero GASCO e Rodolfo PEDRINI)

ANDY CAPP

il fumetto di Reg Smythe

(Copyright « News Blitz »)

MAMMA

« Strip » di Mell

(Copyright « Marka »)

animal crackers

il mondo di Rog Bollen

(Copyright I.F.S.)

COLONEL SUN (007)

Una nuova missione (con licenza di uccidere) vedrà 007 al centro di una vicenda di spionaggio ("News Blitz")

IL LUNGO VIAGGIO

La nuova avventura porterà il nostro formidabile Jeff attraverso un lungo viaggio nello spazio. ("News Blitz")

DICK TRACY

E LA STRANA NONNA

Chi ha ucciso la vecchia signora che viveva nella casa del re del crimine? Il nostro Dick affronta un altro « giallo »

(97 — Continua)

le borse oggi

Vantaggi su diversi valori

TORINO — Nonostante qualche contrasto il mercato azionario si presenta impostato positivamente. Saffa, Centrale e, nel finale, Mira Lanza, sono oggetto di vivaci richieste a prezzi in forte tensione. Anche l'Amiata mette a segno una buona plus valenza. Per il resto del listino i prezzi di chiusura ridimensionano i vantaggi conseguiti nella prima parte della riunione, ma molti valori conservano margini di progresso rispetto alla vigilia. La Paramatti, che inizia oggi le operazioni di aumento capitale, consolida la quotazione: i diritti segnano lire 63,50 il gratuito e lire 550 quello a pagamento. Chiusura Panelatric 2.731. Diritti Nai 6.700.

Nel reddito fisso permane la prevalenza della domanda con discreti progressi dei prezzi.

Titoli non quotati ufficialmente: Banca Nazionale del Lavoro 7% 70 98; Carlo Erba 5,50% 72 convertibili 238; Ceca 7% 72 100; Liquigas 7,50% 72 convertibili 119; Mediobanca Ingest 7% convertibili 143; Bei 7% 72 98,50; Città di Genova 7% 72 96,80; OO.PP. Anas 7% 72 96,90; Cis 7% 72 97,50; Icipu quind. 7% VII emissione 97,55; Interbanca quind. 7% 97,20; Snel 73 7% 99,30.

BORSA CONTINUA: Fiat ord. primo prezzo 2226, minimo 2212, massimo 2228, ultimo 2215; Fiat priv. 1672; Montedison 475.

LE AZIONI A TORINO

	7-2	8-2
ALIMENTARI		
Maira	2480	2500
Eridania	2050	2100
Romana Zucchero	385	[illegible]
Venchi Unica	[illegible]	3005
Flavia	193	192
MINERARI ED ESTRATTIVI		
Amiata	1574	1640
Talco & Grafite	24000	24000
Fornaci Riunite	25000	25000
COMUNICAZIONI		
Autostrada To-Mi	31050	31520
N.A.I.	4850	4730
Torino-Nord	188	191,75
Miliet (F. Med.)	2400	2500
SIP	2230	2232
Italcable	4300	4300
Alitalia	6550	6550
IMMOBILIARI		
Ferco	328	327
Gilardini	4589	4590
Risan. (Napoli)	10050	10130
Silos	2450	2450
Beni Stabili	5290	5365
Beni Imm. ord.	1405	1417
Beni Imm. priv.	980	1005
Immobiliare Roma	846	856
Edilcentro	1230	1240
CHIMICI		
Montedison *	480	—
Liquigas	354	358,50
SAFFA	8000	8380
Schiapparelli	10000	10000
Paramatti	3650	3660
Mira Lanza	58900	59250

	7-2	8-2
S.A.R.O.M.	[illegible]	[illegible]
ANIC	680	688
Rumianca	857	810
Italgas	[illegible]	900
Pierrel	7185	7220
FINANZIARI - ASSICURATIVI		
Interbanca	30850	31050
Mediobanca	81700	81900
Comit	19600	19650
Banco Roma	19750	19750
Credito It.	2016	[illegible]
La Centrale	9250	9600
S.M.E.	1700	1702
STET	3420	3420
Finsider	318	321
Piemontese Finanz.	3400	3390
Invest	4181	4230
Bastogi (Mer.)	1548	1571
IFI priv.	6240	6280
Pirelli & C.	1797	1825
CIM	3190	3150
IRI	26200	26900
Assicur. Torino	17560	17620
Assic. Toro priv.	[illegible]	12580
Generali	[illegible]	64800
S.A.I.	22925	23000
RAS	80480	80800
Ass. Milano	22050	22150
» » priv.	14800	14900
Latina	2200	2200
Latina priv.	1770	1770
METALMECCANICI		
Fornara	[illegible]	740
Westinghouse	3900	4000
Motomeccanica	1400	1400
Nebiolo	201	200
Italsider	416	418
Dalmine	314	300

	7-2	8-2
Olivetti	1487	1481
» priv.	1610	1599
FIAT *	2212	—
» priv. *	1672	—
Turati	180	181
E. Marelli	870	870
M. Marelli priv.	1343	1341
Metall. Ital.	2530	2530
TESSILI		
Cot. Cantoni	14700	14850
Mont. Fibre	159	151
Fiast	810	810
Lane Borgosesia	14690	14600
Viscosa	1185	1181
» priv.	870	845
DIVERSI		
Pirelli	950	938
Cartiera Italiana	450	425
Burgo ord.	10775	11200
» priv.	6190	6900
Pacchetti	1435	1086
CIR	9125	8900
Acque Potabili	1100	1142
Acque Roma	751	775
Eternit	2425	2425
Rinascente	236	237
» priv.	178	179
Ciga	7350	7350
Ceramica Pozzi	193	193
» » pr.	290	290
Pan Electric	2725	2731
OBBL. CONV. A TERMINE		
Im. Roma 6%	334	334
Pirelli 5%	93	93
Medioh. 6%	215	215
Liquigas 7½ '70	121	121
» » '71	120	120

* Titoli a contrattazione continua: ultimo prezzo fatto.

LE QUOTAZIONI A MILANO

Centrale, Saffa e Mira Lanza sono stati oggi i titoli di testa della quota in un mercato azionario ancora ben disposto ma poco concludente, salvo discreti rafforzamenti iniziali ancora suddivisi sugli assicurativi, bancari ed immobiliari. I valori industriali, in complesso, sono apparsi poco trattati, mantenendosi sui livelli della vigilia senza variazioni di rilievo. Da segnalare, inoltre, la forte ripresa delle Ifi.

La compilazione del listino ha presentato un certo dinamismo: da un lato l'ulteriore ascesa dei titoli più favoriti, dall'altro qualche assestamento delle migliorie iniziali per il resto della quota. Nel complesso, seduta attiva e ben equilibrata. Sempre ben tenuto e molto attivo il reddito fisso con marginali variazioni.

Principali oscillazioni della mattinata: Generali 64.930-64.510; Assicuratrice 136.990-136.260; Fiat 2213, 2220, 2215, 2210; Montedison 484,75-483 e '50; Viscosa 1200; Olivetti pr. 1625-1605; Toro 17.600-17.560; Sai 23.100-23.080.

Bonifici sul mercato libero — New York 633-649; Zurigo 176-182; Parigi 122-130; Londra 1485-1515; Francoforte 195-212.

Ecco le quotazioni odierne di Milano elencate in ordine alfabetico:

Abeille 15.190; Aedes 4179; Alitalia 6340; Alleanza 34890; Amiata 1625; Assic. 136.260; Bastogi 1569; B.co Roma 19.710; Beni Stabili 5380; Breda 5445; Burgo 11.150; Caffaro 400,50; Cantoni 14 mila 815; Carlo Erba ord. 13.030; Carlo Erba pr. 9065; Cascami 4770; Cementir 1320.

Ciga 7290; Coge 1750; Comit 19.701; Comp. Milano or. 32.140; Comp. Milano priv. 14.800; Comp. Torp. ordin. 17.680; Comp. Toro privil. 12.579; Cond. Acqua 765; Credit 2015; Cucirini 7160; Dalmine 313; E. Marelli 869,50; Eridania 2205; Eternit 2410; Falck ord. 5569; Falck pr. 4918.

Fiat or. 2215; Fiat pr. 1665.

Finmare 199; Finsider 319,50; Fisac 803; Fond. Incendio 14.520; Fond. Vita 29.800; Gavardo 2220; Generalfin 3750; Generali 64.510; Gim 3170; Ginori 385; Ifi 27.000; Imm. Roma 852; Iniziative 6701; Interbanca 30.800; Invest 4260; Italcable 4290; Italcementi 25.380.

Italgas 897; Italsider 412; La Centrale 9630; Lanerossi [illegible]; Lepetit ord. 17.910; Lepetit priv. 14.680; Linificio 385; Liquigas 358,50; Magneti M. 1245; Magona 2950; Marzotto 1240; Mediobanca 81.900; Metalli 2608; Mira Lanza 59.656; Mittel 3500; Mondadori priv. 3430; Montedison 481.

Nebiolo 203,50; Nord Milano 4105; Olcese [illegible]; Olivetti ord. 1481; Olivetti privil. 1605; Pacchetti 1084; Pierrel 7200; Pirelli e C. 1825; Pozzi ord. 193,75; Pozzi privil. 274,50; Ras 80.500; Rinascente ord. 237,50; Rinascente pr. 179; Risanamento 10.240; Rumianca 800.

Saffa 8450; Sai 23.080; Saron 1262; Siele 2090; Sip 2231; Sme 1701; Stampati 8115; Stet 3416; Sviluppo 2230; Tecnomasio 690; Terni 157; Trafilerie 815; Un. Manifatture 13.650.

A GENOVA

Seduta del mercato azionario selettivamente sostenuta e con scambi vivaci in particolar modo su Centrale, Gaiana, Nai e Saffa. Reddito fisso in recupero con discreti affari. Alcuni prezzi: Centrale 9555; Generali 65.000; Ras 80.850; Meridionali 1570; Nai 4785; Diritti 6740; Viscosa ord. 1204; Viscosa priv. 875; Finsider 319; Italsider 413; Fiat ord. 2211; Fiat priv. 1683.

A FIRENZE

Il mercato è apparso fin dalle prime battute molto sostenuto, particolarmente per merito della Centrale.

Ecco alcuni prezzi: Bastogi 1560; Centrale 9505; Fondiaria Incendio 14.850; Fondiaria Vita 29.800; Viscosa ord. 1205; Montedison 482; Magona [illegible]; Fiat 2220; Immobiliare 855.

REDDITO FISSO A TORINO

	7-2	8-2
VALORI DI STATO		
Rendita 5%	99 50	99 50
Redimibile 3½%	99 20	99 20
Ricostruz. 3½%	88 75	89 —
» 5%	95 50	95 80
Pr. R. 5% Trieste	94 —	94 —
Rif. Fond. 5%	95 30	95 30
Pr. R. 5% Tr. '54	92 90	93 75
Pr. Ed. Sc. 5½ '67	94 25	94 25
» » '68	94 50	94 50
» » '69	95 75	95 75
» 6% '70	97 10	97 10
» » '71	97 —	97 —
B.T.N. 5% '75	99 70	99 65
» » '74	99 50	99 20
» » '75 I	97 80	97 80
» » » II	97 30	97 10
» » '77	95 85	95 30
» » '78	95 60	95 65
» 5½% '79	100 20	100 20
» » '80	100 20	100 30
OBBLIGAZIONI		
ENEL 6% '63 I	93 70	93 30
» » '65 II	93 30	93 50
» » '66 I	93 30	93 50
» » '66 II	93 50	93 50
» » '67	92 50	92 90
» » '68 I	92 70	93 —
» » '68 II	92 80	92 90
» » '69 I	92 30	92 80
» » '69 II	92 30	92 90
» 7% '70	99 80	99 80
» » '71	99 30	99 30
» » '72	99 40	99 50
» Europa 6%	95 40	95 80
IRI 5½% '59	94 15	94 65
» » '60	92 50	92 90
» » '61	88 80	88 80
» » '63	90 60	90 80
» 6% '64	94 10	94 10
» » '65	93 90	93 90
» Alfa 7% '70	107 90	106 90
Sotep 5½% '65	85 75	85 75
» » '67	86 50	86 90
Autostrade 5½%	87 —	87 —
» 6% '65	94 30	94 30
» » '67	91 30	91 70
» » '68 I	91 30	91 70
» » '68 II	91 30	91 70
» » '69	91 15	91 50
» 7% '71	99 30	99 10
» » '72	98 95	99 25
OO.PP. 5%	[illegible]	82 30
» 5½%	86 25	86 25
» 6%	91 15	91 40
» 7%	96 85	97 —
» I.L. 7% 1°	98 70	98 70
» » » 2°	98 45	98 45
» » » 3°	98 10	98 10
» » » 4°	97 95	97 90
» Anas 6% '66	91 —	91 10

	7-2	8-2
OO.PP. Aut. 6% 1°	91 —	90 70
» » 7% 1°	97 15	97 15
» » » 2°	98 65	98 95
FF.SS. 6% '65 I	93 30	93 30
» » '65 II	93 15	93 50
» » '66 I	93 55	93 30
» » '66 II	92 —	92 —
» » '67	93 —	91 80
» » '68 I	93 50	92 50
» » '68 II	100 —	100 —
» » '70	93 —	91 —
» 7% '71	98 625	98 50
» » '72	100 —	100 —
A.F.S. 6% '67	91 70	91 60
» » '68	91 50	91 70
» » '69	95 80	95 80
» 7% '70	98 95	[illegible]
» » '71	98 75	[illegible]
F.Verde 6% Sp. 1°	93 95	94 —
» » » 2°	93 70	93 80
» » » 3°	93 80	93 80
» » » 4°	93 —	93 —
» » » 5°	93 —	93 —
» » » 6°	91 80	91 80
» » » 7°	91 30	91 10
» » » 8°	91 15	91 —
» 7% I	98 40	98 60
» » II	98 30	98 —
Icipu vent. 5½%	90 80	90 80
» » 6%	91 85	92 50
» » 7% 1°	99 20	99 20
» » » 2°	99 20	99 20
IMI 6% XVIII	99 60	99 90
» » XX	98 30	98 70
» 5% XXI	99 —	99 —
» » XXII	97 30	97 30
» » XXIII	99 80	99 80
» 5½% XXIV	91 —	91 —
» 6% XXV	93 20	93 60
» » XXVI	91 80	92 10
» » XXVII	91 80	91 40
» 7% XXVIII	99 50	99 —
» » XXIX	98 45	98 70
» » XXX	130 —	130 —
» » XXXI	100 50	100 10
» » XXXI pr.	99 40	99 30
» » XXXII	[illegible]	98 50
» » XXXIII	[illegible]	98 30
» » XXXIII	98 60	98 80
» » XXXIV	98 40	98 20
» e.s. '66 I.V.	98 50	97 50
Eni Sud 6%	97 —	97 —
» 5½% '60 2°	94 25	94 25
» » '61 3°	93 50	93 50
» » '61 4°	91 30	91 90
» » '63 5°	92 45	92 45
» » » 6°	90 30	90 30
» » '63 7°	93 70	93 70
» » » 8°	94 80	94 80
» 6% '64 9°	93 80	98 —
Fiat 6% '49	99 —	99 —
» » '50	99 —	99 —

	7-2	8-2
Fiat 6% '52	99 —	99 —
» 5½% '60	93 80	93 —
Olivetti 7% '55	101 —	101 —
» » '55-'75	100 —	100 —
» » '56	100 80	100 80
» 6½% '59	97 70	97 70
» 5½% '62 1°	89 —	89 —
» » » 2°	88 60	88 60
It. Gas 5½% '61	90 30	90 30
Rumianca 5½% '60	[illegible]	[illegible]
» » '60	88 50	90 —
Sip 6%	99 —	99 —
Viberti 7% '70 I	[illegible]	99 40
» » » II	99 50	98 —
Fornara 7% '66	103 —	101 —
RIV 5½%	87 60	87 50
Lancia 5½% '60	94 30	94 30
» » '63	90 15	90 15
Forgas 6%	103 —	104 —
Torino-Savona 5½	91 50	91 50
Tr.G.S.Bern. 5½	89 50	89 50
Cart. It. 7% '66	99 50	98 50
» » 5½ '62	87 —	87 —
Involmen 5½% '61	96 30	96 30
» 5½% '62 2°	95 —	95 —
» » » 3°	95 —	95 —
» » » 6°	93 50	93 50
» » '63 7°	93 40	93 40
» » » 8°	93 —	[illegible]
» 6% '64 9°	95 30	95 30
» » » 10°	94 —	94 30
» » '65 11°	93 50	93 50
» » '66 12°	94 15	94 15
» » '67 13°	92 80	92 50
» » » 14°	93 20	93 20
» » '68 15°	92 50	92 50
» » '69 16°	92 20	92 20
» 7% '70 17°	99 30	[illegible]
» » '71 18°	98 30	98 —
» » » 19°	97 75	97 75
Torino 6% '52	92 —	92 —
» Aem 5½ '60	90 —	90 —
» » » '62	89 15	89 75
S. Paolo 5%	98 50	[illegible]
» 6% conv.	98 —	98 —
» 6%	[illegible]	98 65
» O.P. 5%	96 70	96 70
» » 6%	97 —	97 —
Credito Fond. 5%	95 —	95 —
C.I.S. 7% '70	98 20	98 20
» » '71 1°	100 —	100 —
» » » 2°	97 50	97 50
C.F.Piem. V.A. 6%	98 25	98 25
OBBL. IN VALUTA ESTERA		
Enel 7½% ($)	101 —	101 —
OBBLIGAZ. CONVERTIBILI		
Imm. Roma 6%	334 —	334 —
Finsider 5½%	87 40	87 80
Rumianca 6%	93 —	93 —
Pirelli S.p.A. 5%	93 —	93 —
Mediobanca 6%	213 —	213 —
Liquigas 7½% '70	119 —	119 —
» » '71	120 —	120 —

RIUNITO IL CONSIGLIO DEMOCRISTIANO

Forlani per fine maggio propone il congresso dc

nostro servizio

Roma, 8 febbraio.

Forlani ha aperto stamane all'Eur i lavori del Consiglio nazionale della dc, che dovrebbero andare avanti almeno fino a sabato. Il segretario politico legge la sua lunga relazione (110 cartelle). Per prima cosa, propone che il congresso della dc si tenga a Roma dal 18 al 22 maggio; poi conferma che tra tutte le correnti del partito è stato finalmente raggiunto un accordo sulla tanto dibattuta questione del sistema elettorale interno. Il sistema sarà quello maggioritario, ma con alcune «varianti»: la lista che raggiungerà il 54 per cento dei voti congressuali otterrà il 64 per cento dei seggi nel nuovo Consiglio nazionale: il rimanente 36 per cento verrà diviso, proporzionalmente, tra le altre liste.

Le indiscrezioni sulla parte più strettamente politica della relazione sono meno nette. Si dice che Forlani ha preparato «un appello per il rafforzamento dell'unità del partito, approfittando anche del nuovo metodo elettorale interno, un metodo che spinge tutti all'unione e non allo spezzettamento». Per Forlani, il prossimo congresso «deve dare al partito una linea chiara e precisa e una maggioranza solida, che possa garantire la gestione in coerenza con gli impegni assunti verso il corpo elettorale».

Stasera, si riuniscono i rappresentanti di tutte le nove correnti per esaminare la relazione e concordare le varie repliche. Parleranno quasi tutti i leaders, ma si può già affermare che nel partito sono emerse tre tendenze. La prima — appoggio a oltranza al governo Andreotti — è sostenuta dalla corrente del presidente del Consiglio, dai centristi di Scalfaro e Scelba, da numerosi dorotei e fanfaniani. «Se voterà contro il fermo di polizia, Donat Cattin dovrà essere espulso dal partito» ha detto ieri il centrista Castamagna. La seconda — ritorno immediato al Centro Sinistra — è sostenuta dai morotei, da «Forze nuove» di Donat Cattin e dalla maggioranza «base». «Occorre cambiare il quadro politico» insiste Donat Cattin.

Tra queste due tendenze, si colloca una «terza linea», che si caratterizza per le posizioni ancora sfumate e prudenti dei suoi protagonisti, che non vogliono «liquidare» subito il governo Andreotti e sono per una ripresa, ma molto cauta, del dialogo con i socialisti. Vi appartengono, tra gli altri, Fanfani, Rumor, Colombo e, al di là della sua posizione ufficiale, anche lo stesso Forlani. Per tattica o per strategia, le tesi di «questa terza linea» dovrebbero uscire vittoriose alla fine del Consiglio nazionale dc e, sia pure tra continue difficoltà, Andreotti dovrebbe continuare a guidare il governo fino a maggio.

Luca Giurato

STAMANE AL CONGRESSO LIBERALE

Malagodi: "Solo adesso si attuano le riforme"

nostro servizio

Roma, 8 febbraio.

Malagodi ha riaffermato stamane la «necessità della collaborazione fra i partiti democratici, cioè la «centralità», intervenendo fra ripetuti applausi al Congresso liberale dell'Eur. Ha detto che il governo Andreotti è, «tutto sommato, un fatto positivo per il Paese, e altrettanto è l'opera del pli nel governo.» E se dico "tutto sommato" — ha spiegato, in sintesi — significa che questo governo, come ogni cosa umana, non è perfetto, avendo dovuto nascere da una situazione di bisogno di raccoglio e dovendo soprattutto superare le pesanti eredità lasciate dal Centro Sinistra». La collaborazione è però puntuale e fattiva, secondo Malagodi, tanto che solo adesso si cominciano ad attuare la programmazione e le riforme, mentre in dieci anni di Centro Sinistra ci si è solo «sciacquata la bocca» con queste parole.

Il presidente del partito ha aggiunto: «Ci conoscete, e sapete quindi che non saremmo entrati nel Governo se non fossimo stati convinti della sua giusta linea e che non ci resteremmo un minuto di più se dovesse venir meno alla sua funzione essenziale per il Paese e la democrazia». A questo punto Malagodi ha dato la sensazione di voler correggere l'impressione di sfida, minaccia lanciata ieri dalla relazione di Bignardi, quando ha prospettato l'esigenze di elezioni anticipate nel caso che la dc abbandoni la centralità. Ed ha specificato: «Questa non è una minaccia, come non lo era la frase dell'amico Bignardi, ma è l'espressione della dignità politica e della fedeltà ai valori che abbiamo sempre testimoniato».

Malagodi ha polemizzato poi con coloro che parlano di «nuovo meccanismo di sviluppo», sostenendo che questa espressione o significa una Italia tipo Unione Sovietica o significa nulla. Ha ricordato che in Italia le forze democratiche rappresentano i sei decimi dell'elettorato e devono contrastare il pci e il psi massimalista da una parte e il neofascismo dall'altra. A proposito del neofascismo, ha dichiarato: «Rifiuto che l'Italia debba essere un Paese di serie B governato da un gruppo di gerarchi autonominatisi». Malagodi ha infine rilevato i contrasti esistenti nella dc, osservando però che sono oggi minori di un tempo; ha parlato di «limpida coerenza» dei padri e di minor coerenza dei figli. «E mi limito a queste parole per non mancare di rispetto — ha detto — al Dalai Lama della politica italiana» (così il «leader» liberale ha ritenuto di definire La Malfa).

I gruppi di sinistra di «Rinnovamento» e «Presenza liberale» hanno cominciato i loro attacchi alle posizioni della maggioranza e il sviluppo, con gli interventi di Basini, Zanone, Altissimo e Morelli. Fra gli invitati circola l'armatore Amedeo Matacena, uno degli esponenti della rivolta di Reggio Calabria, che fu anche arrestato e detenuto e che, dopo aver militato nel pri, è passato ai liberali, senza però riuscire né ad essere eletto né ad ottenere una delega a questo Congresso.

Lamberto Furno

Roma: trovato arsenale in casa d'un impiegato

Roma, 8 febbraio.

I carabinieri hanno arrestato un impiegato romano, Marco Marino, di 23 anni, per detenzione di armi da guerra. Marino, che è incensurato e lavora in una società di assicurazioni, aveva in casa un fucile mitragliatore «Fal», 594 cartucce calibro 7,62, bombe a mano «Srcm», due sfollagente «Denver», un «pugno d'acciaio» di fabbricazione tedesca, un coltello a scatto, una pistola lanciarazzi, tre caricatori per mitragliatore «Fal», due cassette portabombe, una cassetta portabombe da mortaio di fabbricazione francese, pugnali in dotazione all'esercito americano, numerose canne di ricambio per armi da guerra e altre attrezzature militari.

Sul caso, definito dagli stessi investigatori «molto complesso», sono tuttora in corso indagini che potrebbero portare a nuovi sviluppi.

Tenta di uccidersi perché è disoccupato

Genova, 8 febbraio.

(p.l.) Un verniciatore d'auto disoccupato, Giampiero Pesenti, di 33 anni, residente a Genova in via dell'Acciaio, ha tentato d'uccidersi nella tarda serata di ieri, sotto i portici di Sottoripa, perché privo di lavoro. Il giovane, che è sposato e padre di un bimbo di diciotto mesi, è stato soccorso da un barista di Sottoripa che l'ha scorto aggirarsi sanguinante da entrambe le braccia, tra i vicoli che sboccano in piazza Caricamento. Il barista l'ha fatto salire in una automobile e l'ha trasportato all'ospedale di Sampierdarena.

Il giovane ha dichiarato di aver compiuto il gesto disperato perché, ormai da molte settimane disoccupato.

Biella: una traccia sul feroce delitto

La vecchietta fu uccisa da uno che la conosceva

dal corrispondente

Biella, 8 febbraio.

La salma di Edilia Terreni, donna di 81 anni uccisa l'altra notte nel suo letto per rapina, viene oggi sottoposta ad autopsia: il perito settore, designato dal procuratore della Repubblica di Biella, dott. Vincenzo Tacconi dovrà in particolare stabilire con quale oggetto è stata colpita alla testa. Stando all'apparenza, si tratterebbe d'un randello, che non è stato ancora trovato, nonostante le minuziose ricerche dei carabinieri e dei familiari della vittima.

Edilia Terreni viveva sola in un'antica casa, addossata ad altre, nella borgata Fantone di Pistolesa, nell'alta vallata dello Strona, a circa venti chilometri da Biella. Abile confezionista di indumenti di pelle (accettava ancora qualche lavoretto per arrotondare la pensione), era rimasta vedova due volte. Dal primo matrimonio con un professionista torinese ha avuto un figlio, Edmondo Macchi, di 55 anni, che abita a Torino ed è impiegato nelle officine per la riparazione dei veicoli dell'Esercito. Successivamente sposò un pensionato di Pistolesa, Attilio Fantone, deceduto nell'agosto del 1965. Oltre all'ottuagenaria, che s'era sempre rifiutata di andare a vivere altrove, forse per non rinunciare alla sua indipendenza, vivono nella borgata poche altre famiglie.

Il figlio della Terreni, è stato informato ieri, verso le 14. Giunto a Pistolesa alcune ore dopo, ha subito constatato la sparizione di un portafogli con 200 mila lire. Sapeva che la madre era solita custodire il denaro nel cassetto del tavolo, in cucina, dove aveva inoltre deposto, a quanto risulta, l'importo della pensione, riscossa recentemente ed anche questo scomparso. L'omicida avrebbe quindi ucciso la donna per impadronirsi di poco più di 250 mila lire.

Da alcune settimane la Terreni dormiva nella cucina, per stare al caldo: non s'era ancora completamente rimessa da una forma influenzale. Il delitto, come è noto, è stato scoperto ieri mattina da una conoscente della vittima, Adele Lovison di 61 anni, che le prestava assistenza. L'anziana donna, completamente vestita, pur essendo sotto le coperte, giaceva sul fianco destro, col volto verso la parete. L'omicida le aveva coperto la testa con una giacca, tolta dalla parete.

La Lovison, moglie del sindaco di Pistolesa, Sergio Garbaccio, ha riferito che il giorno precedente aveva aiutato la vecchietta a spogliarsi: resta perciò da chiarire perché la Terreni si sia rivestita, tornando poi a letto, ma è probabile che lo abbia fatto semplicemente perché continuava ad avere freddo.

Le indagini per identificare l'omicida sarebbero a buon punto, ma i carabinieri, anche se hanno una traccia e forse proprio per questo, mantengono in proposito un riserbo impenetrabile, essendo nella fase più delicata.

«Non può essere certo venuto da chissà dove», dicono gli abitanti di Pistolesa, sottolineando che diversi particolari fanno ritenere che il feroce assassino dev'essere una persona conosciuta dalla vittima. Tra l'altro, nella piccola cucina in cui è stato compiuto il delitto, non vi sono tracce di lotta. Sul tavolo è stato trovato un bicchiere sporco di vino.

Piero Minoli

Biella. Adele Lovison ha scoperto la donna morta

Sono truffati col libro "Per evitare le truffe"

Ovada, 8 febbraio.

(g. l.) Alcuni commercianti ovadesi sono rimasti vittime di una truffa ad opera di una società editrice romana dalla quale è direttore Stefano Parisi abitante a Roma in via La Spezia 94: hanno ricevuto a mezzo posta, con contrassegno di lire 1650, senza averlo ovviamente ordinato, un opuscolo di 31 pagine dal titolo «Come si evita una truffa» edito dalla «Società tipografica Assale» con sede in Roma in via Giulio da Colloredo 10.

L'opuscolo era accompagnato da una lettera del seguente tenore: «*Gentile signore, il presente atto, anche se per alcuni di voi può essere criticabile, non ha fini speculativi. Il nostro scopo altro non è che quello di far partecipi il maggior numero di cittadini (ed in particolare di commercianti, artigiani, ecc.) della nostra esperienza e dei risultati della nostra inchiesta. Noi abbiamo dichiarato "Guerra ai truffatori". Il presente libro pensiamo sia di grande aiuto nell'evitare la truffa, perciò vi preghiamo di leggerlo attentamente e di trarne i dovuti insegnamenti. Trattandosi però di una pubblicazione non richiesta, lei può chiedere di venire risarcito. In tal caso la preghiamo di restituirci la pubblicazione; penseremo noi ad inviarle un vaglia postale, purché lei legga e faccia leggere ai suoi familiari ed amici il quaderno in questione*».

La prima denuncia ai carabinieri di Ovada è stata presentata dalle sorelle Canepa, che gestiscono in via Torino n. 51 l'«Emporio del bambino». Si sa comunque che altri commercianti intendono presentare denuncia contro la società tipografica.

ALBERTO RONCHEY
DIRETTORE RESPONSABILE

(Segue da pagina 9)

Cristianamente è mancata in Lugano

Gemma Serra ved. Gamba

Ne danno il triste annuncio i figli Renato con la moglie Angela Criul e famiglia, Nori con il marito Roberto Coser e famiglia, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo in Bussoleno venerdì 9 febbraio 1973 alle ore 15 partendo dalla cappella dell'Annunziata.

— Torino, 8 febbraio 1973.

Marisa e Michelangelo Gamba, Renata e Sergio Gerbaudo, Liliana e Gianni Girard, Adriana e Mario Liberali, Franca Gurlino, Aldo e Tiziana Trevisan partecipano al dolore della famiglia.

Costruzioni e Impianti s.p.a. FIAT Engineering, Dirigenti e Collaboratori tutti si associano con profondo cordoglio al lutto del geom. Renato Gamba per la scomparsa della sua carissima MAMMA.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Angelo Mazzanti

L'annunciano addolorati la moglie, i figli, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo presso l'Ospedale Luigi Sacco di Viadana (Mi) il 9 febbraio alle ore 8,15.

— Torino, 8 febbraio 1973.

La Direzione Amministrativa e i Dipendenti dell'Editrice «La Stampa» si uniscono al dolore della famiglia per la morte dell'ex dipendente

Angelo Mazzanti

— Torino, 7 febbraio 1973.

Il Gruppo Anziani Editrice «La Stampa» prende parte al dolore della famiglia per la morte del socio

Angelo Mazzanti

— Torino, 7 febbraio 1973.

Il Servizio Commerciale dell'Editrice «La Stampa» prende parte al dolore del collega Gabriella Mazzanti per la scomparsa dell'adorato PAPA'.

— Torino, 7 febbraio 1973.

Ha cessato di battere il cuore generoso di

Carlo Rasetto

Lo piangono la moglie Caterina, nipoti, Giuseppe che amò come figlio, sorelle Francesca, Camilla, cognati, nipote Eugenia Mussaglia con Marina e Nino, cugini, amici. Infinita riconoscenza al prof. Viscilli, dott. De Rosa, collaboratori, personale ospedale Maggiore S. Giovanni Battista, per l'assidua assistenza. Funerali 8 febbraio ore 14,30, via S. Massimo 24. Partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 7 febbraio 1973.

La famiglia Mainardi partecipa addolorata alla scomparsa dell'amico CARLO.

Cristianamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Teresa Pautasso ved. Ozello

Addoloratissimi ne danno l'annuncio le figlie Clara e Ofelia, i nipoti, pronipoti, cugini e parenti tutti. Un particolare ringraziamento al dottor Silvio Globbe per le premurose cure. I funerali venerdì 9 corr. alle ore 10,15 partendo da via Nole 84, la cara salma verrà trasportata a Collegno.

— Torino, 7 febbraio 1973.

Partecipano al dolore di Clara e Ofelia: Bruno, Lidia, Pina, Adelia e Alberto Lorenzoni.

Serenamente è mancato ai suoi cari

Telesforo Barioglio

Ne danno il triste annuncio: moglie, figlia, il genero Otello Bussolin, parenti tutti. Funerali oggi alle 15,45 dalle Molinette (via Santena).

— Torino, 8 febbraio 1973.

Il Direttore e Personale tutto dell'Ufficio Vendite di Torino della Italsider s.p.a. partecipano al grave lutto che ha colpito la signora Severina Barioglio Bussolin.

— Torino, 7 febbraio 1973.

In Sanremo è mancato il

n.h. cav. Carlo Ferretti

Addolorata ne dà il triste annuncio la moglie Pina Avignone ed i cugini tutti. I funerali seguiranno in Govone giovedì 8 corr. alle ore 15. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

— Sanremo, 7 febbraio 1973.

Luigina Pina Gallardo e famiglia sono affettuosamente vicini a Pina nel dolore per la perdita del caro CARLO.

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Candida Gallardo in Vanetti

Lo partecipano con profondo dolore il marito, i figli Sergio e Elsa, sorella e fratello, il genero, i cognati, la zia Anna e i nipoti. I funerali avranno luogo oggi 8 ore 10,15 dall'abitazione via Moncalvo 43. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 8 febbraio 1973.

E' mancato

Marino Cabrino

anni 62

L'annunciano la moglie Rosina Rabino, la sorella, cognato, cognate, nipoti e parenti tutti. Funerali giovedì 8 ore 15 via Vittorio Veneto. Ringraziamenti al dott. Berra, professori Coriccioni, Maconi, dott. Aniasi e personale reparto infermeria ospedale Santo Spirito.

— Villanova Monferrato, 7 febbr. 1973.

Cristianamente è mancato

cav. Luigi Mainerdo

maggiore Artiglieria Montagna [illegible]

Addolorati lo annunciano la figlia Odilia col marito Andrea Casanuova, il nipotino Cesare, cognata, nipoti e parenti tutti. Funerali venerdì 9 in Neive (Cuneo), via De Revello, ore 15.

— Rivoli, 8 febbraio 1973.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Sergio Scardavi

di anni 48

Ne partecipano il doloroso annuncio la moglie Anna, la sorella Dolores con il marito, la zia Maria, i nipoti Luisa ed Ettore. Il funerale avrà luogo giovedì 8 febbraio alle ore 16 da via Santena (Molinette).

— Torino, 8 febbraio 1973.

Presidente, Consiglieri e Soci della Sezione Piemontese dell'Anisid — Associazione Nazionale Installatori — partecipano al lutto dei famigliari per il decesso del consigliere e collega

CAPITANO

Edoardo Trinchero

ricordandone la benemerita attività associativa.

— Torino, 8 febbraio 1973.

Gli amici e colleghi addetti alle distribuzione lavoro partecipano al dolore della famiglia per l'immatura scomparsa del

geom. Aldo Peccetti

— Torino, 8 febbraio 1973.

I colleghi [illegible] prendono affettuosamente parte al dolore della famiglia Peccetti.

Elena Sereno partecipa al grave lutto che ha colpito la famiglia per l'immatura perdita di

Vittorio D'Agostino

— Torino, 8 febbraio 1973.

Ing. Carlo Sereno prende viva parte al dolore della famiglia D'Agostino per l'immatura perdita di VITTORIO.

— Torino, 7 febbraio 1973.

Improvvisamente è mancato

Antonio Serafini

Lo piangono la moglie Fiore, sorelle, fratello, cognati, nipoti, parenti tutti. Funerali giovedì 8 corrente ore 14,30 partendo da via Dorra 31, Santo Stefano - Montegrosso Asti.

— Santo Stefano Montegrosso, 8 febbraio 1973.

Il 4 febbraio 1973 è mancato all'affetto dei suoi cari

avv. Alfonso Giovene

Con dolore profondo la moglie e la figlia lo annunciano a quanti gli vollero bene.

— Chiavari, corso Lavagna, 8 febbraio 1973.

E' serenamente spirata

Virginia Buzio

di anni 77

Ne annunciano con dolore Carlo e Tiziana Buzio, nipoti, pronipoti e parenti tutti.

— Gassino, 7 febbraio 1973.

La soc. Eredi di E. & A. Ferraiolo di S. Carlo Canavese partecipa con profondo dolore al gravissimo lutto che ha colpito la famiglia con il decesso del suo caro

Giuseppe Macchioriatti Dabusti

— S. Carlo Canavese, 7 febbraio 1973.

Il figlio Dino e la moglie Laura con figli Simona e Paolo piangono con la mamma la scomparsa del papà

rag. Ercole Gorlier

— Torino, 8 febbraio 1973.

Alberto e Giulia Moretti, figli e famiglia, partecipano al lutto dei famigliari per la perdita di

Caterina Rapelli

— Torino, 8 febbraio 1973.

Il giorno 5 febbraio è mancata

Ciotta Bocca Zumaglini

Con infinita tristezza lo annunciano e funerali avvenuti il marito Franco, la figlia Pucci con il marito Giuliano Kessler, la nipote Monica con il marito Beppe Gambaro, le sorelle Giovanna Zumaglini, Luisa Favia con i figli, Betty Favia con i figli, la cognata Teresa Zumaglini Pochenti con i figli. Un particolare ringraziamento al dott. Massimo Cappio, al prof. Pier Nicola Sitigualdi, al prof. Alessandro Gibba e alle infermiere Lucia e Irene.

— Biella, 8 febbraio 1973.

Angelo e Celli Favia con Lollo e Piero, Guido e Odile Favia con Anna, Betty e Edoardo, ricordano con infinito rimpianto la loro indimenticabile zia CIOTTA.

— Biella, 8 febbraio 1973.

Paola e Pia Taffia partecipano al dolore di Franco, Pucci e Giuliano per la scomparsa della cara CIOTTA.

— Biella, 8 febbraio 1973.

La Franco Bocca & C. Concessionaria Lancia per la provincia di Vercelli partecipa al lutto del contitolare comm. Franco Bocca per la morte della consorte signora

Lucia Zumaglini in Bocca

— Biella, 8 febbraio 1973.

Si uniscono al lutto Bettina ed Ettore Fila, Inge e Gianpiero Fila

Tonci e Sandra Zumaglini con Stefano, Nicola, Chiara e Paolo ricordano zia CIOTTA con molta tristezza.

— Pettinengo, 8 febbraio 1973.

I Vice Presidenti, il Consiglio Direttivo, il Collegio dei Revisori dei Conti, il Direttore ed il Personale dell'Automobile Club di Biella partecipano al dolore del Presidente dell'Ente comm. Franco Bocca per la scomparsa della sua amatissima consorte signora

Lucia Zumaglini in Bocca

— Biella, 8 febbraio 1973.

Il Presidente, il Consiglio Direttivo, il Personale ed i Militi del Sottocomitato della Croce Rossa Italiana di Biella partecipano al lutto del loro Vice Presidente comm. Franco Bocca per la scomparsa della consorte

Lucia Bocca Zumaglini

— Biella, 8 febbraio 1973.

Ugo e Lucia Simone, Fedele e Mia Avandero con i figli, uniti al grande dolore di Franco, Pucci e famigliari tutti, piangono la carissima indimenticabile CIOTTA.

— Biella, 8 febbraio 1973.

I cugini Gerelia, Conti, Andreina Oriani, Emilio Oriani, Talvaldini e famiglie ricordando la cara CIOTTA sono vicini a Franco e Pucci.

Emma Piani e le figlie Mimi e Piera Bellini partecipano commosse al dolore dei familiari per la scomparsa dell'indimenticabile amica

Ciotta Bocca

— Torino, 7 febbraio 1973.

Aldo e Lidia Rassetta partecipano al dolore di Franco e famiglia per la scomparsa dell'adorata CIOTTA.

I Componenti di «Torino-Biella-Amici» sono fraternamente vicini a Franco nella tristissima circostanza del decesso della signora

Ciotta Bocca

sua adorata consorte:

Guido Aglietta
Franco Agostini
Fedele Avandero
Armando Ballarini
Alberto Borello
Giacomo Bono
Riccardo Carrati
Mario Faltelli
Pier Andrea Fea
Bruno Gandini
Remo Giordanetti
Dario Morelli
Giuseppe Prone
Vincenzo Prone
Franco Rivetti
Sandro Rivetti
Camillo Rosso
Ugo Simone
Giovanni Maria Vinelli

— Torino, 7 febbraio 1973.

La Concessionaria Lancia di Torino Benedetto A. C. e Zeni [illegible] prendono viva parte al grave lutto del comm. Franco Bocca per la perdita della moglie signora

Lucia Zumaglini Bocca

— Torino, 7 febbraio 1973.

Adele Maria Simona, Maurizio Christina Valentina, Manuela Luciana, Maria Piera partecipano commossi al dolore di zio Franco, Pucci e Monica per la scomparsa di zia CIOTTA.

Martini Schiaffino e Liberia Tessi profondamente addolorati piangono con la famiglia la scomparsa della carissima, indimenticabile amica

Ciotta Bocca Zumaglini

— Genova, 8 febbraio 1973.

I Concessionari Lancia partecipano sentitamente al grave lutto del collega Franco Bocca per la perdita della sua cara moglie

Lucia Bocca

— Monza, 8 febbraio 1973.

Francesco e Enrica Almerico con la famiglia addolorati partecipano al lutto di Franco e Pucci.

La Lancia s.p.a. prende viva parte al dolore del comm. Franco Bocca per la perdita della moglie signora

Lucia Zumaglini

— Torino, 8 febbraio 1973.

Il Lancia Club prende viva parte al dolore del suo Presidente onorario comm. Franco Bocca per la perdita della consorte signora

Lucia Bocca Zumaglini

— Torino, 8 febbraio 1973.

Si associano gli amici della Lancia:
Giuseppe Bonelli
Michele Bonelli
Agostino Canonica
Silvio Casarone
Luciano Cioli
Umberto Dalle Mura
Glauco Doneux
Cesare Fiorio
Sandro Fiorio
Giuseppe Giglio
Piero Gobbato
Ernesto Luciano
Italo Martinelli
Attilio Pasquarelli
Franco Valentini
Roberto Zoratti

Gli amici Andrea ed Enrico Bersani, Sandro, Cesare e Franca Fiorio, Filemone e Liliana Magni, Giorgio e Lidia Nodari sono vicini a Franco e prendono affettuosa parte al suo grande dolore.

Gianni Zumaglini e Elena Zuma piangono con Franco e Pucci la carissima indimenticabile CIOTTA.

Francis Lombardi, Peter e Franca Winkworth si uniscono alle famiglie Bocca-Kessler e Zumaglini nel piangere la carissima indimenticabile CIOTTA.

— Vercelli, 8 febbraio 1973.

Augusto e Gabriella Rossi partecipano affettuosamente al lutto di Franco.

E' mancata ai suoi cari

Luigina Camoli in Grillo

Ne danno il triste annuncio il marito, il figlio Gianfranco, la nuora Piera. Esequie avranno luogo nella chiesa S. Tommaso alle ore 10,15 del 9 corr. La presente serve come partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 8 febbraio 1973.

Si uniscono al dolore di Salvatore gli amici:
Beroggio e famiglia
Ovidio Di Bariolo
Gino Grosso

Antonio Tonnoni e famiglia partecipano al dolore dei famigliari per la scomparsa della cara LUIGINA.

La famiglia Cornaggioni, Aldera, Canepa, Todeschi, Caragna Mauriati partecipano al dolore dell'amico cav. Emilio per la scomparsa della sua adorata LUISA.

La famiglia Sciapa partecipa al lutto del caro amico Salvatore.

E' mancato ai suoi cari l'anima buona di

Giuseppe Ricco Pinot

anni 76
cavaliere di Vittorio Veneto

Ne danno il doloroso annuncio il fratello Francesco, le sorelle Tilde e Anna, cugini, parenti e amici. Funerali giovedì 8 corr. ore 15 via Vitalia 1. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Castelletto, 7 febbraio 1973.